9 771592 169000 21104

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 121 - NUMERO 43
LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

L'Italia si ferma per salutare i 26 bambini e i 3 adulti morti durante il terremoto in Molise. Il Capo dello Stato con donna Franca ai funerali

Ciampi: «Non li abbiamo protetti»

Grido di dolore del Presidente al ricordo dei piccoli di San Giuliano. Commozione in tutto il Paese

SAN GIULIANO Ventisei piccole bare bianche e un dolore immenso, una commozione composta, lacrime trattenute. In mezzo, le tre bare più grandi di colore scuro delle tre donne morte insieme ai ventisei bambini.

C'era anche Carlo Azeglio Ciampi ieri mattina ai funerali delle 29 vittime di San Giuliano di Puglia, dov'è crollata una scuola giovedì scorso sotto i colpi del terremoto. E al suo fianco la moglie Franca che per tutto il tempo è stata al braccio del marito. Una cerimonia celebrata nello spiazzo di fronte al palazzetto dello sport del paese che per tre giorni si è trasformato in obitorio e camera ardente.

Visi attraversati dal dolore e dal dubbio che forse si poteva fare di più per evitare la tragedia. «Sentiamo la responsabilità - ha confessato il Capo dello Stato - di non essere stati capaci di proteggere i nostri figli». Parole che aprono il capitolo delle responsabilità anche se Ciampi è sembrato più preoccupato di guardare al futuro immediato delle popolazioni colpite dal terremoto. «Faremo di tutto, come chiesto da loro, per aiutarli a restare, già ci sono i primi interventi, devono tornare alla loro terra».

E un altro appello ha toccato i cuori. «Sono la mamma di Luigi, la mamma di tutti questi angeli. E a tutti chiedo una sola cosa: che le nostre scuole siano più sicure, non voglio assolutamente che nessun genitore pianga più i suoi figli» ha detto per tutte le mamme travolte dalla tragedia una donna distrutta dal dolore.

«Aiutateci nella prevenzione, aiutateci a vigilare perché queste tragedie non si ripetano mai più» ha detto dal canto suo con un neanche tanto velato monito ai politici presenti alle esequie il vescovo durante la sua omelia.

Ciampi dopo il funerale ha fatto il giro degli ospedali per incontrare i piccoli ancora ricoverati e i loro parenti. «Li ho trovati sereni per quanto possibile dopo le lunghe ore trascorse sotto le macerie». Parole di conforto anche per i parenti, da parte di Ciampi e della moglie che ha promesso di tornare presto.

● Alle pagine 2-3

A. Santini, C. Esposito

Una folla commossa ha accompagnato il corteo con le bare bianche dei bimbi di San Giuliano. Nel riquadro il pianto di donna Franca.

I volontari triestini: «Tendopoli completata»

● A pagina 2

Dal governo 50 milioni: «Le case tra due anni»

● A pagina 3

Solidarietà in tivù: raccolti 4 milioni

● A pagina 3

17 Comuni dell'Isontino e 26 della provincia di Udine nella lista nazionale delle aree a rischio ma nessuno ha avvertito i sindaci

E scoppia il giallo della mappa sismica regionale

TRIESTE Quanti sono i comuni del Friuli Venezia Giulia a rischio sismico? Mentre in Molise si seppelliscono le vittime del terremoto e si fanno le prime stime dei danni, spunta il giallo delle mappe sismische. Se a livello nazionale resta ancora da chiarire perché la nuova mappa sismica nazionale pronta dal '98 non è ancora entrata in vigore, il Friuli Venezia Giulia di mappe ne ha ben due. La prima è appunto la carta nazionale nella quale per la prima volta sono inseriti nella categoria a basso rischio 17 Comuni dell'Isontino tra i quali è compresa Gorizia e 26 dell'area friulana. La seconda è la mappa del rischio realizzata negli ultimi tre anni (costo 600 mila euro) dal Dipartimento di georisorse e territorio di Udine, dal Dipartimento di scienze geologiche ambientali e marine e con il contributo di altri enti e istituzioni. «Noi siamo molto più avanti, abbiamo monitorato quasi palmo a palmo tutto il Friuli Venezia Giulia», spiega il direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso. Ma qui spunta il giallo: i diretti interessati, ovvero i sindaci dei Comuni, dicono di non sapere nulla e si continua a costruire con gli standard normali e non adottando adeguati criteri antisismici.

● A pagina 2

Elena Marco

Appello del vescovo sulle emergenze di Trieste: famiglie in crisi, lavoro a rischio, nuove povertà

TRIESTE Un tessuto economico sempre più precario che dilata le fasce dell'indigenza, la progressiva denatalità in una famiglia sempre più povera, lacerata, divisa, con il lavoro a rischio, un tessuto sociale sempre più litigioso e meno aperto al dialogo: sono gli aspetti salienti di una fotografia cruda, ancorché attenta e lucida, della realtà triestina come è stata proposta ieri dal vescovo Eugenio Ravignani durante la celebrazione di San Giusto. Ne è scaturito anche un appello forte alla comunità cristiana e a tutta la città a prendere coscienza dei problemi e affrontarli, con fiducia, perché «la nostra è una città a cui possono aprirsi nuove prospettive di sviluppo e di prosperità». L'analisi ha suscitato immediatamente vaste reazioni.

● A pagina 9

L'incidente sul ponte sull'Isonzo in una strettoia a una corsia. Code e traffico impazzito su tutte le autostrade per il rientro nelle città

Frontale a Villesse: due morti. A4 bloccata tre ore

I resti della Nissan Micra dopo l'incidente. (Foto Bumbaca)

MONFALCONE Due morti e una persona in condizioni gravissime sono il bilancio di un terribile frontale avvenuto ieri pomeriggio sulla A4, tra Villesse e Palmanova. L'incidente è avvenuto sul ponte dell'Isonzo, in una parte dell'autostrada in cui vi è uno scambio di carreggiata per lavori in corso. Le vittime sono Attilio Albanello, 59 anni, di Vicenza, che viaggiava a bordo di una Fiat Multipla insieme alla moglie, rimasta ferita, e Anna Costanzo in Cattel, 57 anni, nata a Savona ma residente a Redipuglia, che era a bordo di una Nissan Micra.

L'incidente ha causato code chilometriche. L'autostrada è stata chiusa per 3 ore e il traffico verso Trieste, che ha assunto le dimensioni di un caos enorme è stato dirottato sulla viabilità normale.

● A pagina 6

Laura Borsani

Nella nuova piantina del Servizio italiano definiti a rischio 17 comuni dell'Isontino e 26 dell'Udinese. Ma i sindaci non ne sanno niente

Friuli Venezia Giulia, guerra tra mappe sismiche

Oltre alla carta nazionale ne spunta un'altra fatta in regione frutto di 3 anni di lavoro e 600 mila euro

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia è guerra tra le mappe delle aree considerate a rischio sismico. Mentre nel resto d'Italia si brancola nel buio a caccia di mappe fantasma finite in fondo a chissà quale cassetto, nella nostra regione ce ne sono almeno due. Che però fanno a pugni tra loro.

La prima è la nuova carta nazionale elaborata nel 1998 dal Servizio sismico italiano (ma non entrata ancora in vigore) nella quale per la prima volta sono inseriti nella categoria a basso rischio 17 Comuni dell'Isontino, compresa Gorizia e 26 Comuni dell'Udinese.

La seconda è la mappa del rischio realizzata negli ultimi tre anni (costo 600 mila euro) dal Dipartimento di georisorse e territorio di Udine, dal Dipartimento di scienze geologiche ambientali e marine e con il contributo di altri enti e istituzioni.

Ma che cosa rende diverse queste due cartine? «Noi siamo molto più avanti, abbiamo monitorato quasi palmo a palmo tutto il territorio regionale», spiega il direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso. Che ieri in Molise ha mostrato la propria mappa agli altri direttori della Protezione civile.

Il punto forte del lavoro riguarda le aree cosiddette marginali che sono state analizzate come mai prima d'ora. «La nostra esperienza - continua - potrebbe diventare un esempio modello da ripetere altrove». E i 17 Comuni di cui fa cenno la mappa nazionale? «Sono informazioni vecchie - aggiunge Berlasso - meno dettagliate delle nostre. Non ci piace allarmare la gente, preferiamo informarla».

Già, ma chi ha visto questa preziosa mappa «made in Friuli Venezia Giulia»?

«IN BILICO» NELL'UDINESE

I Comuni a «basso rischio» in provincia di Udine: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Carlino, Castions, Chiopris-Viscone, Gonars, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pavia di Udine, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, S. Maria La Longa, San Vito al Torre, Tapogliano, Teor, Trivignano, Varmo, Visco.

Il sindaco di Gradisca, Gianni Fabris, cade dalle nuvole: «Non ho visto nessuna delle due mappe. Non solo. Nel piano regolatore non abbiamo previsto di costruire i nuovi edifici in base ai criteri antisismici». Gli fa eco il sindaco del Comune di Capriva del Friuli, Giuseppino Tonut: «Mappe del rischio? Nessuno ci ha mai informato di niente». Possibile che pur avendo due mappe in Friuli Venezia Giulia nessuno le ha viste e soprattutto le rispetta? Berlasso risponde: «Tra breve illustreremo in dettaglio a tutti quali sono le aree a rischio. A quel punto, se necessario, andranno rivisti i piani regolatori».

Punto e a capo. Intanto i 17 Comuni dell'Isontino che «debuttano» nella carta nazionale del rischio ci si chiede che cosa cambierà quando la carta entrerà in vigore. In dettaglio i Comuni interessati sono Capriva del Friuli, Cormòns, Doberdò del Lago, Farra d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna e Villesse. A questi si aggiunge Dolegna del Collio che era stato inserito nelle aree a rischio già all'indomani del terremoto del 1976. Con Dolegna erano stati giudicati comuni leggermente colpiti dal terremoto anche Cormòns e San Floriano del Collio. Ma negli anni Ottanta questi ultimi due comuni avevano chiesto di essere esclusi da quest'area anche perché i limiti e i costi per le nuove edificazioni erano ritenuti troppo elevati rispetto al basso rischio sismico. Nei tre centri collinari il terremoto del 1976 aveva creato dei danni alle case più vecchie, alcune delle quali erano state dichiarate inagibili.

In tutto questo caos Trieste per una volta resta alla finestra. Anzi no. Mentre ci si sfida a suon di mappe del rischio sotto Palazzo Carciotti è stato posizionato un accelerometro, ovvero un sensore che rileva l'accelerazione del terreno e trasmette i dati al Dipartimento di scienze della terra. Qui un pool di ricercatori diretto dal Peter Suhadolc raccoglie le informazioni e le analizza. Lo scopo? Valutare possibili scenari di danneggiamento a seguito di ipotetici terremoti futuri.

«Il primo sensore digitale che registra la velocità del suolo l'ho portato io in Grotta Gigante nell'ormai lontano 1980», puntualizza il professor Francesco Giuliano Panza, ordinario di sismologia al Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Trieste e responsabile del gruppo di ricerca Sand (Strutture e dinamica non lineare della terra) al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Da allora è stata realizzata una vera e propria rete accelerometrica con 13 sensori sparsi in tutta la regione.

Elena Marco

Palmanova promossa a sede operativa di riferimento. L'esercito dei soccorritori è composto da 12 mila persone

Regione capofila nella Protezione civile

TRIETE Sarà il Friuli Venezia Giulia la regione capofila in Italia nella Protezione civile. Per il numero di persone che vi lavorano: 8 mila compongono le squadre comunali, altri 4 mila appartengono ad associazioni collegate. Per l'entità dei finanziamenti destinati: ogni anno la Regione spende 2 milioni di euro per mantenere in efficienza il grande esercito degli 8 mila. E per il numero di «mappe del rischio» di cui dispone la regione: una nazionale - nella quale sono stati inseriti 17 Comuni dell'Isontino tra cui Gorizia e 26 dell'Udinese - e una realizzata in regione (costata 600 mila euro e tre anni di lavoro). A ciò va aggiunto la qualità delle ricerche e degli studi che vengono condotti nei dipartimenti universitari di Trieste e Udine oltre che nell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

Tutto è cominciato con il terremoto del 1976: allora migliaia di volontari si sono formati imparando ad affrontare a sangue freddo le emergenze. Molti di loro da giorni pernottano in tenda nel Molise e offrono il proprio contributo agli sfollati. In tutto la colonna friulan-giuliana conta oltre 250 persone, un numero da primato del quale va fiero più di tutti l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Ciani ieri presente di persona ai funerali dei bimbi morti nel crollo della scuola di San Giuliano di Puglia. «Sono soddisfatto per quanto hanno fatto i nostri - commenta Ciani - Ma in questo luogo rivivo il dolore del '76. Sono nato a Buia e il terremoto di quel maledetto anno mi ha ucciso uno zio e un cugino».

Il terremoto del Molise è stato un po' la prova del nove per il plotone dei volontari e dei soccorritori partiti con pochi bagagli dai quattro capoluoghi di provincia. Da qualche tempo infatti Palmanova è stata promossa a sede operativa nazionale della Protezione civile. Un onore in qualche modo «dovuto» perchè frutto dei meriti acquisiti in anni e anni di esperienza.

Intanto dopo aver sepolto i propri figli la gente di San Giuliano di Puglia, il piccolo paesino del Molise travolto dal terremoto, prova a ricominciare. Lo fa da quella che ora è il nuovo paese: la tendopoli allestita dai volontari delle Misericordie al campo sportivo. Ieri sera gli animi erano tranquilli: la stanchezza di tre giorni di tensione ha prevalso su tutto il resto. Da oggi però i problemi torneranno tutti alla luce e non ci saranno più bare su cui piangere. Per questo i volontari che gestiscono la struttura stanno già approntando un piano per coinvolgere il più possibile gli abitanti del paese nelle attività comuni.

Chi è bravo in cucina, insomma, potrebbe aiutare i cuochi e chi fino a ieri era un idraulico potrà dare una mano ai tecnici a fare gli allacciamenti e le docce che arriveranno nella notte. Anche per i bambini fervono le attività: è già stata dedicata una tenda alle attività «didattiche». Ieri poi è arrivato un camion di giocattoli, una giostra, degli scivoli, delle altalene. E oggi - racconta la maestra Anna Tomaro - arriveranno anche colori e album da disegno che il rettore dell'Università di Campobasso, il professor Giovanni Cannato, ha promesso ai piccoli.

Il problema sarà ora quello di dare l'adeguato sostegno psicologico a persone che hanno perso non solo gli affetti più cari ma anche quelli materiali. E sarà anche una lotta contro il tempo: le piogge e il freddo non tarderanno ad arrivare. I volontari che gestiscono i campi stanno già predisponendo le tende per quando arriverà la pioggia, ma prima verrà mantenuta la promessa fatta ieri dal capo del dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso: «Case prefabbricate al più presto» e si potrà pensare di andare verso la normalità.

e.m.

Ultimi lavori di allestimento della tendopoli di San Giuliano di Puglia, la località più colpita del Molise, dove da giorni abitano i senzatetto del paese.

Da Muggia a Locito per allestire tendopoli in mezzo a continue scosse che fanno sobbalzare persino sui materassini

Cambio della guardia fra gli oltre 250 volontari partiti da Palmanova per soccorrere la popolazione del Molise

I triestini portano sulle spalle i feretri

Hanno sistemato la ghiaia sull'improvvisato sentiero del corteo funebre

TRIESTE I sette volontari triestini della Protezione civile, che erano partiti per primi da Palmanova giovedì sera, sono già sulla strada del ritorno. La fase di emergenza, a meno di ulteriori catastrofiche scosse, si è conclusa.

«Noi avevamo il compito di allestire le tendopoli - dice Bruno Tribuson, coordinatore della squadra partita da Trieste - e di sgomberare il palazzo del Comune. Il primo compito l'abbiamo portato a termine. Il campo di Rotello è funzionante e sta ospitando centinaia di persone. Quelli che non hanno più le loro case e quelli che invece sono tenuti a distanza dai loro appartamenti per motivi precauzionali. Il secondo invece, dopo la seconda scossa di venerdì, è stato interrotto. Il palazzo del Comune è lesionato e sarebbe stato imprudente lavorarci dentro. Quindi il nostro apporto non è più necessario, anche perchè venerdì notte sono arrivati dal Friuli Venezia Giulia altri duecento colleghi. Probabilmente loro rientreranno a metà settimana. Le strutture logistiche infatti devono essere totalmente a disposizione dei terremotati».

La sepoltura dei bambini è stata l'epilogo di tre giorni drammatici vissuti dalle popolazioni di San Giuliano di Puglia e dei paesi vicini. I triestini sono stati testimoni oculari di questa giornata straziante. «È stata un'esperienza molto forte - continua Tribuson - per quelli di noi che sono stati presenti alle esequie. Ci siamo svegliati all'alba per sistemare la strada attraverso la quale sono state portate le salme dal Palazzetto dello Sport al piccolo cimitero. Noi triestini abbiamo sistemato la ghiaia gettata di notte sul "sentiero", poi è arrivato il momento del funerale. La gente di San Giuliano è disperata. Provi a pensare cosa significa per un un piccolo paese perdere decine di bambini. Il dolore immenso si leggeva nei volti non solo dei parenti. Qui infatti si conoscono tutti. Noi abbiamo cercato di portare un po' di conforto, offrendo qualche bottiglia d'acqua e aiutando chi portava le bare su quella strada così ripida. Molte persone hanno accusato dei malori. È stato un calvario per tutti».

La squadra di Muggia, che è ancora in Molise, non è stata impegnata a San Giuliano, il centro più colpito. «Siamo arrivati venerdì notte - racconta Mario Gili caposquadra di Muggia - e già ieri (sabato ndr) ci siamo messi in moto. In sole tre ore abbiamo allestito una tendopoli a Lucito, un paese a pochi chilometri da San Giuliano. La notte è stata difficile anche perchè le scosse si sono susseguite senza interruzione. Hanno svegliato anche noi che dormivamo a terra sui materassini. La gente è terrorizzata. Molti potrebbero dormire nelle loro case, ma in queste condizioni è ovvio che non se la sentono e vengono nelle tendopoli. Ieri abbiamo fatto un sopralluogo a Lucito. I danni sono ingenti ma solo alcune case sono state evacuate, altre sono abitabili e molte, leggermente danneggiate, sono già state messe in sicurezza. Nel paese che abbiamo visto sono stati dichiarati inagibili circa dieci edifici. Mi è sembrato che il disagio psicologico delle persone sia originato soprattutto dallo choc per la morte di tutti quei bambini».

Proprio la tragedia consumatasi nella scuola di San Giuliano ha moltiplicato l'angoscia della gente già provata dagli affetti del sisma. Ma gli altri ragazzini dei paesi come hanno reagito? «I bambini hanno forse più risorse degli adulti - conclude Gili - Dico questo perchè proprio ieri ne abbiamo incontrati parecchi. Abbiamo mostrato a loro i nostri camion, le nostre attrezzature. Insomma abbiamo giocato con loro. Hanno trascorso una mezz'ora senza pensare al disastro che ha segnato questa fase della loro esistenza. La loro preoccupazione ha subito lasciato spazio alla curiosità che abbiamo cercato di stimolare. In fondo noi volontari quando interveniamo in queste sciagure non dobbiamo soltanto occuparci di rimuovere le macerie».

Ciro Esposito

Un volontario conforta una donna di San Giuliano.

«San Giuliano non era a rischio tellurico»

CAMPOBASSO Riprenderà oggi il lavoro del pm della Procura di Larino sulla documentazione della mappe sismiche ed in particolare la mancata riclassificazione del rischio tellurico per i Comuni del basso Molise, che potrebbe finire nel fascicolo aperto dai magistrati del Comune di Larino che conducono l'indagine sul crollo della scuola di San Giuliano di Puglia. Il sostituto procuratore Maria Teresa Perna e il procuratore Andrea Cataldi Tassone, titolari dell'indagine, potrebbero acquisire nei prossimi giorni la documentazione relativa alla mappatura fatta dai sismologi. Un lavoro che prevedeva l'esigenza di una nuova classificazione di paesi a rischio sismico tra cui San Giuliano. Una delle cause del crollo del plesso scolastico sarebbe stata proprio la mancanza di requisiti antisismici sia nel progetto originario risalente agli anni '50 sia nei lavori edificazione delle due aule sopraelevate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 3 novembre 2002 è stata di 64.100 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Lo scienziato Barberi avverte che i livelli di energia e di magma dentro il vulcano rimangono molto elevati

Eruzione ridotta ma l'Etna minaccia nuove colate

CATANIA L' eruzione sull' Etna è «alla fase finale» e «se continua con questi ritmi anche l' attività esplosiva è destinata a scomparire presto». Arrivano notizie confortanti dal vulcano attivo più alto d' Europa, anche se la terra continua a tremare con una decina di scosse, una delle quali, di magnitudo 3.5, localizzata nella faglia della Pernicana è stata avvertita a Linguaglossa. Gli ultimi rilievi in quota parlano di fronti lavici fermi e di effusione fortemente diminuita. A confermare le buone notizie è Franco Barberi, ex responsabile della Protezione civile, che però avverte: «Dentro il vulcano l' energia e il magma rimangono alti: in tempi relativamente brevi potrebbe esserci un' altra eruzione». Spiega Barberi che «quella in fase di conclusione non è altro che la continuazione dell' eruzione dello scorso anno», che cominciò il 17 luglio e si concluse il 6 di agosto del 2001. Per 15 mesi, secondo l' esperto, l' Etna avrebbe concesso una tregua che si è conclusa il 27 ottobre scorso e che adesso «si può considerare quasi alla fase terminale», ma che continuerà a covare come brace sotto la cenere fino all' arrivo di una nuova eruzione.

Le considerazioni di Barberi sono ascoltate dai suoi allievi dell' università Roma 3 che sono sul versante meridionale dell' Etna, sopra Nicolosi, per una lezione «dal vivo». Il professore indica la frattura che si è aperta a quota 2.700, sotto la Torre del Filosofo, dove uscivano due bracci lavici ormai fermi e raffreddati. «Vedete - dice - c' è un' emissione continua di gas di altissima temperatura, con delle chiazze gialle, sublimati di zolfo, e gas azzurrino e di origine magmatico oltre a vapore acqueo». «Questo - aggiunge - vuol dire che il magma non è ancora tanto profondo sotto di noi e che c' è ancora una quantità rilevante di magma risalito: in tempi abbastanza brevi potrebbe esserci un' altra eruzione». Per il vulcanologo anche «l' emissione di cenere, che si è ridotta, potrebbe concludersi presto». La colonna di fumo che si alza dalla frattura di Torre del Filosofo è però impressionante: è alta 6 chilometri e cosparge di sabbia nera Catania e i paesi del versante sud ed est dell' Etna. La Protezione civile invita gli automobilisti alla massima prudenza per l' accumulo di cenere lavica sulle strade. Il Comune di Catania ha deciso di rinviare di altri due giorni la riapertura delle scuole, chiuse dal 30 ottobre.

Sarebbero state una serie di microscosse telluriche, registrate dai sismografi tra le 4 e le 6 del mattino, a dare origine a un fenomeno che ha provocato allarme a Panarea e in tutto l'arcipelago delle Eolie. Un ribollire del mare dalle fumarole sottomarine che ha creato vortici ad ampio raggio e un consistente numero di pesci morti tutt' intorno.

Si eleva fino a 6 km. la colonna di fumo.

A San Giuliano i funerali delle 29 vittime del terremoto fra le quali 26 bambini. Il Capo dello Stato accompagnato dalla moglie

Il dolore di Ciampi fra le bare bianche

La mamma del piccolo Luigi: «Vi chiedo scuole più sicure». Il Presidente: non li abbiamo protetti

SAN GIULIANO DI PUGLIA Fuori, la gente ha cominciato ad arrivare all'alba. Dalle tendopoli, dai paesi vicini, da altri lontani. Le macchine, migliaia, si sono allineate lungo i tornanti che calano a San Giuliano, chilometri e chilometri. La gente scendeva dal monte, attraverso i campi appena arati, col vestito buono per rispetto, coi fiori in mano per pietà, verso quel funerale di bambini che si sarebbe tenuto ore dopo. Nel capannone, le 29 bare erano sepolte da genitori, parenti, amici. Con una foto sopra, coi fiori accanto, coi giocattoli preferiti, con le letterine d'addio dei fratellini rimasti vivi. Bare piccole, bianche. L'enorme orsacchiotto di peluche appoggiato ai piedi della prima è più grande della bambina che riposa dentro. Sul petto ha spillata una letterina dorata, come quelle della festa della mamma o della comunione, e una scrittura rotonda e ordinata da scolaro: "A Maria".

Sono cominciati poco dopo le dieci i funerali dei piccoli angeli di San Giuliano. Con la gente che riempiva il grande piazzale, fino ai campi, e le strade che a tornanti si arrampicano sul monte, in alto. Il presidente Ciampi con accanto la signora Franca sono arrivati senza clamore, occupando il posto in prima fila dinanzi alla distesa di tappeti che avrebbe accolto le bare. Il presidente della Camera Casini esce dal capannone aggirandosi con lo sguardo smarrito prima di raggiungere Ciampi.

Le autorità sono arrivate il silenzio, a capo chino, fino ai propri posti, di faccia all' altare. Il ministro dell'interno Pisanu, il ministro dell' istruzione Moratti, il vice presidente del Senato Calderoli, il segretario dei ds Fassino, quasi intimidito dalla sua altezza fra questa gente bassa di statura. Più lontano, da un lato, il molisano Antonio di Pietro.

La benedizione delle bare alla presenza del Capo dello Stato con la moglie Franca, e del presidente della Camera.

Lo straziato dolore di due genitori delle piccole vittime.

Alle 9,45 esce la prima bara. Si levano gli applausi, volano sul legno lucido manciate di confetti. Poi la seconda, e la terza, e così via.

Mani si protendono verso le bare bianche al passaggio.

Le madri chiamano per l'ultima volta i loro figli persi. "Maria Celeste", "Lisa", "Gianni". Il sole non arriva sotto le quattro grandi tende alzate a formare una cattedrale. Dapper tutto un delicato odore di fiori. Coprono tutte le pareti della Casa degli angeli, dentro e fuori.

L'abbraccio di Ciampi al sindaco di San Giuliano.

I colori dei fiori, il bianco delle bare, lo scuro del lutto, i viola dei gonfaloni, le fasce tricolori dei sindaci. Solo una corona accanto all' altare, tra due gigante schi corazzieri, quella del presidente della Repubblica.

Celebra questo funerale di bambini, con le liturgie dell'infanzia, il vescovo di Termoli e Larino Tommaso Valentinetti. Accanto ha don Ulisse e don Fernando, i due parroci di San Giuliano. E i parroci di tutto il territorio. C'è anche il nunzio apostolico, con un messaggio del Papa. Le bare sono state posate sui tappeti, dinanzi all'altare, dinanzi a Ciampi e donna Franca, alle autorità dello Stato. E ai genitori. Qualcuno sviene. Le barelle lo portano via in fretta, nel piccolo ambulatorio allestito all'aperto. Mancano sedie. "Fateli sedere, sono genitori".

Risponde una voce di pianto: "Non voglio sedere, non vengo da nessuna parte, sono tutti e due lì, voglio solo restare davanti a loro". E' la madre dei gemelli. Un' altra voce disperata: "Non so dov'è, non so dov'è mio figlio". Lo strazio è immenso. Ciampi stringe gli occhi, donna Franca china il capo e stringe forte le mani fra loro.

Il vescovo, nelle sue omelie, parla di dolore e di rassegnazione, di prove e di sopportazione. Poi si rivolge alla prima fila: "A coloro che rappresentano lo Stato, la vita pubblica, dico: aiutateci a vigilare, a prevenire, perchè mai più questa tragedia si debba ripetere". Il coro intona canti in cui ricorrono le parole "rassegnazione", "sottomissione". La gente comincia a cantare assieme. Dalla Casa degli angeli, dove sono rimaste alcune nonne, si leva un grido continuo, straziato, di animale ferito.

Al momento dello scambio di un gesto di amicizia, donna Franca stringe forte le mani a Ciampi e lo guarda negli occhi, quasi volesse strappargli una muta promessa, sollevando i suoi che ha sempre tenuto bassi, fissi sulle bare. E quando il vescovo Valentinetti fa l'ultimo appello dei bimbi morti, apre le braccia, come a volerli abbracciare.

Poi, all'altare, sale Nunziatina, mamma di Luigi, uno dei piccoli chiusi in quelle bare. "Parlo a nome di tutti. Vi chiedo che le nostre scuole siano sempre più sicure, non voglio più che nessuna mamma abbia a soffrire come noi".

Le 29 bare sfilano lente sulla stradina che porta al cimitero, tra due ali di folla. Davanti alla bara di Maria, la sorellina porta il grande orsacchiotto di pelouche. Ciampi si ferma accanto a Luca e Mario, i figli dell'unica maestra morta. Li carezza sul capo, poi si rivolge al padre e alla nonna: "Dovete farvi forza per loro. I morti non ci sono più, loro sono qui".

Andrea Santini

L'incontro con i sindaci. La signora Franca in visita negli ospedali

«Dobbiamo aiutarli a restare, le risorse si possono trovare»

TERMOLI Le ultime parole del presidente Ciampi, prima di lasciare lo strazio di San Giuliano, sono state parole di responsabilità: «Non siamo stati capaci di proteggere i nostri figli. La sentiamo noi adulti, noi genitori, questa responsabilità. E' quello che abbiamo provato tutti quanti noi durante il funerale di questi bambini».

Si sta avviando a trovare altri bambini, il Capo dello Stato, quelli sopravvissuti al crollo della scuola, i feriti ricoverati negli ospedali di Larino e di Termoli. I bambini della speranza, ma anche coloro che porteranno sempre dentro di sè la memoria di quelle lunghissime ore di paura e di disperazione. E che vanno incontro ad una nuova paura, quella dello sradicamento.

«Devono restare. Dobbiamo aiutarli a restare», ha detto Ciampi. Lo ripeterà a Larino, incontrando i sindaci e i responsabili della Protezione civile, quando gli chiedono se esistono le risorse per mettere in sicurezza tutta l'Italia: «Le risorse si trovano, la prevenzione richiede costanza. Ma abbiamo acquisito da generazioni le capacità per evitare che si ripetano drammi che abbiamo già vissuto».

Se per gli adulti il presidente usa lo sprone, ai bambini porta tenerezza e calore, e un po' della fiducia che hanno persa. A Larino ha incontrato Pia Antonietta, Lilia e Antonella. Aveva già ascoltato le loro parole attraverso la voce del vescovo che, durante i funerali, aveva letto una letterina con il saluto delle piccole sopravvissute ai compagni che non c'erano più: «...un pensiero speciale va a voi, amici, al momento terribile che ci ha divisi per tutta la vita. Non vi dimenticheremo mai. Ciao».

Il passaggio del corteo funebre.

Stanno bene, ma sono ancora sotto osservazione. Da Larino a Termoli. Veronica, sette anni e mezzo, la gambina gessata per fratture multiple, aspetta la visita emozionata. Ha visto, con gli altri bambini e con le mamme, i funerali in tv. Ha accanto la foca di peluche che le hanno regalato il nonno e la sorellina quando è stata estratta dalle macerie. Aveva respirato molta polvere, ha ancora le labbra screpolate. Ma ha ottenuto un rossetto rosa, e se lo è passato sopra, a coprire le screpolature. Ne è molto orgogliosa. Le piace l'ospedale, con tutti i disegni di bambini attaccati al muro.

Quando esce dall'ospedale, donna Franca è ancora incantata. «Però, come sono belli i vostri bambini, hanno degli occhi spettacolari», dice alla gente assiepata dietro al cancello. E quando le chiedono: «Come stanno i bambini?», sorride. «Pieni di voglia di muoversi. Stanno bene, per fortuna stanno bene».

La visita a quei bambini vivi, che sono il segno della speranza, l'ha rasserenata. La mattina, ai funerali, aveva dovuto farsi forza per trattenere le lacrime. E quando ha incontrato le mamme di San Giuliano, ha fatto una promessa: «Se posso, ritornerà. Sono anch' io mamma e nonna».

Il presidente Ciampi, quando gli chiedono di parlare, indica la moglie di origine molisana che ha al suo fianco: «Ha parlato mia moglie, i bambini stanno bene, sono ragazzini in gamba». Anche lui, a San Giuliano, ha fatto una promessa: «Tornerò, ho assicurato che tornerò».

La visita del presidente e di donna Franca nell'ospedale di Termoli è durata quasi un'ora. Si sono fermati con tutti, avendo per tutti parole di affetto e di rassicurazione. Irene, che è stata tirata fuori dalle macerie, ha voluto una dedica. E Ciampi ha strappato un foglio di carta da un taccuino a quadretti e ha scritto: «A Irene, con grande affetto e con gli auguri più belli. Termoli, 3 novembre 2002. Carlo Azeglio Ciampi».

Ai bambini brillano gli occhi per questa visita. Prima ancora che i giornalisti chiedano, sono loro a parlare: «Lo sai chi è stato qui? Il presidente dell'Italia, e c'era anche una signora con i capelli corti che sorrideva».

a.s.

Consiglio dei ministri straordinario per varare il primo piano di interventi: 10 milioni a Catania. Prescrizioni fiscali sospese

Per il Molise stanziati 50 milioni di euro

Berlusconi: «Propongo un paese tutto nuovo, ne ho parlato con amici architetti»

ROMA Sessanta milioni di euro per le emergenze che hanno colpito l'Italia nelle ultime settimane: 50 per il terremoto in Molise e 10 per l'eruzione dell'Etna in Sicilia. Sono stati stanziati dal Consiglio dei ministri riunito ieri mattina in seduta straordinaria a Palazzo Chigi. Il decreto legge garantirà interventi immediati per i primi soccorsi, stabilendo un nuovo approfondimento per gli interventi complessivi. Le prescrizioni fiscali, inoltre, saranno sospese fino a marzo.

In una «giornata di dolore e di lutto», il premier ha chiesto al Consiglio dei ministri un minuto di silenzio in concomitanza con i funerali delle vittime di San Giuliano di Puglia. Poi, nel corso della conferenza stampa seguita alla riunione, Berlusconi ha spiegato che nel decreto c'è anche l'indicazione per la realizzazione di un monumento che ricordi i bambini periti nel crollo della loro scuola. «Mi piacerebbe - ha sottolineato il primo ministro - che, in un grande spazio verde, là dove sorgeva l'edificio, nascesse un monumento dovuto alla fantasia e all'arte di un grande artista italiano». Un monumento, ha proseguito il premier, «che ricordasse a tutti il sacrificio della maestra e di questi 26 bambini».

Berlusconi ha inoltre accennato alla costruzione di una nuova San Giuliano: «Mi piacerebbe arrivare alla fase della ricostruzione in termini esemplari», fatta di «risposte concrete», e in cui non si verifichino per nessun motivo «ritardi burocratici». Così come, secondo Berlusconi, è stata esemplare (tempestiva ed efficace«) l'opera della Protezione Civile diretta da Guido Bertolaso e di tutti quelli che si sono adoperati nei soccorsi.

Bandiere a mezzasta davanti a palazzo Chigi.

Berlusconi ha parlato dell' intervento sulle vecchie case, «che non consentono né preventivi né tempi certi per il loro riadattamento e per raggiungere una situazione di sicurezza». Viceversa, ha aggiunto, si può fare «un intervento a latere, realizzando un quartiere pieno di verde, con una separazione completa tra le automobili e i percorsi per i pedoni e le biciclette, un intervento che potrebbe portare, in 24 mesi, a consegnare agli abitanti di San Giuliano nuovi appartamenti funzionali, innovativi, costruiti con le nuove tecniche». Il capo del governo ha rivelato di avere già parlato della questione con alcuni «amici architetti». Anche se, ha sottolineato il premier, «saranno i cittadini di San Giuliano a prendere una decisione in merito». In programma, c'è infatti un incontro con il sindaco del paese più colpito per «dare risposte immediate molto contrete. Mi piacerebbe che si facesse in modo diverso da quanto si è fatto in Umbria e in altre parti». Il riferimento in negativo alla ricostruzione umbra ha provocato la reazione del deputato Giulietti, secondo il quale si è trattato di «un comizietto di quart'ordine» per dare contro all'allora governo dell'Ulivo da un presidente del Consiglio che all'epoca «indicò in Milano2 il modello da seguire».

m.l.

Gasparri elogia la Rai e la raccolta di Morandi. Totti offre la sua maglia. «Brooke» di Beautiful a Portofino con la troupe si sente vicina

Su tutte le reti la solidarietà va in diretta

ROMA Sia la Rai che Mediaset per evitare gare fuori luogo sui varietà del sabato, modificati in occasione del terremoto, non hanno reso noti i dati Auditel di ascolto dei programmi.

Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, commentando la serata di Raiuno con il programma di Morandi e con la decisione di raccogliere fondi per le vittime del terremoto, ha detto che «la Rai ha dimostrato di assolvere «in maniera efficace la sua funzione di servizio pubblico».«Esprimo apprezzamento nei confronti del presidente, del direttore generale e in particolare anche della Rete Uno, perchè ieri la Rai, pur confermando la programmazione, è riuscita a uniformare la parte di spettacolo a quello che era un sentimento della popolazione italiana, molto colpita dagli eventi del Molise». RaiUno aveva raccolto fino a ieri sera 4.210.000 euro.

Gasparri ha anzi invitato «la Rai stessa da questo punto di vista a mettersi in contatto con chi dovrà procedere alla ricostruzione, in modo che questi fondi, che anche ieri si sono continuati a raccogliere, possano avere una finalizzazione utile e corretta».

Nella gara di solidarietà dagli schermi tivù c'è stato Francesco Totti intervenuto per telefono all'inizio dell'asta pro terremotati promossa da Maurizio Costanzo a «Buona Domenica»: ha offerto la maglietta, i pantaloncini e la fascia di capitano della Roma indossata pochi giorni fa nella partita contro il Real Madrid. La maglietta, con uno strappo per essere stato trattenuto da un giocatore spagnolo, ha avuto come prima offerta 600 euro da parte di Pietro Taricone. I pantaloncini avevano una base di partenza di 250 euro e la fascia di 300 euro.

Di solidarietà ai terremotati molisani ha parlato anche la troupe della soap californiana più amata dagli italiani, «Beautiful», sbarcata nella romantica piazzetta di Portofino in vista di 20 episodi con oltre 125 scene che per la terza volta saranno girati in Italia. «Ho tre bambini - ha spiegato Katherine Kelly Lang, Brooke - e noi genitori non sappiamo mai quello che può succedere ai nostri figli».

Solidarietà della troupe di Beautiful in Italia

Sabato il corteo a conclusione del Social Forum. Levata di scudi contro la proposta di Urbani di vietare le manifestazioni nelle città d'arte

No-global, tra falsi allarmi e minacce

Sale la tensione a Firenze. Giovane fermato mentre fotografa obiettivi militari

ROMA A Firenze, a due giorni dall'inizio del Social Forum, sale la tensione tra i cittadini mentre le forze di polizia sono impegnate in controlli sempre più stretti per prevenire ed impedire episodi di violenza. Oggi le autorità diranno la parola decisiva (il sì è ritenuto scontato) alla proposta degli organizzatori del Social Forum di far sfilare il corteo, sabato 9, con un unico percorso, e non due come era previsto inizialmente.

Col passare delle ore in città aumentano gli episodi che destano allarme e preoccupazione. Ma finora non hanno avuto per fortuna gravi conseguenze. Su molti muri sono comparse scritte minacciose (anche contro il prefetto Serra), alcune delle quali firmate con la «A» cerchiata degli anarchici. L'altra notte è scattato l'allarme intorno alla sede Rai. La polizia ha bloccato un giovane che stava scavalcando la cancellata. Altre quattro persone in atteggiamento sospetto sono state fermate nella stessa zona. Non è ancora chiaro quale fosse il loro scopo. In un'altra zona della città è stato sorpreso un giovane che fotografava degli obiettivi militari. C'è stato anche qualche allarme-bomba: ma si trattava di pacchi innocui abbandonati nelle zone maggiormente sorvegliate da polizia e carabinieri. È accaduto nei pressi del consolato inglese e del carcere di Sollicciano.

In questo quadro suscita curiosità la notizia che il principe Carlo sfidando i noglobalinizierà oggi, proprio da Firenze, un tour di cinque giorni in Italia e che lo vedrà anche a Roma e Napoli. Ridotti all'osso gli impegni politici, Carlo si dedicherà soprattutto a quelli artistici e agresti che più lo appassionano.

Intanto sono duemila i noglobal, che dopo aver partecipato al maxi-rave nel Vercellese, oggi partiranno per Firenze. Per la maggior parte sono francesi, ma sono presenti giovani anche di varie altre nazioni europoee. Si tratta di squatter, punk besta e no-global. Per tre giorni hanno tenuto un rave-party con tanto di cucina, zone letto e piste da ballo. Sono arrivati con le loro auto, i loro cani, i loro amici. Per la maggior parte di loro è stata una «tappa di avvicinamento a Firenze». Non si sono verificati incidenti. La Digos liha tenuti costantemente e discretamente sotto controllo.

In vista del maxi-corteo di sabato che paralizzerà l'intera città i fiorentini hanno dato il via agli acquisti (soprattutto generi alimentari), dato che i negozi situati nelle zone attraversate dai manifestanti hanno deciso di restare chiusi. In alcuni distributori di benzina e negozi di vario genere sono già comparsi dei cartelli con la scritta «sabato 9 chiuso per Social Forum».

È, ovviamente, alta la preoccupazione soprattutto per il patrimonio artistico, anche se è stato assicurato che il corteo non arriverà in centro. Il ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani è deciso a fare in modo che non si ripeta più quanto sta accadendo a Firenze. Ha annunciato che presenterà un disegno di legge per vietare i cortei nelle città d'arte se saranno previsti «rischi straordinari ed eccezionali». La decisione sarà presa dal governo sulla base delle informazioni ricevute. Ma l'ultima parola spetterà ad un'«altissima magistratura», che potrebbe essere il Capo dello Stato o il presidente della Corte Costituzionale. In ogni caso, ha affermato il ministro, a decidere in casi del genere non possono essere i sindaci e i presidenti delle regioni che non dispongono «delle informazioni adeguate ad accertare l'effettivo pericolo».

Sulla proposta di Urbani si levano già i primi dissensi. «Vietare le manifestazioni nelle città d'arte, di cui l'Italia è assai ricca, significherebbe ledere gravemente il diritto di manifestare». Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio giudica «irricevibile e profondamente sbagliata» la proposta di Urbani. «Una norma generale concepita per vietare le manifestazioni ci collocherebbe fuori dai contesti democratici» osserva Pecoraro Scanio che dice di «augurarsi che si tratti solo di un abbaglio del Ministro» perchè «se esistono emergenze sono certamente sufficienti le leggi esistenti».

«A conti fatti - sostiene il presidente dei Verdi - i veri pericoli per il nostro patrimonio culturale e storico provengono dall'incuria del Governo, dalle promesse di condono e dallo scandalo della Patrimonio SpA che ne permetterà la vendita. Una vergogna - conclude Pecoraro Scanio - per la quale chiederemo l'immediata abrogazione, a tutela della nostra bella Italia».

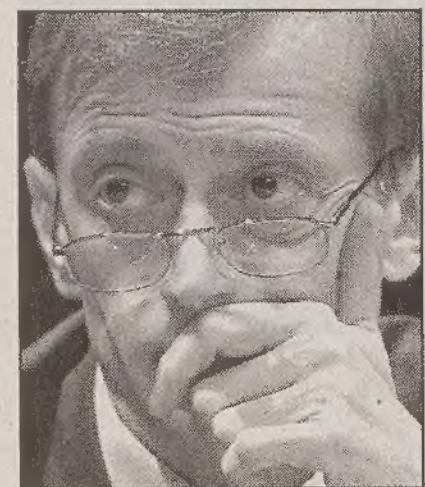
e. s.

Finanziaria e giustizia gli altri due temi «caldi» della settimana politica

Piero Fassino

Oggi il vertice dei leader della coalizione in vista dell'assemblea del 27 novembre. Le due «anime» a confronto

L'Ulivo darà priorità al programma

ROMA L'Ulivo riparte dal programma. Nel vertice dei segretari del Centrosinistra convocato per oggi non si parlerà di spinosi problemi interni, come il voto a maggioranza o il portavoce unico. Bensì delle proposte concrete che l'opposizione dovrà presentare in Parlamento in alternativa a quelle del governo contenute nella legge finanziaria. L'argomento è molto delicato ed i leader dell'Ulivo sanno che è in gioco la loro credibilità. Dovranno decidere infatti come comportarsi di fronte alle misure che il governo intende varare.

Bocciarle in massa, per mantenere una linea politica di netta opposizione al Centrodestra? Oppure approvarle (soprattutto quelle a favore del sud) per non deludere una larga fetta di elettori? Sarà questo il problema principale che Francesco Rutelli, Piero Fassino e gli altri leader dell'Ulivo dovranno risolvere oggi, cercando di mettere da parte i contrasti che li dividono.

Nel vertice di oggi quindi si parlerà di sviluppo, occupazione, Mezzogiorno, scuola, sanità. E saranno decise le modalità della partecipazione alle manifestazioni nazionali contro la legge finanziaria che ci saranno a Milano e Bari il 16 novembre prossimo.

Mobilitiamoci sui contenuti, è l'invito del coordinatore della segreteria della Margherita Dario Franceschini, invece di continuare a dividerci sugli assetti interni dell'opposizione. Le regole interne saranno discusse nella riunione dei capigruppo dell'Ulivo e nell'assemblea degli eletti convocata per il 27 novembre.

A volere il vertice di oggi dei leader dell'Ulivo è stato il segretario dei Ds Piero Fassino che lanciò la sua proposta il 23 ottobre scorso ed inviò una lettera agli alleati del Centrosinistra. Lo scopo, aveva specificato, è di concordare le iniziative utili per rilanciare la coalizione. Gli alleati hanno accettato l'invito chi con convinzione (Verdi, Pdci e Udeur), chi con qualche perplessità (Margherita e Sdi). Restano due incognite che saranno chiarite soltanto oggi. Non è ancora chiaro se al vertice parteciperanno il segretario del Pdci Oliviero Diliberto (che da mesi diserta le riunioni dei leader dell'Ulivo) ed Antonio Di Pietro.

Quest'ultimo ha fatto sapere di non essere stato invitato e di essere disposto a partecipare se qualcuno glielo chiederà. Ma, stando alle notizie della vigilia, questa ipotesi non sarebbe stata presa in considerazione da tutti i leader dell'Ulivo. Mentre la Margherita sarebbe favorevole ad allargare il vertice ad Antonio Di Pietro, i Ds intendono andare avanti «con l'Ulivo che c'è». Per le nuove alleanze poi si vedrà, anche se nessuno respinge il contributo che vorranno dare le altre forze dell'opposizione.

Oggi, intanto, inizia l'ennesima convulsa settimana politico-parlamentare, che si annuncia ricca di polemiche. Per governo e maggioranza molti i fronti aperti tra i quali, oltre al terremoto, al social forum di Firenze, di cui riferiamo a parte, ci sono i punti caldi della Finanziaria e della Giustizia.

Elvio Sarrocco

IN BREVE

Collisione fra due treni. Sfiorata una strage

Espresso piomba su un merci fermo sul binario sbagliato nell'Austria Inferiore: 20 feriti

VIENNA La prontezza di riflessi di un macchinista in Austria ha evitato conseguenze peggiori in una violenta collisione fra un treno espresso che stava guidando e un convoglio merci fermo sul binario, collisione nella quale c'è stata una ventina di feriti. Tre di loro - compreso il macchinista, che è riuscito ad azionare il freno di emergenza quando ha capito che la collisione era inevitabile - sono in condizioni giudicate serie ma stabili. Lo rivelano le ferrovie austriache, da cui si apprende che il treno merci era fermo su un binario sbagliato, nei pressi della stazione di Sierndorf, nell'Austria Inferiore. Entrambi i treni sono deragliati.

Ennesima occupazione a Parigi di una chiesa cattolica da parte dei sans-papiers: il vescovo chiama la polizia

PARIGI La chiesa occupata dai sans-papiers: un'immagine tutta parigina che è destinata a sbiadire. A decretarne la fine sono i responsabili delle chiese, i vescovi, che già avevano avvertito il ministro degli Interni Nicolas Sarkozy che così non poteva continuare. E sabato hanno alzato il telefono e hanno chiamato la polizia. Come tante altre volte, mentre cominciava la messa delle 19, circa 200 immigrati hanno fatto irruzione in una chiesa de la Villette. I sans-papiers, maghrebini, asiatici, molti cinesi, sono stati invano invitati a lasciare il tempio e così ci ha pensato la polizia.

I mercati attendono le decisioni di Greenspan: si scommette su un taglio dei tassi pari allo 0,25%

MILANO È la settimana di Alan Greenspan. Le Borse di tutto il mondo aspettanole decisioni della Fed per soccorrere l'economia. Ciò di cui si discute è l'entità del taglio: Greenspan sembrerebbe pronto a far scendere i tassi di riferimento, quelli sui fondi federali, dall'1, 75% attuale all'1,25%, ma in due tappe. L'ipotesi più gettonata vuole un taglio dello 0,25% mercoledì sera ed uno di uguale entità a dicembre. In pochi ipotizzano un taglio dello 0,5% già dopodomani, i restanti pensano che Greenspan taglierà dello 0,5% il mese prossimo.

I familiari di Bin Laden sotto tiro: uno dei tanti figli espulso dall'Iran, una delle mogli arrestata nello Yemen

THERAN Uno dei tanti figli di Osama Bin Laden è stato arrestato ed espulso dall'Iran. La notizia, anticipata dal Financial Times, è stata confermata dal governo di Teheran, precisando che l'arresto è avvenuto due mesi fa. Il figlio del «principe del terrore» è stato catturato ed cacciato via dall' Iran perchè entrato illegalmente nel Paese, probabilmente dall'Afghanistan. I familiari di Osama sono da tempo nel mirino delle autorità di vari paesi. Una delle mogli di Bin Laden è stata catturata nello Yemen.

Il trionfo di «Giustizia e Sviluppo»

Turchia: il partito islamico ha la maggioranza assoluta Il capo: «Entreremo nella Ue»

ANKARA Le previsioni della vigilia sono state rispettate in pieno. Il partito filoislamico »Giustizia e Sviluppo« (Akp) ha trionfato nelle elezioni politiche più importanti della storia della Turchia. È di gran lunga il primo partito del Paese con circa il 35 per cento dei suffragi e se i primi dati e le proiezioni verranno confermati alla fine dello scrutinio, avrà la maggioranza assoluta dei seggi del parlamento (si parla di circa 350 sui 550 disponibili) e potrà governare da solo. Situazione per certi versi paradossale visto che la stessa esistenza del partito è ancora contestata dalle istituzioni di Ankara e sulla sua legittimità deve esprimersi la Corte costituzionale entro la metà di novembre.

Inevitabile l'entusiasmo dei leader dell' Akp. «In base alle prime cifre sembra che potremo formare un governo da soli», ha commentato a caldo Abdullah Gul, numero due del partito. Il numero uno, Recep Tayyp Erdogan, fondatore e capo dell'Akp ed ex sindaco di Istanbul, non ha potuto presentarsi candidato perchè dichiarato ineleggibile e interdetto alla politica a causa di una condanna penale inflittagli negli anni Novanta per istigazione dell'odio religioso. Nonostante questo è stato lui a guidare la trionfale campagna elettorale e a fare ieri le affermazioni più forti dopo la vittoria. «Siamo pronti a governare e ad assumerci le nostre responsabilità per accelerare il processo per l'integrazione della Turchia nell'Unione Europea e per integrare la nostra economia in quella mondiale». Insomma, braccia aperte all'Occidente.

Anche se gli osservatori internazionali attendono di conoscere quale sarà la posizione dell'Akp sulla guerra che gli Usa stanno mettendo a punto contro il vicino Iraq di Saddam Hussein nonchè quella sul problema dei curdi le cui organizzazioni hanno denunciato ieri intimidazioni nelle operazioni di voto.

Turchia, vittoria islamica.

Al di là dei proclami, Erdogan si è preoccupato di rassicurare il mondo finanziario ed economico spiegando che un esecutivo monocolore sarebbe pronto, se necessario, a discutere con il Fondo monetario internazionale qualsiasi eventuale cambiamento al programma di aiuti per 16 miliardi di dollari.

Tornando ai dati elettorali, al secondo posto dietro l'Akp, con circa il 20 per cento dei voti, c'è il Partito repubblicano del popolo (Chp). Seguono il Partito della Vera Via dell'ex premier Tansu Ciller ed il partito nazionalista Mhp, entrambi con circa il 9 per cento e, quindi, più staccati, il Partito giovane di Cem Uzan e il partito filocurdo Dehap, rispettivamente con il 6 e il 5 per cento ben al di sotto della soglia del 10 per cento necessaria per ottenere seggi in Parlamento.

Arturo Costa

Dura risposta della guerriglia alla nuova massiccia offensiva lanciata da Mosca dopo l'assalto e l'ecatombe al teatro Dubrovka

Missile ceceno abbatte elicottero russo: 9 morti

L'attacco nella periferia di Grozny: i combattenti erano appostati tra i ruderi di un palazzo

MOSCA La guerriglia separatista cecena ha abbattuto ieri un elicottero dell'esercito russo e i nove militari a bordo sono morti. Lo ha riferito l'agenzia Interfax che ha citato il colonnello Boris Podoprigora, vice comandante delle forze russe in Cecenia. L'elicottero, un Mi-8, è stato colpito da un missile sparato da ribelli appostati su un edificio distrutto alle periferia della capitale Groznv.

Poche ore prima il ministro della Difesa russo, Serghei Ivanov, aveva reso noto che le forze russe erano impegnate in una nuova offensiva su vasta scala in Cecenia per tentare di stroncare qualsiasi tentativo dei separatisti islamici di mettere in atto «nuove azioni terroristiche», come quella al teatro Dubrovka di Mosca. «Da oggi il gruppo di forze che opera in Cecenia ha lanciato in tutte le regioni cecene massicce e dure operazioni mirate», ha detto Ivanov. «Un gran numero di informazioni ricevute negli ultimi tempi - ha detto - concordano sul fatto che in territorio ceceno, e non soltanto laggiù, i guerriglieri stanno preparando nuovi atti di terrorismo». Il ministro ha anche chiarito che tutti i precedenti piani per una riduzione della presenza militare russa nella repubblica nordcaucasica sono stati sospesi.

COPRIFUOCO

KABUL E' finito ieri sera per la capitale afghana l'era del coprifuoco notturno, i 24 anni passati dalla popolazione con restrizioni di orari variabili a seconda delle fasi politiche del paese: l'occupazione sovietica, la guerra civile tra le fazioni dei mujaheddin, il regime dei Talebani, poi la guerra con l'Alleanza del Nord e infine la guerra americana e l'arrivo dell' Isaf, la forza internazionale di pace.

L'Arabia Saudita si atterrà alle disposizioni dell'Onu ma negherà qualsiasi supporto logistico e militare

Basi per attaccare l'Iraq: Riad dice no a Bush

NEW YORK Il Pentagono ha accelerato i preparativi per un eventuale attacco all'Iraq ma, alla vigilia di un cruciale voto all'Onu che potrebbe offrire il casus belli contro Saddam Hussein, l'Arabia Saudita ha fatto uno sgambetto all'America: il ministro degli Esteri saudita Saud al Faisal ha detto che non concederà a Washington l'uso delle basi anche in caso di semaforo verde del Consiglio di Sicurezza. In un'intervista rilasciata alla giornalista Christiane Amanpour della Cnn, il principe Saud al-Faisal ha detto che Riad si conformerà alla decisione presa dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e coopererà con il Consiglio di Sicurezza. «Partecipare al conflitto o offrire le basi - ha aggiunto però il ministro - è un'altra storia». Al Faisal ha confermato che il Regno saudita preme per una soluzione di carattere politico alla crisi, anche perchè l'Iraq «ha fatto promesse molto chiare e senza ambiguità».

Le dichiarazioni del principe hanno segnato il no più forte opposto finora da Riad alla possibilità di dare assistenza concreta a un attacco americano contro Baghdad. Un segnale che è stato accolto a Washington con preoccupazione, anche alla luce del successo del partito neoislamico "Giustizia e Sviluppo" in un altro stato chiave in una guerra irachena: la Turchia.

Ciò nonostante i preparativi di guerra del Pentagono continuano a pieno ritmo: oltre ottomila tra marinai e marines hanno preso ieri il mare diretti verso la regione del Golfo a bordo del gruppo navale della portaerei Constellation. L'intenzione - hanno detto fonti del dipartimento della Difesa al settimanale Newsweek - è di essere pronti a colpire a metà dicembre, una settimana circa dopo la conclusione del Ramadan, il mese sacro del digiuno dei musulmani che quest'anno finisce il 5 dicembre.

Sempre secondo Newsweek, per tenere il passo con la mobilitazione, il presidente Bush si accingerebbe ad annunciare la chiamata in servizio di centomila riservisti. Intanto, dopo sette settimane di discussioni all'Onu, Washington ha accettato di fare concessioni in extremis sulle parole della risoluzione sulle ispezioni che potrebbe creare il pretesto dello scontro con Saddam Hussein: una delle ragioni della marcia indietro americana - hanno indicato fonti dell'amministrazione - è stata la necessità di venir incontro alle scadenze militari.

Un'altra ragione, con un occhio all'opinione pubblica interna alla vigilia delle elezioni politiche di metà mandato, sta nei sondaggi dai quali emerge un'erosione della popolarità dell'attacco contro l'Iraq: l'ultimo di Newsweek ha contato in appena il 27 per cento la quota di americani pronti a andare in guerra senza il beneplacito dell'Onu. Non è stato l'unico segnale negativo per l'amministrazione a due giorni dal voto del 5 novembre: un rilevamento della rivista Time ha constatato una crescente sfiducia (il 46 per cento degli americani la pensa in questo modo) sulle capacità del presidente George W. Bush di gestire il dossier Saddam.

Allarme della polizia dopo il ritrovamento dei resti di un piccolo nigeriano condotto in Inghilterra come schiavo e sacrificato per portare fortuna ai suoi assassini

Londra: carne di bambino per riti di stregoneria africana

LONDRA Si vende di tutto a Londra, anche carne umana. La sconcertante rivelazione è fatta oggi dal 'The Observer' il quale scrive che la polizia ritiene che il ritrovamento dei resti di un bambino di cinque anni, soprannominato Adam, sia in qualche modo collegata ad alcuni riti dell'Africa occidentale simili a quelli vudu. Gli inquirenti sospettano che tra le carni importate illegalmente, come quelle di scimpanzè, vi siano sostanze usate in riti di stregoneria che potrebbero essere anche parti di corpi umani.

I detective che stanno indagando sulla morte del bambino hanno ispezionato un negozio a nord di Londra dove sono state sequestrate due tonnellate di carni usate per preparare piatti in grado di migliorare le prestazioni sessuali maschili. Sono state trovate la testa di un coccodrillo, feci prese dall'intestino di topi e poi cotte per essere probabilmente usate in qualche strano rito. La polizia ha inviato in laboratorio per l'esame del DNA diversi pezzi di carne non identificabile e avvolti in sacchetti di plastica.

Clive Lawrence, responsabile dei servizi per l'approvigionamento dei generi alimentari dell'aeroporto di Heathrow, ha detto di essere convinto che bande di criminali impegnate nello spaccio di droga e nel trasporto clandestino di persone abbiano trovato il modo di fare entrare in Gran Bretagna carne umana.

«Secondo le informazioni che abbiamo la carne umana sta arrivando in questo paese; abbiamo a che fare con gente orrenda» ha detto Lawrence.

Il professore Hendrick Scholtz, un sudafricano esperto di stregoneria, ha detto che la crescita delle comunità africane porta inevitabilmente all'introduzione in Gran Bretagna di alcuni elementi della loro cultura. La carne umana è usata quando il sacrificio di un animale è considerato insufficiente, ha aggiunto il professore, e quando un gruppo di persone sta cercando di raggiungere un obiettivo comune. È così la pelle dello stomaco può essere usata per provocare dolore ai nemici, le unghie dei piedi e delle mani sono usate per preparare pozioni. Sopracciglia, capelli e nasi sono usati per maledizioni, seni e genitali dei due sessi sono usati in pozioni d'amore.

La polizia ha prove che collegano la morte del bambino a coloro che sono coinvolti nel commercio illegale di carne e ritiene che Adam sia stato portato in Gran Bretagna come schiavo e sacrificato in un rito che doveva portare fortuna ai suoi assassini. Due inquirenti si trovano in questi giorni in Nigeria alla ricerca dei suoi genitori dopo che un esame del DNA ha rivelato che il bambino proveniva da quel paese.

Tullio Giannotti

KAMIKAZE

TEL AVIV Un kamikaze palestinese è stato catturato mentre cercava di penetrare in un insediamento ebraico nel sud della Striscia di Gaza. L'uomo, che indossava un corpetto esplosivo, è stato scoperto dopo che aveva oltrepassato la recinzione esterna della colonia. Ai soldati ha poi spiegato di essere stato costretto a compiere l'attentato da militanti della intifada che lo accusavano di essere un collaborazionista di Israele.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Confermata la destinazione all'Iraq dell'esplosivo e del carburante per i missili Scud

Boka Star, caccia ai trafficanti

La nave doveva sbarcare il carico ad Alessandria d'Egitto

FIUME Esplosivo e combustibile per missili destinati all'Iraq. Ormai è accertata la destinazione che avrebbe dovuto avere la Boka Star, la nave bloccata da due settimane nel porto di Fiume e sulla quale sono state scoperte 208 tonnellate di esplosivo e un quantitativo di combustibile allo stato solido per missili del tipo Scud. Il tutto, secondo gli inquirenti, destinato all' Iraq, che da dodici anni si trova sotto embargo internazionale anche per quanto attiene agli armamenti. I responsabili della Direzione doganale montenegrina hanno confermato che la Boka Star aveva gettato l' ancora nel porto di Bar (Antivari) lo scorso 29 settembre. In quell' occasione sull' unità erano stati caricati i 14 container contenenti il materiale esplosivo e il combustibile per missili. Il carico, come hanno riferito le autorità doganali montenegrine, aveva il timbro per il permesso d' esportazione rilasciato dalla Dogana di Kraljevo, in Serbia. Destinatario del carico, un cittadino siriano di cui non è stato rivelato il nome.

L' equipaggio della Boka Star (dodici uomini, tutti jugoslavi) avrebbe dovuto scaricare il materiale esplosivo nel porto di Alessandria d' Egitto. Il comandante e il primo ufficiale della nave, Josip Nikolic e Damir Balabusic, si trovano da giorni agli arresti e sono stati più volte interrogati dal magistrato inquirente del Tribunale regionale di Fiume. Ma né il gip, né il sostituto procuratore di Fiume, Doris Hrast, hanno potuto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti in quanto il caso è affodato all' Uskok, l' Ufficio croato per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. I restanti dieci membri dell' equipaggio hanno ricevuto il tassativo ordine di non abbandonare la nave e di essere completamente a disposizione degli investigatori.

Continuano inoltre le ricerche delle due persone colpite da mandato di cattura internazionale e sospettate di essere coinvolte in questo traffico internazionale a favore del rais iracheno.

a.m.

I container con l'esplosivo scaricati sulla banchina.

CAPODISTRIA Campagna elettorale in tutte le chiese

Appelli a un «voto giusto» da parte dei vescovi sloveni

CAPODISTRIA A una settimana esatta dalle elezioni presidenziali e amministrative in Slovenia i vescovi sloveni hanno lanciato un appello agli elettori affinché si rechino a votare e dimostrino in questo modo di non essere indifferenti alla situazione politica, economica, sociale e spirituale del Paese. «Come cittadini e come cristiani abbiamo il dovere di partecipare alle elezioni», hanno detto i vescovi nell'omelia di ieri. La curia slovena si è rivolta ai fedeli chiedendo loro di esprimere la propria scelta politica con risolutezza individuando un candidato presidenziale dalle alte qualità morali e con un forte senso istituzionale.

I vescovi non hanno menzionato nessuno tra i nove candidati presidenziali sloveni e hanno preferito, piuttosto, annoverare le caratteristiche che -secondo la Chiesa- dovrebbe avere il futuro capo dello Stato.

«Scegliamo un uomo capace di adempiere alla sua missione con grande dignità e di favorire un clima di apertura e di tolleranza», hanno detto ancora i vescovi secondo i quali il futuro presidente dovrebbe anche impegnarsi per l'introduzione della libertà di credo nelle scuole.

Gli alti prelati hanno posto un accento particolare sulla famiglia che va tutelata in quanto unica garanzia del futuro della nazione. I vescovi hanno auspicato anche una società più rispettosa della vita umana e con un numero inferiore di suicidi. Per numero di suicidi, la Slovenia si trova, infatti, ai vertici delle classifiche europee: ogni anno si togono la vita circa 120 persone. Nell' omelia di ieri i vescovi hanno fatto un accenno anche alle elezioni amministrative. «La scelta del sindaco è più facile poiché la maggior parte dei candadi è ben nota agli elettori», hanno detto i religiosi ricordando però che sarebbe saggio votare una persona modesta: «Non lasciatevi illudere dalle grandi promesse, poiché chi molto promette realizza ben poco», hanno concluso i vescovi sloveni.

Il santuario di Semedella.

FIUME Primi dati

Turismo e vacanze, il Quarnero anche quest'anno non conosce crisi

FIUME Un milione e 726 mila arrivi, conditi da 9 milioni e 720 mila pernottamenti. Sono i due dati principali dell'industria turistica quarnerina e relativi ai primi nove mesi dell'anno. In poche parole, il settore tiene bene e non conosce flessioni. Se il numero dei soggiorni è pressoché identico a quello rilevato nel periodo gennaio-settembre 2001, l'aumento su base annua del numero di villeggianti è del 2, 3 per cento. Le cifre su arrivi e pernottamenti avrebbero potuto essere maggiori, ma purtroppo è stato il vacanziere croato a mancare all'appello, riflettendo quello che è il precario momento economico del Paese.

Le presenze sono state 1 milioni e 726 mila, di cui ben l'88 per cento fatte registrare dai turisti d'oltre confine. Rispetto all'anno scorso, l'incremento è del 3,6 per cento. In ribasso, e la cosa si ripete di anno in anno, le quotazioni degli ospiti nazionali. Sono stati in tutto 271 mila, con un decremento del 4,3 per cento.

a.m.

FIUME Il progetto prevede la dismissione dei vecchi impianti industriali a favore di un'oasi a uso e consumo dei vacanzieri

Cento milioni di dollari per ridisegnare il porto

Veduta del porto di Fiume.

FIUME La città di Fiume si appresta a ridisegnare completamente il suo fronte porto. Il sindaco fiumano Vojko Obersnel ha annunciato infatti che entro la metà dell' anno prossimo sarà sottoscritto l' accordo con la Banca mondiale sull' accensione di un credito di 150 milioni di dollari che servirà a dare un volto nuovo al porto. Si tratterà di un' operazione di recupero della città della sua perduta immagine marittima, un progetto che affrancherà l' area dagli impianti industriali per trasformarla in un' oasi a uso e consumo di cittadini e turisti.

Recentemente la Giunta municipale ha sottoposto a pubblico dibattito il Piano dettagliato di ristrutturazione della riva passeggeri, terminal che secondo il primo cittadino dovrebbe diventare realtà entro la fine del 2004. Un' ambizione condivisa in pieno anche da Bojan Hlaca, presidente dell' Autorità portuale di Fiume che sarà anche il portatore del credito. «Due settimane fa - così Hlaca - è giunta in città una delegazione della Banca mondiale, i cui componenti si sono dichiarati soddisfatti di come stiamo portando avanti i nostri piani». Il prestito sarà così suddiviso: 100 milioni all' infrastruttura viaria e i restanti 50 milioni per lo scalo portuale. Con i due terzi del credito si completerà l' allacciamento dal terminal contenitori in Brajdica alla tangenziale fiumana, con ricadute estremamente positive per la movimentazione merci. I 50 milioni di dollari serviranno a potenziare riva Zagabria quale centro principale delle merci in arrivo e partenza. Ciò consentirà alle banchine in Delta e Porto Baros di liberarsi dalle attività commerciali (legnami e carichi alla rinfusa) per diventare rispettivamente zona ricreativa e porticciolo turistico.

Inoltre a Porto Baros verrebbe sistemato un parcheggio galleggiante, capace di contenere 400 automobili. Entro il 2003 sparirà il dock galleggiante del cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac (con annesse officine), con riva Bodoli adibita a scalo traghetti. Nelle strutture del porto potranno venire ormeggiate contemporaneamente cinque navi passeggeri, lunghe sui 140 metri.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Danneggiato anche il commissariato

Attentato sull'isola di Arbe Una potente bomba distrugge due automobili

ARBE Attentato ieri mattina a Palit, piccola località dell' isola di Arbe. Il silenzio della tranquilla domenica mattina è stato improvvisamente squarciato da una potente esplosione che ha gettato nel panico i pochi abitanti. Chi è accorso sul luogo dell'esplisione è rimasto di stucco vedendo due automobili quasi distrutte e danni alla sede del commissariato di polizia. Insomma, un attentato. Nello scoppio nessuno è rimasto ferito ma lo spavento è tanto e la preoccupazione pure. Sull' inquietante episodio, il primo del genere avvenuto su quest' isola quarnerina che vive esclusivamente di turismo, vi è stato ieri un comunicato ufficiale della questura di Fiume. In esso si precisa che l' ordigno esplosivo è stato scagliato nelle prime ore di ieri mattina contro l' edificio di Palit contrassegnato dal numero 144 A. La polizia ha fatto scattare immediatamente le indagini per scoprire il perché dell' attentato e il tipo di esplosivo usato. Le indagini vengono condotte in collaborazione con la Procura di stato regionale.

Cola a picco un peschereccio a Lussinpiccolo Salvo l'equipaggio, la polizia apre un'inchiesta

LUSSINPICCOLO Un peschereccio attrezzato con reti a strascico, il «Levante», è affondato ieri mattina nel porto di Lussinpiccolo, mentre i tre membri dell' equipaggio sono riusciti a porsi in salvo. L' incidente è avvenuto per cause ancora in via d' accertamento intorno alle 6 e a bordo dell' imbarcazione - lunga 20 metri - si trovavano tre persone che in quel momento stavano dormendo. Dal Centro nazionale ricerche e salvataggio in mare, con sede a Fiume, è giunta la conferma che i tre pescatori si sono accorti che il Levante stava imbarcando acqua, riuscendo così a salvarsi. Proprietario del peschereccio è il fiumano Mario Castrapeli. Sull' episodio la polizia ha aperto un' inchiesta.

Guerriglia dopo la partita Rijeka-Hajduk Quattro feriti fra tifosi e forze dell'ordine

FIUME Più che un derby dell' Adriatico è stato un episodio di guerriglia con feriti e ingenti danni materiali. La partita Rijeka - Hajduk, giocata a Cantrida nell' ambito della 13. esima giornata del massimo campionato calcistico, è stata caratterizzata da disordini e scontri tra tifosi e forze dell' ordine, con il seguente bilancio: quattro feriti leggeri, tra cui un agente di polizia, due automobili, un furgone e un pullman danneggiati, più ingenti danni alle strutture dello stadio fiumano. La gara è stata anche interrotta al 77. esimo, sospensione durata una quindicina di minuti, per invasione di campo da parte di una ventina di sostenitori quarnerini. Gli incidenti sono stati provocati dagli appartenenti ai due gruppi di ultrà, la fiumana Armada e la spalatina Torcida. La polizia ha denunciato 18 persone per aggressione e resistenza a pubblico ufficiale e per violazione della quiete e dell' ordine pubblici. Per la cronaca, l' Hajduk si è imposto per 1 - 0.

POLA Mentre l'epidemia di trichinosi sembra in via di esaurimento in tutta la regione

Sequestrate 5 tonnellate di carne infetta

Nel mirino le fattorie dell'azienda «Corel» di Parenzo

POLA Nelle ultime 48 ore non si sono avuti altri casi di trichinosi in Istria cosicché il numero dei ricoverati rimane di 36 all' ospedale di Pola e altrettanti a Fiume. I malati in cura a casa sotto stretta sorveglianza medica sono 14. Intanto le autorità hanno sequestrato 5 tonnellate e mezza di carne e derivati da una cella frigorifera dell' azienda «Corel» di Parenzo, la principale indiziata fra le ditte che hanno prodotto e commercializzato salsicce suine con il germe della trichinosi. Il grosso quantitativo di carne destinato all' inceneritore di Fiume, è stato prelevato su disposizione dell' Ispettore veterinario regionale.

Indipendentemente dall' esito del test alla trichinosi, ha dichiarato un veterinario, la carne sequestrata pur essendo immagazzinata in un cella frigorifera presentava colore e odore vistosamente alterati rispetto agli standard igienico sanitari prescritti. Il proprietario della «Corel», Branko Korelic, si è difeso affermando che la carne in questione era la resa dei suoi punti vendita e scarti del processo di produzione. «E' roba che io stesso intendevo distruggere - ha dichiarato -, solo che finora non ho trovato il tempo di farlo». Nei suoi confronti comunque sono scattate diverse denunce.

E ha suscitato non poche perplessità la dichiarazione del vice ministro dell' agricoltura Davorin Lukman secondo il quale una colpa ce l' avrebbero anche i consumatori stessi finiti in ospedale. Sull' etichetta delle salsicce, questa la sua infelice uscita, scrive che il prodotto va mangiato cotto per cui si sottintende non crudo. E le sue parole sono state interpretate come difesa perlomeno parziale di chi ha messo sul mercato carne suina affetta da trichinosi. Sono diverse le persone infettate che giurano di aver acquistato le salsicce sprovviste di etichetta e di qualsiasi dichiarazione.

E nella bufera delle polemiche finiscono anche gli ispettorati veterinari e sanitari a livello statale, accusati di non aver chiuso già da tempo le fattorie dell' azienda «Madjarevic» di Satnica, in Slavonia presso Osijek, il fornitore della carne infetta con cui a Parenzo sono state insaccate le salsicce incriminate.

Gia da tempo in queste fattorie erano state riscontrate gravissime lacune igienico sanitarie , confermate dalle analisi di laboratorio. Prima della trichinosi, sul pericolo di infezioni avevano suonato l'allarme i Verdi di Osijek, descrivendo le fattorie «Madjarevic» come autentici luoghi dell' orrore. Di chiusura, però, ancora non si parla.

p.r.

Droga e truffe in aumento. E sale il numero degli incidenti stradali con esito fatale

FIUME L'anno scorso nella regione quarnerino-montana il numero dei reati è aumentato dal 4,6 per cento, ma contemporaneamente è molto alta (67 per cento) la cifra degli illeciti sui quali la polizia è riuscita a far luce. Lo ha comunicato il vicequestore Oliver Grbic, che ha rimarcato l'incremento dei reati comuni, di quelli economici e di quelli legati al consumo di droga, mentre invece sono in calo i reati commessi dalla criminalità organizzata. Ciò che preoccupa maggiormente – così il vicequestore Grbic – è l'enorme aumento degli incidenti stradali con conseguenze tragiche, con 37 vittime nel 2001, mentre a tutto settembre 2002 le vittime sono 50.

POLA Via libera al progetto

La scuola elementare italiana avrà la sua palestra Ma è polemica sull'utilizzo

POLA Primi passi concreti per la costruzione della palestra destinata agli alunni delle scuole italiane di Pola: l' elementare «Giuseppina Martinuzzi» e la media superiore «Dante Alighieri». La nuova struttura sorgerà a metà strada fra le due scuole.

Il primo passo è rappresentato dal completamento del progetto, elaborato dagli architetti dell' azienda «Urbis 72», e il secondo, dal disco verde ottenuto dalla giunta municipale che ha destinato allo scopo la relativa particella catastale.

Per il finanziamento, pari a un milione e mezzo di Euro, verrà adottato un modello già collaudato con successo nell' edilizia scolastica a favore della Comunità nazionale italiana. Per la precisione il 50 per cento della spesa verrà coperto dal Governo di Roma, per il tramite del binomio Upt-Uni e la rimanente metà, da parte croata. Nel secondo caso lo stanziamento maggiore sarà quello del Ministero della pubblica istruzione e sport, con contributi della Regione Istria e della Municipalità.

Ma la soddisfazione per il tanto atteso decollo del progetto viene in parte turbata da una dichiarazione del sindaco Luciano Delbianco secondo cui, a usufruire della futura palestra dovrebbe essere anche una terza scuola, cioè quella di medicina, che sorge poco lontano, anch' essa sprovvista dell' impianto.

«Penso che non sarà un problema - ha affermato Delbianco - armonizzare le ore di ginnastica tra le tre scolaresche in modo da accontentare tutti». In proposito, la preside della Smsi «Dante Alighieri», Claudia Milotti (responsabile del settore scuola nella Giunta esecutiva dell'Ui) tiene a precisare che nella pianificazione della palestra non si è tenuto conto di un terzo inquilino. Quindi si tratterebbe di cambiare le carte in tavola a percorso già iniziato. «Tuttavia - dice ancora la Milotti - non spetta a me decidere o a permettere chi saranno i fruitori della palestra. Noi ci adegueremo - conclude - alle decisioni che verranno prese dagli organismi superiori».

p.r.

FIUME Complesse trattative nel piano di privatizzazione dei colossi pubblici

I russi ora puntano all'Ina

FIUME Assomiglia sempre più a un percorso a ostacoli, con continui alti e bassi, il più volte annunciato e altrettante rinviato processo di privatizzazione delle grosse imprese statali: prime fra tutte la Ina (equivalente croato dell'Eni) e la Croatia Osiguranje (assicurazioni). Per quest'ultima proprio nei giorni scorsi c'è stata una novità: 105 milioni di euro in cambio del 51 per cento dello stock azionario complessivo, offerti da un ricco uomo d'affari di origini croate. Sembra tuttavia che l'appetitoso boccone non abbia indotto il governo di Zagabria ad abboccare. Secondo le ultime novità, l'orientamento che continua a prevalere per la società assicuratrice di Stato sarebbe di non cedere per il momento più del 35 per cento del pacchetto azionario, che dovrebbe andare a una serie di piccoli investitori nazionali. Una decisione potrebbe essere presa entro la fine dell'anno.

Molto più complesso e articolato il discorso per la Ina. Gli interessati all'acquisizione di «una consistente quota azionaria» della Società petrolifera di Stato sono parecchi. Pare, tuttavia, che dopo una prima cernita dei pretendenti a restare in lizza siano ora l'austriaca Omv, l'ungherese Mol e soprattutto la russa Rosneft, le cui pressioni sembrano essersi fatte ultimamente via via più insistenti. Da parte moscovita si tende a far forza su diverse leve, la principale delle quali è rappresentata dal progetto Druzba-Adria, ossia quello del trasporto via pipeline del greggio estratto dall'area caspico-caucasica fino al terminal dell'Oleodotto adriatico Janaf, a Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia.

r.f.

POLA Proposta di Radin in occasione della visita del console italiano

«Un monumento alle foibe»

POLA Come vuole una consolidata tradizione, il Console generale d' Italia a Fiume Roberto Pietrosanto ha reso omaggio ai defunti sepolti nel Cimitero della Marina a Pola: perlopiù soldati italiani caduti nel Primo conflitto bellico. «Sono onorato di essere a Pola in questo momento, con la speranza che le giovani generazioni traggano dalla storia i giusti insegnamenti», ha dichiarato il Console dopo aver osservato un minuto di raccoglimento. Al suo seguito il vicesindaco italiano di Pola Tullio Persi che nell' occasione ha ribadito l' impegno della municipalità a curare in maniera permanente e dignitosa questo luogo di ricordi. Dal canto suo , il generale Silvio Mattarelli, sindaco del Libero comune di Pola in esilio ha sottolineato che la realtà storica è cambiata. «Tuttavia - ha dichiarato - i morti che qui giacciono sono patrimonio nostro, che con orgoglio ricordiamo». Il deputato italiano al Sabor Furio Radin ha ribadito il suo impegno affinché venga eretta una croce o un simbolo, in luogo da definire, alla memoria dei morti nelle foibe. Poi il console, seguito da una folta comitiva di esuli provenienti dalla Liguria e dal Friuli Venezia Giulia, si è recato al Cimitero cittadino di Monte Ghiro per deporre fiori sulle fosse dei soldati italiani caduti per la patria. Tappa successiva, la Cattedrale di Pola per assistere alla Santa messa per i defunti officiata in italiano dal parroco don Desiderio Staver. In prima fila c' era anche il sindaco Luciano Delbianco. La comitiva ha poi fatto una breve visita alla Comunità degli Italiani. Nei colloqui informali è stata appoggiata la proposta di istituire una data da destinare, a incontro annuale tra polesani esuli e rimasti.

p.r.

Decine di chilometri di file e svariate ore di paralisi per l'incidente avvenuto alle 16.05. La vittime sono un vicentino e una donna di 57 anni residente a Redipuglia. Due i feriti

Frontale sull'A4: due morti e traffico impazzito

Lo schianto all'altezza del ponte sull'Isonzo: sotto accusa lo scambio di carreggiata causato da un cantiere

PALMANOVA Ore 16.05: scoppia l'inferno sull'A4. Due morti, Attilio Albanello, 59 anni, di Comedo (provincia di Vicenza), e Anna Costanzo in Cattel, 57 anni, nata a Savona ma residente a Redipuglia. Da registrare anche due feriti, uno dei quali, la moglie di Albanello, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Meno preoccupanti invece le condizioni dell'altra persona coinvolta. Tre le auto interessate nel tremendo schianto frontale, una Fiat Multipla, condotta da Albanello e una Nissan Micra, guidata da Costanzo, a cui si sarebbe poi aggiunta una terza vettura, una Seat Cordoba.

Quel che resta della Fiat Multipla coinvolta nello schianto sull'A4. (Foto Bumbaca)

Il tratto autostradale Villesse-Palmanova «blindato» per oltre tre ore, chiuso al traffico dalle 16 fino a dopo le 19, con le uscite obbligatorie a Palmanova per le vetture provenienti da Venezia e a Redipuglia per quelle provenienti da Trieste. Tre ore «off-limits» con l'intenso flusso automobilistico dirottato sulla viabilità ordinaria, la statale 351, per le direzioni Cervignano e Gorizia, e la statale 14 per Ronchi e Monfalcone.

E intanto, nel tratto autostradale interdetto, sono rimaste bloccate per oltre tre ore le auto già presenti al momento del sinistro. Si sono raggiunte code fino a oltre una decina di chilometri in direzione Venezia e di cinque in direzione Trieste.

Domenica da incubo sull'A4. Un pesante bilancio in termini di vite umane. Il violento incidente è avvenuto sul ponte sull'Isonzo, proprio nel punto in cui i lavori per l'ampliamento del manufatto disegnano un restringimento di carreggiata. Dove prima si viaggiava in un solo senso di marcia, ora il traffico procede in entrambe le direzioni.

E proprio lungo questa carreggiata ristretta, la linea di mezzeria è rappresentata da un basso cordolo segnalato da «palette» catarifrangenti: facile pertanto, specie in una giornata di intenso andirivieni, complice una non perfetta visibilità, confondere il senso di marcia e trasformare anche un pur impercettibile sbandamento in una tragedia. Quella che si è consumata ieri pomeriggio, nel caotico e fibrillante viavai di mezzi di soccorso, ambulanze, i vigili del fuoco, provenienti in gran spiegamento da Monfalcone, e la Stradale di Palmanova.

Da quel cantiere dunque s'è scatenato l'inferno: secondo i primi rilievi effettuati dalla polstrada, infatti, il «corto circuito» che ha provocato lo scontro è da attribuirsi all'invasione di corsia. Una delle vetture coinvolte nello scontro avrebbe praticamente viaggiato contromano. L'automobilista s'è accorto troppo tardi di aver invaso la corsia opposta.

Momenti di tensione, non senza la «suspance» finale, quando la polstrada s'è trovata di fronte alla difficoltà di confermare il riconoscimento di una delle salme non riuscendo a rintracciare i suoi familiari.

L'incidente ha provocato una vera e propria paralisi della circolazione, con code che cominciavano persino dalle rampe d'accesso all'A4, al casello di Redipuglia. Più di qualche automobilista, giunto sull'autostrada, ha preferito percorrere in retromarcia un breve tratto della corsia di emergenza e imboccare la rampa d'uscita sempre del casello di Redipuglia. Per tutti gli altri, snervanti attese. Soltanto dopo qualche ora s'è visto transitare sulla corsia in direzione Venezia-Trieste, un mezzo delle Autovie che, fermandosi ogni tanto, dava informazioni sull'accaduto agli ignari e ormai esasperati automobilisti. Al casello di Redipuglia sono state sollevate le sbarre per qualche tempo per smaltire le vetture entrate alla barriera del Lisert, ma tale iniziativa è durata poco.

Laura Borsani

Lavori in Consiglio

Trieste autonoma: il «ddl» Camber aspetta il parere della Commissione

TRIESTE Domani i capigruppo definiranno il calendario dei lavori delle sedute del Consiglio regionale per il mese di novembre. Questa settimana sarà però caratterizzata da un intenso lavoro delle Commissioni.

Domani mattina il presidente **Franco Dal Mas** (Fi) ha convocato la seconda Commissione per sentire, in merito al processo di privatizzazione dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, prima i sindacati e subito dopo i vertici della società. Sui problemi legati alla denominazione del Tocai, la commissione incontrerà poi una rappresentanza della Cantina produttori Cormons. Seguirà l'esame dei tre progetti di legge che intendono istituite un organismo per ordini, collegi e associazioni professionali.

Domani pomeriggio e mercoledì mattina si riunirà la terza Commissione, presieduta da **Giovanni Castaldo** (An). Verrà illustrata una proposta di legge sul sostegno ai gruppi folkloristici locali; proseguirà l'esame dei due progetti di legge su sport e tempo libero; saranno sentiti i genitori costituiti in comitato a Pordenone per portare avanti le problematiche connesse alla designazione di insegnanti di sostegno per ragazzi portatori di handicap iscritti nelle scuole della regione; sarà espresso un parere sull'aggiornamento del programma straordinario di opere per il millenario della città di Gorizia; sarà infine espresso un altro parere sulla revisione annuale dell'elenco degli organismi culturali riconosciuti di interesse regionale.

Lavorerà domani per l'intera giornata la prima Commissione, convocata dal presidente **Roberto Asquini** (Fi) per svolgere una serie di udienze conoscitive in merito ai progetti di legge sul Frie, al termine delle quali verranno discussi gli stessi provvedimenti.

Giovedì, mattina e pomeriggio, si riunirà la quarta Commissione, presieduta da **Roberto Molinaro** (Udc), per proseguire l'esame dei progetti di legge sull'edilizia residenziale agevolata e pubblica.

La quinta Commissione è stata invece convocata dal presidente **Beppino Zoppolato** (Lega) per l'intera giornata di venerdì, per l'esame di un disegno di legge sugli enti locali, di un altro sul riordino territoriale e l'espressione di tre pareri: il primo interessa il disegno di legge costituzionale del senatore Camber sulle modifiche dello Statuto del Friuli Venezia Giulia per l'istituzione della Provincia autonoma di Trieste, il secondo il disegno di legge costituzionale del senatore Rollandin sulle modifiche agli statuti delle Regioni speciali e il terzo interessa lo schema del programma annuale di riordino delle funzioni e il conferimento di funzioni e compiti amministrativi a Comuni e Province.

Caso Gandalf, oggi si decide. Intanto arrivano i dati della movimentazione

Ronchi bene sul fronte passeggeri un vero disastro il settore cargo

Ore difficili per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI Il panorama è quello già noto da qualche mese: lo scalo Ronchi dei Legionari continua a crescere sul fronte dei movimenti di passeggeri e di aeromobili, ma perde vistosamente quota per quel che riguarda la manipolazione di merci e posta. I dati diffusi in questi giorni da Assoaeroporti, e che delineano la situazione degli scali italiani nel periodo che va da gennaio ad agosto scorsi, sono inequivocabili. I passeggeri partiti o approdati sull'aeroporto del Friuli Venezia Giulia sono stati complessivamente 440.424, con un trend rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 4,6%, mentre i movimenti di aerei hanno toccato quota 13.939, con un +25,1% rispetto al 2001.

Non decolla, invece, il settore cargo che tra gennaio ed agosto ha movimentato 634 tonnellate con un preoccupante -49,8% rispetto all'anno passato. E così sul fronte dei movimenti di passeggeri Ronchi si attesta al ventunesimo posto su 35 aeroporti presi in esame, mentre sul fronte delle merci la posizione è la numero 25 su 29 scali esaminati. In questo settore, evidentemente, c'è ancora molto da fare.

Il numero delle persone trasportate nei primi sette mesi sale del 4,6%, mentre le merci risultano dimezzate. L'aeroporto è 21.o in Italia

Guardando alla situazione delle altre realtà del Triveneto il «Marco Polo» di Venezia, che è quinto in Italia, ha visto transitare 2.737.155 passeggeri, con un -7,4% rispetto al 2001, ha movimentato 42.028 velivoli (-2,9%) e ha movimentato 11.453 tonnellate di merce, guadagnando in questo caso il 3,7 %. Decimo posto per il «Valerio Catullo» di Verona con 1.529.072 passeggeri (-6,2%), 23.440 movimenti di aerei (-11,7%) e 7.418 tonnellate di merce (+15,9%), mentre l'aeroporto di Treviso si attesta al ventitreesimo posto con 345.027 passeggeri (+22,8%), 6.928 movimenti (+3,9%) e 8.516 tonnnellate di merce (+13,7%).

E mentre si analizzano i dati, il pensiero, almeno per quel che riguarda la nostra regione, va all'appuntamento odierno di Gandalf Airlines con il consiglio d'amministrazione. Il dilemma è sempre lo stesso: il vettore bergamasco rimarrà a Ronchi dei Legionari o sarà costretto a decollare altrove?

Luca Perrino

Il segretario regionale del Carroccio rassicura le altre forze della Cdl sulla temuta fuga del primo cittadino di Udine

Zoppolato: «Cecotti resta fedele alla Lega»

«Il colloquio con Illy? Gli ha fatto una lezione di pubblica amministrazione»

Beppino Zoppolato

Sergio Cecotti

TRIESTE «Sergio Cecotti è fedele alla Lega Nord. Su questo posso garantire. È uno dei nostri punti di forza, uno degli elementi migliori che abbiamo. Non credo ci sia nulla di male nel fatto che, da docente qual è, abbia dato lezioni di pubblica amministrazione a Riccardo Illy, anche se un po' di fastidio non lo nascondo... Ma almeno così il candidato del Centrosinistra inizia ad avere un'infarinatura sui problemi del Friuli: ora non ne sa niente. È giusto che nel 2003 possa almeno combattere ad armi pari: siamo o no cavallereschi?». Tra il serio e il faceto, alternando serietà e ironia, il segretario regionale del Carroccio, Beppino Zoppolato, sdrammatizza il faccia a faccia dell'altra sera tra il sindaco di Udine e il parlamentare triestino leader dell'Ulivo del Friuli Venezia Giulia. Ed esorcizza i timori, immediatamente nati nel Centrodestra, per la temuta eventualità di un'alleanza tra i due in vista delle elezioni regionali.

Appena rientrato da una settimana di vacanza all'estero, Zoppolato ha trovato la segreteria telefonica intasata dalle chiamate preoccupate dei colleghi della Casa delle libertà. Argomento unico: «Giovedì sera Cecotti e Illy si sono visti a lungo. Staranno mica preparando uno scherzetto?». Al segretario leghista è bastato poco per apprendere i termini dell'incontro: «Per quanto mi hanno riferito, in municipio a Udine si è parlato esclusivamente di temi amministrativi, generali e generici. Il candidato presidente del Centrosinistra ha presentato le linee guida del suo programma elettorale: grandi proclami, geniali strategie, idee folgoranti. In una parola: chiacchiere. Vorrei vederlo alle prese con le ristrettezze di bilancio cui siamo costretti in Regione, mentre tenta di attuare i suoi sogni...».

Poco peso anche alle critiche mosse dal sindaco friulano alla Regione: «Solo stimoli per migliorare»

Però, stando anche a quanto riferito dal diretto interessato, il sindaco Cecotti non ha risparmiato critiche, anche pungenti, all'attuale giunta regionale. Zoppolato ascolta e non si scompone: «Verissimo che la Regione deve fare i conti con varie questioni aperte. L'importante è darsi una mossa. Se poi Cecotti critica... bene: gli stimoli sono sempre benaccetti».

Eppure qualche perplessità sull'atteggiamento di Cecotti resta: c'è proprio bisogno di accanirsi contro un'amministrazione «amica» sfogandosi, guarda un po', con l'avversario che fra qualche mese tenterà di sfilare la poltrona di sotto a Renzo Tondo? Zoppolato è glaciale: «Ho detto che Cecotti è fedele alla Lega Nord, quindi...». Pare di capire che fino a quando la Lega Nord rimarrà parte integrante della coalizione, Cecotti potrà rappresentare per la Casa delle libertà soltanto un «valore aggiunto», non certo un pericolo.

Ma come giudica Zoppolato l'iniziativa del futuro avversario di Tondo, che ha promesso di contattare nei prossimi mesi tutti i 216 primi cittadini del Friuli Venezia Giulia, nonché i presidenti delle Province, i vertici delle categorie e dell'associazionismo? Il segretario «padano» affonda l'ultima stoccata: «Bah, si vede che Illy non ha nulla da fare e allora passa il tempo andando in giro...».

a.b.

LA REPLICA

Ma il leader del Centrosinistra spera nel patto col professore

Riccardo Illy

TRIESTE Tutti pendono dalle labbra di Sergio Cecotti, il candidato alla presidenza della Regione per il Centrosinistra in testa. Non a caso Riccardo Illy il sindaco di Udine, che è anche presidente dell'Assemblea delle autonomie locali, l'ha già incontrato sottoponendogli il programma di «Intesa democratica» per le regionali. Un documento aperto, pronto ad accogliere eventuali suggerimenti. Che Cecotti ha prontamente fornito, dando una propria visione tecnica sulle strategie per il Friuli Venezia Giulia. Un primo contatto, ora da ampliare politicamente? «Non vorrei dare una definizione a quella visita, in fondo ho incontrato anche il sindaco di Gorizia, Giorgio Brancati, e mi appresto a incontrare quello di Trieste, Roberto Dipiazza», risponde Illy che, sul possibile futuro aggancio con Cecotti però ci spera vivamente. «Diciamo che è una possibilità, anche se attualmente piuttosto remota. Le agitazioni scaturite all'interno della Casa delle libertà - sottolinea - sono un comportamento coerente con lo spirito presente nello schieramento di Centrodestra in questa regione. Sanno solo fare dietrologia, annunci e polemiche piuttosto che lavorare per il bene del Friuli Venezia Giulia. Pensino piuttosto ai provvedimenti e le leggi da promuovere». Una bacchettata al fronte avversario e una mano tesa a Cecotti, confidando nella possibile alleanza elettorale e territoriale. Illy non fa mistero di promuovere la propria figura, assieme alle linee programmatiche, specie in Friuli dove, da triestino qual è, risulta più debole di fronte a una candidatura friulana. Cecotti sarebbe, quello che si dice in gergo, un «buon partito» per l'ex sindaco di Trieste che il prossimo sabato sarà a Pordenone. Il Friuli non è solo Udine.

p.c.

Nel '98 Lucia Segatti morì dopo essere stata colpita con l'anfibio dal fidanzato finanziere. In primo grado 6 anni e 8 mesi

Calcione assassino, processo d'appello

TRIESTE È il momento della verità per Francesco Fedele, il militare della Guardia di finanza condannato nel 2001 a sei anni e otto mesi di carcere dalla Corte d'assise di Udine. È accusato dell'omicidio preterintenzionale della fidanzata Lucia Segatti, 24 anni, colpita con un calcio a una gamba durante un alterco e morta una decina di giorni più tardi a causa di un embolo che aveva raggiunto il cervello.

Francesco Fedele venerdì comparirà a piede libero davanti alla Corte d'assise d'appello di Trieste presieduta da Oliviero Drigani per tentare di spiegare attraverso i propri consulenti medici che non esiste alcun nesso tra il calcio inferto con un «anfibio» e la morte della giovane. Il difensore di Fedele, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che nel processo di primo grado aveva chiesto il proscioglimento, ha ribadito nell'appello «che si tratta di un processo indiziario e che nessuno ha visto Fedele a Ciconicco di Fagagna nelle ore in cui, secondo l'accusa, il finanziere avrebbe colpito la vittima. I suoi stessi orari di servizio erano incompatibili».

Al contrario un conoscente della donna, Fabiano Rosso, ha riferito agli inquirenti fin dalle prime fasi dell'inchiesta che Lucia Segatti gli aveva confidato, pochi giorni prima di morire, di esser stata picchiata dal fidanzato. La stessa versione Fabiano Rosso l'ha confermata davanti ai giudici udinesi nel corso di una drammatica udienza tenutasi nel dicembre 2000.

Il dibattimento e le perizie hanno anche rivelato che la giovane era da tempo in cura per problemi di circolazione e secondo i difensori non è stata dimostrata la stretta correlazione tra il calcio alla gamba e il decesso. Altre, diverse potrebbero essere state le cause che hanno provocato l'embolo e la morte.

L'alterco risale al maggio 1998 e la giovane era morta il 2 giugno dello stesso anno. Francesco Fedele è stato incriminato due danni più tardi e condannato nel giugno 2001. L'omicidio preterintenzionale nel nostro Codice ha un preciso significato: sferrando quel calcio, ammesso che ciò sia vero, il finanziere non voleva uccidere ma solo sfogare la propria rabbia. Il processo di venerdì a Trieste non si preannuncia né facile, né semplice. La famiglia di Lucia Segatti si è costituita parte civile e nel dibattimento di primo grado, oltre alla condanna dell'imputato, ha ottenuto come risarcimento 15 milioni di lire.

c.e.

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

UN NOTIZIARIO IN FRIULANO. «Inserire nella convenzione tra la Rai e il ministero delle Comunicazioni un notiziario sperimentale in friulano utilizzando anche i fondi messi a disposizione dalla regione». Lo ha chiesto al ministro Gasparri, il deputato leghista **Pietro Fontanini** (Cividale), ricordando che la «lingua friulana è riconosciuta dall'Unione europea». «Il consiglio regionale, nel febbraio 2001, ha chiesto al ministero l'estensione della "terza rete bis" (utilizzata per le trasmissioni in sloveno nella provincia di Trieste) a Udine e Pordenone, così da creare una rete transfrontaliera anche con trasmissioni in friulano», insiste il parlamentare. «La provincia di Udine ha già istituito una unità operativa per la lingua friulana e per le altre minoritarie, mentre verrà attivato dalla regione l'istituto per la lingua e la cultura friulane». Un pressing regionale che, secondo Fontanini, deve trovare ascolto a Roma.

GORIZIA, DEPURATORE DA VOTI. «Ormai da due anni i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba si incontrano per realizzare il depuratore transfrontaliero, indispensabile non solo per l'emergenza fognaria ma anche per procedere con il piano di rinaturalizzazione del torrente Corno. Il progetto per il depuratore di Gorizia fu valutato positivamente un anno fa dalla segreteria tecnica del ministero dell'Ambiente e il sottosegretario Tortoli, il 7 giugno, annunciò in un comizio elettorale a Gorizia che c'erano già i soldi. Il progetto doveva essere finanziato con l»accordo di programma quadrò da definire l'11 giugno. Ma non si è più saputo nulla«. Il diessino **Alessandro Maran** (Gorizia) ha denunciato il caso al ministro Matteoli. «Secondo l'assessore all'Ambiente di Gorizia, Alessandro Bon, la questione non fu affrontata nella riunione dell'11 giugno al ministero e non è stata inserita nell'ordine del giorno della commissione italo-slovena», spiega. «Nel frattempo il comune e la Goriziana spa stanno mettendo a punto il risanamento del vecchio e insufficiente depuratore». Operazione necessaria ma non risolutiva, annota Maran. Che vuole sapere da Matteoli come mai le promesse non siano state mantenute e come intenda rimediare.

Sandra Miglioretti

OLTREOCEANO

Un gorilla della Foresta Impenetrabile di Bwindi, in Uganda, patrimonio Unesco.

Una meta insolita e affascinante, nel cuore dell'Africa Nera

Nella Foresta Impenetrabile con i gorilla dell'Uganda

Una delle specie animali a maggior rischio di estinzione è rappresentata dai gorilla di montagna, *Gorilla gorilla beringei* il nome scientifico, un animale possente, stupendo, quasi umano nell'aspetto e nel comportamento, tanto simile a noi condividere ben il 97 per cento del patrimonio genetico, cosa che non avviene con nessun altro animale.

Nella Foresta Impenetrabile di Bwindi in Uganda, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, vivono oltre 300 gorilla di montagna, suddivisi in una trentina di nuclei. Due di questi sono stati addestrati, con anni di lavoro, ad accettare le visite dei turisti dopo un faticoso trekking: solo due gruppi di sei persone al giorno, per un'ora di contatto, sotto il vigile controllo dei ranger. Un'esperienza unica, emozionante e indimenticabile, a detta di quanti l'hanno vissuta. I 275 dollari a testa del permesso, una cifra rilevante in Africa ma con una lista d'attesa internazionale da 3 a 6 mesi, servono a finanziare la ricerca e la protezione di questi ormai rarissimi primati dal malinconico sguardo umano.

Gorilla a parte, l'Uganda costituisce oggi una delle mete più belle, interessanti e varie, oltreché sicura e ben organizzata, del continente nero, con un patrimonio naturalistico e paesaggistico invidiabile e una ricchezza faunistica di gran pregio.

L'operatore milanese «Drive Out Viaggi» (tel. 02/48519445, www.driveout.it), specializzato in viaggi a valenza culturale e specialista sulla destinazione, propone in Uganda durante il periodo natalizio un percorso in fuoristrada di 12 giorni che tocca le principali attrattive naturalistiche, comprese la visita ai gorilla con permesso assicurato, pernottando in campi tendati mobili dotati di spaziose tende biposto con brandine e materassi, toilettes da campo e docce calde. Un viaggio con un pizzico di avventura, adatto quindi a un pubblico sportivo e motivato. Da Entebbe, antica capitale sul lago Vittoria, l'itinerario attraversa una regione collinare di piantagioni per approdare al Kibale Forest national park, regno degli scimpanzè ai piedi del Ruwenzori, dove si registra la maggior concentrazione di primati del mondo. Si passa quindi al Queen Elizabeth national park, popolato da leoni, leopardi, elefanti, bufali, ippopotami, antilopi, scimmie, facoceri e innumerevoli specie di uccelli, da dove si compirano escursioni alla Maramagambo forest, alla Bat and Unter's Cave, osservando i milioni di pipistrelli che abitano questa grotta, al Kazinga, canale naturale che unisce i laghi Edward e George dove ammirare uccelli acquatici e l'ordinata abbeverata di molte specie selvatiche, e infine la regione di Ishasha, vero eden naturalistico, famosa per i leoni che si arrampicano sugli alberi. Meta clou del viaggio è il parco nazionale della Foresta Impenetrabile di Bwuindi.

Partenza il 26 dicembre 2002 con volo Ethiopian Airlines da Roma, quota di 3.775 euro comprendente voli, itinerario con cuoco e guida-autista locale di lingua inglese in mezza pensione e permesso gorilla. Possibili partenze individuali in altre date.

WEEK-END In Friuli-Venezia Giulia si comincia con quello di Sauris (7-8 dicembre)

Natale, arrivano i mercatini

E una settimana dopo festa per i bambini ad Arta Terme

In dicembre, soprattutto nel periodo dell'Avvento, il Friuli Venezia Giulia si animerà di manifestazioni tradizionali e mercatini natalizi. Caratteristiche bancarelle animeranno il centro di Trieste, di Udine (dove saranno allestite in Piazza della Libertà dal 14 al 24), Gorizia, Pordenone. I mercatini possono essere l'occasione per trascorrere una giornata, o un week -end fra le montagna di casa nostra, dove per tutto il mese si alterneranno molte iniziative.Il 7 e 8 dicembre sarà ad esempio organizzato a Sauris l'ormai tradizionale Mercatino di Natale. Per due giorni, fra le antiche case in pietra e legno di questo che viene considerato fra i più bei paesi della montagna friulana si potranno acquistare i più tradizionali prodotti dell'artigianato carnico (ad iniziare da quelli in legno e terracotta) e della gastronomia locale, come il prosciutto crudo dal gusto leggermente affumicato per il quale Sauris è famosa in tutt'Italia. Il mercatino può essere lo spunto per passare un fine settimana prenatalizio a Sauris all'insegna della tradizione e della buona tavola. Pacchetti week-end lungo da ł 97(informazioni tel.0433-86076).

Grande festa per i bambini sarà poi, domenica 15 dicembre ,il Mercatino di Santa Lucia di Arta Terme. Sulle sue bancarelle saranno esposti giochi , ma anche prodotti agricoli e artigianali tipici della Carnia. Per grandi e piccoli in programma giri fra gli antichi borghi del paese in carrozza e a cavallo, castagnate e vin brulè. Il tutto, accompagnato da musica e danze tradizionali. Nei ristoranti di Arta sarà proposto "Il mangjâ dal dì di feste", cioè gli appetitosi cibi che le donne del paese preparavano un tempo solo nei giorni di festa.Per chi volesse trascorrere il fine settimana di Santa Lucia all'insegna della genuinità e delle più autentiche tradizioni della montagna carnica, e approfittare di un breve break per rimettersi in forma, il Consorzio ArtaTur ha messo a punto un interessante Pacchetto Week-end Relax e Benessere, che prevede 2 giorni in albergo con trattamento di mezza pensione, entrata alle Terme con due ingressi in palestra, due ingressi in piscina, una sauna e un massaggio: Albergo 2 stelle Euro 112,00; Albergo 3 stelle Euro 125,00.Informazioni: ARTA.TUR - tel. 0433 929411, fax 0433 929714

Per chi ama i presepi - fra i molti appuntamenti organizzati in tutta la regione - da non mancare assolutamente è una visita a Sutrio, dove dal 22 dicembre all'Epifania si potrà ammirare una straordinaria rassegna di presepi, allestita nei cortili, nelle cantine, sotto i loggiati delle più antiche case del paese. La rassegna sarà affiancata da una nutrita serie di appuntamenti (dal folklore alla gastronomia), che animeranno il paese durante tutte le feste natalizie:fra l'altro nella Bottega dell'artigianato artistico sarà possibile acquistare i più tipici prodotti artigianali della Carnia. A Sutrio, per tutto il periodo delle feste, si respirerà insomma l'aria più genuina e vera del Natale, si ripeteranno i gesti e le usanze tramandate da generazione a generazione, si gusteranno i piatti e le bevande natalizie più tradizionali. Per visitare i presepi di Sutrio si può alloggiare all' Albergo Diffuso "Borgo Soandri", ricavato dalla ristrutturazione di antiche e caratteristiche case del paese (Via Roma 56,Tel 0433-778921 fax 0433-776977 , e.mail: borgosoandri@carnia.org, pacchetti week -end comprensivi di pernottamento, skipass, skibus ed entrata alla Terme con piscina di Arta con un massaggio e una sauna a 129,00 Euro), oppure ad Arta Terme, che dista meno di un quarto d'ora di strada((pacchetti week -end comprensivi di mezza pensione, skipass, skibus ed entrata alla Terme Terme con piscina di Arta. con un massaggio e una sauna a 175,00 Euro). Informazioni: Comune di Sutrio, tel. 0433-778032, Aiat della Carnia, tel. 800249905.

Il 26 dicembre Arta Terme si tramuterà nel paese dei Re Magi. I Re Magi, infatti, andranno in processione di casa in casa per annunciare la lieta novella della nascita di Gesù. In mano porteranno la Stele de Nadal, una stella di legno e cartavelina multicolore con al centro un piccolo lume al olio, e saranno accompagnati da un gruppo di suonatori che intoneranno antichi canti natalizi. Le famiglie ricambiano il piacere della visita augurale con offerte, fra cui del pane fatto in casa e benedetto, il "pan di cjase" impastato, oggi come un tempo, con farina di segala. Questo antichissimo rito alpino sarà il cuore della Via del Natale, che animerà per tutta la giornata del 26 dicembre il centro storico di Piano d'Arta, animato dalle bancarelle del Mercatino dei prodotti di montagna, dove si potranno acquistare-oltre ai prodotti artigianali della montagna carnica- mele e nespole nere, patate e fagioli, farine e formaggi, miele ed erbe, e si potranno degustare alcune tipiche specialità carniche: grigliate, castagne e ribolla, cjarsòns, sopes indorades cul vin (pane con vin brulè) ed altro ancora. Per i bambini, in programma giochi e animazione. Pacchetto soggiorno dal 26 al 28 dicembre, mezza pensione, con entrata alla terme, libero accesso in palestra e in piscina, una sauna e un massaggio, skipass per impianti Ravascletto Zoncolan, manifestazione dei Re Magi e visita ai presepi di Sutrio, mercatino prodotti tipici: ł 155,00. Informazioni: Arta.tur, tel. 0433-929411 fax 0433-929714.

Piazze illuminate, bancarelle, odore di frittelle e vin brulè: i mercatini annunciano l'imminente Natale.

PROPOSTE

Giamaica: sole, relax e tanta musica reggae

Tempo di Giamaica, una delle più belle e varie isole dei Caraibi. Ha il pregio di offrire al turista un caldo sole, suggestive spiagge e insenature bordate di palme, un mare di varie tonalità d'azzurro, una natura rigogliosa all'interno e tanta musica reggae. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168; 0422/211411) propone combinazioni di 9 giorni - 7 notti a partire da 1500 euro a persona. La cifra comprende il passaggio aereo ogni sabato con Lauda Air da Milano Malpensa e Montego Bay e la sistemazione presso l'«Hotel Renaissance Jamaica Grande» (I categoria superiore, affacciato sulla famosa spiaggia di Mallards Bay, a Ocho Rios) con pensione completa «all inclusive». Possibilità di escursioni alle Dunn's River Falls - le più spettacolari cascate dell'isola - a Port Antonio e alla spiaggia di Negril. Da non mancare assolutamente il rafting su zattere di canne di bambù lungo il fiume Martha Bae, a Nord di Ochio Rios. Partenze: 1, 8, 15, 22, 29 novembre e 6, 13 dicembre.

Inverno al sole di Samanà

«Operazione tintarella» in questi mesi al caldo sole della penisola di Samanà, nel Nord della Repubblica Dominicana (Santo Domingo, per intenderci) adagiata tra il mar dei Caraibi e l'Oceano Atlantico, nelle Grandi Antille. Un'immensa baia con tanti «panettoni» ricoperti di verde, alti anche 3-400 metri che emergono dal mare stupendo, di varie tonalità d'azzurro, tre isolette al centro, fantastiche spiagge contornate da palme, caratteristici centri di pescatori come Las Terrenas e Las Galeras con ristoranti tipici, coloriti bar e discoteche. L'operatore «Flamingo Resorts» (numero verde 800-013706; www.flamingoresorts.it), propone combinazioni di 9 giorni - 7 notti al prezzo di 1050 euro a persona con volo da Milano e sistemazione presso l'Hotel La Isabela Beach Resort (un complesso «tre stelle» a gestione «Italian style») a Playa Casón di Las Terrenas con pensione completa «all inclusive» fino al 15 dicembre.

Mini-vacanza in Lapponia

Mini-vacanza per famiglie con bambini e ragazzi alla scoperta di Rovaniemi, capitale della Lapponia finlandese, situata sul Circolo polare artico, più universalmente conosciuta come la «città di Babbo Natale», il personaggio che fa sognare migliaia di bambini, e non solo, in tutto il mondo. Il villaggio, circondato da neve a perdita d'occhio, ospita il venerando personaggio nel suo tradizionale abbigliamento, tante renne, gnomi in costume mentre poco distante c'è il «Santa Park», un piccolo parco dove appaiono treni volanti, luoghi misteriosi e strani personaggi. Orizzonti di Milano (tel. 02/583961) lancia una speciale combinazione di quattro giorni (dal 30 novembre al 3 dicembre) a 1094 euro a persona con volo da Milano e hotel in mezza pensione. Riduzione per bambini fino a un anno, 90 per cento; da due a undici, 50 per cento. Altre date disponibili: dal 19 al 22 dicembre (1260 euro) e dal 31 gennaio 2003 al 3 febbraio (888 euro).

Da venerdì 29 novembre bancarelle e chioschi nei centri storici

E' partito il conto alla rovescia per il tradizionale appuntamento con i mercatini di Natale dell'Alto Adige, che quest'anno si inaugurano tutti insieme, il 29 novembre. Un percorso magico "a 5 stelle" conduce in altrettante suggestive località dell'Alto Adige (Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico e Vipiteno) nel periodo più fatato dell'anno. Nelle piazze abeti decorati, luci sfavillanti, jingle, profumi inebrianti di vin brulé e cannella, enormi calendari dell'Avvento completano la coreografia di casupole in legno, straripanti di idee regalo, addobbi e golosità.

Sapendo cercare si possono fare ottimi acquisti.

Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico e Vipiteno: tutti in contemporanea

E l'Alto Adige «apre» a fine mese

A Bolzano, la festa è in piazza Walther, fino al 23 dicembre. Tra il mercatino e i ricercati negozi del centro lo shopping è assicurato. Carrozze trainate dai cavalli sfilano lungo vicoli e piazze addobbati a festa. Da non perdere in città il Museo Archeologico, con il celebre e inossidabile Ötzi, la mummia di Similaun. E sulla via per la Val Sarentino, Castel Roncolo con l'eccezionale ciclo di affreschi profani del '300.

Fino al 31 dicembre la passeggiata Lungo Passirio di Merano si popola di bancarelle. Anche qui un percorso di luci e suoni conduce a caccia di oggetti d'artigianato, spesso prodotti sotto gli occhi del visitatore, e prelibatezze gastronomiche, in particolare quelle della pasticceria meranese. E con i dolcetti potranno cimentarsi anche i bambini, cui vengono proposti animazione, laboratori e giochi. Iniziative originali anche per gli adulti: in alcune date si tengono seminari sulla preparazione di corone e decorazioni, nonché dello strudel di mele. Da non perdere in città il tragitto dei presepi storici.

Dura invece fino alla Befana l'allestimento nella pittoresca piazza del Duomo a Bressanone. Anche qui sulle bancarelle trionfa la tradizione tirolese. Tipici sono in particolare i capi d'abbigliamento in lana cotta e in feltro, gli utensili e i giocattoli in legno. Cori, suonatori d'organetto, spettacoli di marionette e la giostra a vapore fanno da contorno alla manifestazione. Protagonisti dell'edizione di quest'anno saranno i presepi: dieci esemplari artigianali saranno esposti in piazza e faranno eccezionalmente da appendice alla collezione permanente del Museo Diocesano, nello splendido Palazzo Vescovile.

Piccolo ma prezioso, come la città-gioiello che lo ospita, è il mercatino di Brunico. Aperto fino al 30 dicembre è popolato di artigiani che incantano il pubblico con la maestria delle proprie mani al lavoro. Tra le bancarelle la tradizione secolare si tramanda e prendono magicamente vita balocchi in legno, calde pantofole, candele variopinte, bambole, decorazioni in paglia. Ma soprattutto pregiate tovaglie artigianali, tipiche del luogo. Da non perdere una passeggiata tra i vicoli del borgo medievale e il castello.

Infine, nell'antica città mineraria di Vipiteno, ormai a un soffio dall'Austria, c'è tempo fino al 29 dicembre per lo shopping delle feste. Ampia la selezione di tovaglie in lino tessuto, cuscini ricamati, babbucce di pezza, indumenti tirolesi. Sul borgo con le facciate tardo-medievali vestite a festa e sulle bancarelle sgargianti domina la quattrocentesca Torre delle Dodici, simbolo della città, inghirlandata di luci per l'occasione.

Tutte le località in occasione dei mercatini propongono speciali menu natalizi nei ristoranti e pacchetti ad hoc negli alberghi. Per informazioni: Alto Adige Marketing, tel. 0471/999888.

Federica Zanini

I VIAGGI DEI LETTORI

Il vero «El Dorado» del Perù: l'ambiente incontaminato dove la natura non conosce il tempo

Il Perù viene comunemente identificato con i paesaggi dei rilievi andini e le rovine della civiltà inca e il Machu Picchu è l'attrattiva turistica più visitata. Meno conosciuta è la parte amazzonica, che pure copre oltre il 60% della superficie del paese e che, a differenza di quella brasiliana, è abbastanza integra, non sottoposta a pesante deforestazione.

Nel Nord-Est, nel dipartimento di Loreto, è stata recentemente costituita la Riserva Naturale Pacaya-Samiria che, con un'estensione di oltre due milioni di ettari, è la foresta inondabile più grande della regione amazzonica. Delimitata dalla confluenza di due fiumi da cui trae origine il Rio delle Amazzoni, a Nord il Marañon e a Sud l'Ucayali-Puinahua, la Riserva ha un clima tropicale umido, con precipitazioni annue fino a 3000 mm e temperature medie di 27° C. Il territorio è pianeggiante, sottoposto a inondazioni stagionali che fanno alzare il livello delle acque fino a dieci metri, con una vegetazione rigogliosa e un intrico di fiumi dall'andamento sinuoso. La flora è presente con oltre 1000 specie di piante selvatiche e coltivate ed è una delle più diversificate del bosco umido tropicale. Molto numerose le palme; tra gli alberi più preziosi di mogano, il cedro e il cacao. La fauna conta 450 specie di uccelli, 102 di mammiferi, 130 di rettili ed anfibi, 250 di pesci, innumerevoli le specie di insetti.

Tra le specie protette perché in pericolo di estinzione vi sono la lontra gigante (raggiunge i 2,5 m), la vacca marina, il caimano nero e il paiche, il più grande di tutti i pesci di acqua dolce (lungo fino a 3 m).

I numerosi delfini, grigi e rosa, costituiscono una delle attrazioni turistiche, assieme ai caimani più giovani che le guide locali afferrano con le mani.

La Riserva si è posta l'obiettivo di promuovere il turismo eco-sostenibile, di preservare l'eco-sistema della giungla peruviana e le popolazioni locali sono state incentivate a sfruttare razionalmente le risorse di fauna e flora. È stato così incoraggiato il rimboschimento delle palme, la raccolta dell'aguaje salendo sulla palma invece di abbatterla e la rinidificazione delle uova di tartaruga.

Il Consorzio Rumbo Al Dorado (Alla Ricerca dell'El Dorado), sorto alla fine dello scorso anno, organizza visite per piccoli gruppi formati da non più di otto componenti per minimizzare l'impatto sull'ambiente; dopo alcune spedizioni scientifiche ha quest'estate accolto il primo gruppo di turisti.

Il progetto nasce dalla collaborazione di due organizzazioni non governative peruviane, «Pro Naturaleza» impegnata in attività di consapevolezza ed educazione ambientale, e «Green Life» che promuove progetti di eco-turismo. Sono coinvolte tre comunità locali (Veinte De Enero, Yarina, Cocha El Dorado) che, dopo l'iniziale addestramento, partecipano a pieno titolo all'iniziativa, trovando nell'eco-turismo un'ulteriore opportunità di sviluppo accanto alle attività tradizionali di pesca ed agricole.

La spiegazione della denominazione ce la dà Mario De Col, piemontese, ex direttore di banca, in Perù da sette anni. È il presidente del Consorzio: «Il nostro El Dorado non è l'oro che cercavano i conquistadores ma un ambiente naturale incontaminato... Un lago incantato, circondato da una vegetazione lussureggiante sotto un cielo azzurro intenso che si riflette nella superficie delle sue calme acque scure, disturbate solo dai salti dei delfini e dagli spruzzi degli uccelli acquatici». Dal lago nasce il fiume Yanayacu-Pucate che per 170 km percorre la Riserva. La visita può essere compiuta in sette giorni partendo da Iquitos e toccando, navigando in barca, Veinte De Enero, Yarina, Manco Cápac-El Dorado. Il pernottamento è in lodge, in tenda a Tambo German Caño.

Tra le attività proposte: osservazione della natura; bird-watching; escursioni in canoa; trekking con guida nella foresta primaria; spedizioni fotografiche; pesca; escursioni notturne con guida; visita alle comunità; osservazione e partecipazione nelle varie attività di uso sostenibile delle risorse naturali. Iquitos è collegata a Lima da voli quotidiani, Nauta (punto di imbarco) è raggiungibile da Iquitos con corriera in due ore. Per informazioni contattare: Ufficio di Iquitos: Napo 449, tel. (5194) 235053, e-mail: pronaiq@terra.com.pe; Lima: telefax (511) 444-6028; e-mail: greenlife@pacaya-samiria.com.

Giuliano Prandini

Canoa in un'ansa della riserva Pacaya-Samiria.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,8	16,5
GORIZIA	10,3	15,0
MONFALCONE	10,9	16,3
UDINE	9,1	15,4
PORDENONE	8,2	15,6

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	34	C. DEL CAPO	9	18	MANILA	22	32	SAN FRANCISCO	9	17
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	22	28	SANTIAGO	7	24
BOGOTA	11	20	DUBLINO	8	12	MONTEVIDEO	11	22	SAN PAOLO	17	21
BOSTON	-1	4	FRANCOFORTE	7	12	MONTREAL	-5	-2	SEOUL	-2	8
BRUXELLES	8	16	HONOLULU	22	29	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	23	32
BUDAPEST	10	13	JOHANNESBURG	12	19	NEW YORK	3	9	SYDNEY	13	20
BUENOS AIRES	9	22	LA PAZ	4	15	PECHINO	-4	8	TEL AVIV	19	27
CARACAS	25	32	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	8	14
CHICAGO	1	7	LOS ANGELES	14	22	S. PIETROBURGO	-4	1	WASHINGTON	4	12

	MIN.	MAX.
VERONA	8	14
VENEZIA	9	15
MILANO	8	12
TORINO	7	11
GENOVA	16	19
BOLOGNA	11	14
FIRENZE	15	16
PISA	16	17
ANCONA	14	20
PERUGIA	n.p.	17
PESCARA	15	20
L'AQUILA	n.p.	n.p.
CIAMPINO	15	18
FIUMICINO	15	19
CAMPOBASSO	n.p.	16
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	15	18
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	18
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	16	22
MESSINA	16	20
CATANIA	n.p.	25
CAGLIARI	13	20
ALGHERO	14	20

NUMISMATICA

A Londra in vendita il più ricco corpus di medaglie sulla storia di Venezia

«Arsantiqva», seconda asta per i coni della Serenissima

Uno splendido insieme di medaglie veneziane dal 1600 sino al 1718 è in offerta al pubblico incanto da Arsantiqva il giorno 8 novembre nella Pine room dell'hotel Westbury in Bond Strett, Mayfair, Londra.

Si tratta della seconda delle tre aste indette dalla Casa per porre in vendita il più completo corpus di medaglie sulla storia della Serenissima comprendente medaglie celebrative (anche di restituzione), di premio ufficiali e private, tessere, gettoni e placche di personaggi legati a Venezia in un'area comprendente pure i possedimenti in terraferma e oltremare, con un'appendice relativa alla Repubblica di Ragusa, al mondo turco e ai conflitti tra Cristianità e Islam in Balcania.

La prima asta, tenuta con successo il 19 aprile scorso, mise in vendita 300 esemplari del XV e XVI secolo. La terza, conclusiva, per il secolo XVIII che segna la fine della Dominante, è fissata il 18 aprile 2003. Lo splendido catalogo «da biblioteca» illustra e descrive 299 esemplari di grande qualità, spesso eccezionali per rarità o addirittura unici. Stupende vedute di Venezia impreziosiscono il catalogo, introdotto da notizie biografiche di eminenti personaggi effigiati nella collezione e di medaglisti.

Al numero 83 del catalogo compare la medaglia celebrativa (foto) realizzata a Vienna nel 1684 da Johann Ignaz Bendl in argento. La cornice, in bronzo dorato, è impreziosita da un nastro in argento avvolto a spirale. Il diametro complessivo è di 128 mm. L'esemplare, inedito, R5, valutato 14.000/16.000 euro, presenta al dritto i busti accolati a destra di papa Innocento XI, Leopoldo I d'Austria, Giovanni III re di Polonia, Marcantonio Giustinian doge di Venezia, firmatari, questi ultimi, nel 1684, della nuova Lega Santa contro i Turchi, posta sotto la protezione del papa effigiato. Info sull'asta: www.arsantiqva.com

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Soluzione improvvisa e positiva per una situazione lavorativa ritenuta difficile. Uno scambio di idee con la persona che amate non potrà che farvi bene. Gradite novità per i single.

Toro 21/4 20/5
La vostra situazione professionale va progressivamente consolidandosi: attenti ai passi falsi per non rovinare il tutto. Potete sfoderare tutto il vostro fascino nel settore affettivo.

Gemelli 21/5 20/6
Alcuni segnali professionali confermano che la strada che avete imboccato è sicuramente quella giusta. In serata uno stimolante incontro con persone nuove vi darà una nuova carica.

Cancro 21/6 22/7
Scrollatevi finalmente di dosso l'apatia e cominciate a fare progetti di lavoro per il futuro. Situazione affettiva incerta. Usate al massimo le vostre energie, spingete pure sull'acceleratore.

Leone 23/7 22/8
Occorre da parte vostra molta costanza e pazienza per uscire bene da una situazione di lavoro complicata. Malintesi di coppia facilmente superabili. Un po' di attività fisica farà bene alla linea.

Vergine 23/8 22/9
La giornata è dominata da un'incertezza crescente nel settore professionale: mantenete la calma. Serata piacevole, e soprattutto inaspettata: i single avranno delle opportunità affettive.

Bilancia 23/9 22/10
Grazie alle felici intuizioni e all'esperienza la conquista degli obiettivi professionali sarà rapida. In amore muovete invece passi incerti. Gli astri vi permettono di affrontare qualsiasi impegno.

Scorpione 23/10 21/11
Non sottovalutate un contrasto di opinioni con le persone che lavorano al vostro stesso progetto. In amore mantenete le promesse fatte. Potrete dare l'avvio a parecchie iniziative.

Sagittario 22/11 21/12
Evitate i modi sbrigativi: possono essere dannosi soprattutto nei rapporti con i collaboratori. Esplorate i sentimenti senza paura. Ponete attenzione al vostro regime alimentare.

Capricorno 22/12 19/1
Una trattativa di lavoro va curata nei dettagli per ridurre al massimo gli imprevisti. In amore è impossibile mettersi un paracadute. Cercate di vivere le difficoltà con un certo distacco.

Aquario 20/1 18/2
Una vostra errata valutazione della situazione lavorativa porterà a delle spiacevoli conseguenze. Che vi serva da lezione. Mostratevi finalmente più disponibili con chi vi ama.

Pesci 19/2 20/3
La ritrovata fiducia nelle vostre capacità darà presto i suoi frutti nel lavoro. Un tenero affetto è pienamente ricambiato dalla persona interessata. Più regolarità nella dieta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La usano i ciabattini - **4** Lo è una donna che ostenta moine e modi affettati - **10** Un antico altare - **11** Coadiuva il parroco - **12** Il soprannome del brigante Stefano Pelloni - **14** Il centro di Micene - **15** Una delle sorelle De Sio - **16** Preposizione di compagnia - **17** Perdere in prestigio e in autorità - **19** Materiali per candele - **20** Il dio scandinavo detto anche Wotan - **21** Guasto, avaria - **22** Donna che ci è cara - **23** Abili cucitrici - **24** Forniscono more - **25** Il contrario di allentare - **27** Storica Villa romana - **28** Tony del cinema - **29** Poco robusto - **30** Un tipo di anidride - **32** Il romanziere di «Anni verdi» - **33** Uomo a... London - **34** Confina a Ovest con l'Algeria - **35** Percorso in tondo.

VERTICALI: **1** Irene fra le attrici - **2** Una fu quella Volgare - **3** Celebre romanza della Norma - **4** Il monaco agostiniano che promosse la Riforma in Germania - **5** Sgretolate dagli agenti atmosferici - **6** La città dalmata nota per il maraschino - **7** Andate - **8** Tipo di farina - **9** Ha numerose facoltà - **11** Parte dello scafo - **13** Il quadrato di quattro - **14** Si batte dalla bandierina - **16** Monetine d'altri tempi - **18** Ampio e confortevole - **19** Pierre, creatore di moda - **21** Si cita con Marat - **22** Il monte che fu l'approdo dell'Arca - **23** Vi sorge Belgrado - **25** Avvicendamenti sul lavoro - **26** Legno pregiato scuro - **28** Il padre dell'Erebo e della Notte - **30** Possiede ambulanze (sigla) - **31** Accoglie reclute (sigla) - **32** Cuneo.

SOLUZIONI DI IERI

CONTROMARCIA
CH■EC■UDIRE■
■MIA■ER■VANO
■■M■GM■PENA■
ASPIRATORI■L
CARTACARBONE
CHIAVISTELLO
LANCIATORE■N
URTANTI■ASSE
SAI■AI■TRIAS
O■NE■■DEE■LS
■SGUARDO■LEA

CAMBIO DI SILLABA: *PAMELA, PAROLA*

CAMBIO DI CONSONANTE: *PIDOCCHIO, PINOCCHIO*

INDOVINELLO
Banditori ottimisti
Da un'asta così misera credete
dei grandi risultati di ottenere?
Fate pure. Vorrei proprio vedere
se davvero un miracolo otterrete.

Piega

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Il mio avvocato
È basso e tondo e, sì, piuttosto ansante
(in effetti non pensa che al mangiare...)
però la sua parola è vincolante
ed è stringente assai nell'operare...

Errebi

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.48**
	tramonta alle	**16.48**
La Luna:	si leva alle	**5.57**
	cala alle	**16.49**

45.a settimana dell'anno, 308 giorni trascorsi, ne rimangono 57.

IL SANTO

San Carlo Borromeo

IL PROVERBIO

È lecito respingere la forza con la forza.

MAREE

Alta:	ore	8.40	**+61**	cm
	ore	21.25	**+37**	cm
Bassa:	ore	2.28	**-39**	cm
	ore	15.15	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.07	**+61**	cm
Bassa:	ore	3.01	**-35**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,8** minima
	16,5 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1013,4** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**5,8** km/h da Ovest
Mare:	**17,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nell'omelia durante le celebrazioni di San Giusto il Vescovo Ravignani fotografa le emergenze con cui i triestini devono confrontarsi

«In città più poveri e famiglie in crisi»

Appello per il dopo-Ferriera: va fatto ogni sforzo per tutelare i diritti dei lavoratori

Il Vescovo Eugenio Ravignani . (Foto Tommasini)

Il messaggio

«Ho voluto dire ciò che penso dei problemi di Trieste»

Parlando ai fedeli raccolti nella cattedrale, colma come nelle grandi occasioni (nelle prime file le maggiori autorità locali), il Vescovo si è soffermato ieri a lungo, per più di un quarto d'ora, su argomenti scottanti come la riconversione della Ferriera, il calo demografico, la crisi della famiglia. Un approccio sincero, fatto a viso aperto, rivolgendosi a coloro che possono operare direttamente per le sorti della città.

Spiegando poi, al di fuori delle mura di san Giusto, il perché della sua scelta, monsignor Ravignani ha semplicemente detto: «È ciò che penso della città e dei suoi problemi». Pochissime parole, che sottintendono una forte tensione per quanto sta accadendo a Trieste, un preoccupazione per il futuro di migliaia di famiglie, attanagliate soprattutto da incertezze economiche. Non a caso il vescovo ha rammentato la recentissima inaugurazione del Teresiano, struttura dedicata a tutti «coloro che hanno bisogno delle cose essenziali, cioè di dormire, di mangiare e bere, di lavarsi, di avere qualcuno che dimostra di voler aiutare gli altri», aveva detto Ravignani in occasione della cerimonia del taglio del nastro.

Del resto nel pensiero del Vescovo è sempre stata presente e manifesta l'attenzione per coloro che arrivano da fuori: «per quelli che vengono a Trieste confidando in un'accoglienza». In passato più volte ha invitato la città ad aprirsi verso chi vi arriva sottolineando la forza di una società multietnica e multiculturale.

u.sa.

Il precedente

Gli stessi dubbi nella relazione del presidente del Tribunale

La popolazione che continua a decrescere. L'aumento di separazioni e divorzi. Le prospettive di apertura che contrastano con una tensione politica ancora presente. Le sacche di un disagio che è troppo spesso povertà... Nel giro di un paio di settimane, a offrire uno spaccato netto della città toccandone i risvolti più grigi si sono levate due voci distinte. Di molti dei temi che ieri monsignor Ravignani ha dipanato nella sua omelia si legge infatti nella relazione sull'andamento annuale della giustizia elaborata dal presidente del Tribunale di Trieste Roberto Mazzoncini e resa nota di recente.

Dopo aver evidenziato il saldo demografico negativo, Mazzoncini delinea il quadro di un tessuto familiare allo sfascio: tra il primo luglio 2001 e il 30 giugno 2002, scrive, sono stati celebrati 977 matrimoni ma si sono conclusi 745 procedimenti di separazione e 429 di divorzio. Quanto alle diffuse sacche di povertà, Mazzoncini annota che «a Trieste 40 mila persone su 218 mila, in pratica una famiglia su cinque, abitano in case Ater». Inoltre, aggiunge il presidente del Tribunale, «gran parte di queste persone hanno più di 65 anni, vivono di una pensione spesso non superiore alla minima e, se decidono di separarsi, dividendo le già scarse risorse, sono in miseria».

Mazzoncini offre un'interpretazione della situazione cittadina: sulla base di un passato «non dimenticato» fatto anche di «conflitti etnico politici», Trieste vive in «un clima conflittuale che non può non incidere sulla capacità della città di interpretare appieno un ruolo di protagonista, nella apertura culturale e commerciale ai Paesi e alle popolazioni dell'Europa orientale».

Famiglie sempre più fragili e lacerate, fasce di povertà che si stanno estendendo e coinvolgono gli anziani, situazioni di disagio che quotidianamente emergono, un futuro carico di interrogativi. Tra tanti, uno: ci saranno garanzie per tutti i lavoratori della Ferriera, una volta dismesso lo stabilimento di Servola?

È una fotografia lucida, attenta e, se vogliamo, anche cruda della realtà triestina quella che è stata proposta ieri dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani durante la celebrazione di San Giusto. Un appello forte alla comunità cristiana e a tutta la città a prendere coscienza dei problemi e affrontarli. Con fiducia perché «la nostra è una città a cui possono aprirsi nuove prospettive di sviluppo e di prosperità. La sua stessa vocazione geografica e storica le apre nuovi orizzonti e le affida responsabilità impegnative. C'è un domani per Trieste. Lo dobbiamo dire perchè chi è perplesso ritrovi fiducia e chi è scettico vi possa credere». Ma, avverte il presule, «occorre impegnarsi ad agire, con decisione e senza ritardi». E aggiunge una frase che suona come un richiamo

> ***La nostra è una città che mostra tutta la fragilità della famiglia.***
>
> ***Lo dicono, impietosamente, le statistiche di separazioni e divorzi.***
>
> ***Si faccia ogni sforzo perché non venga meno il livello dell'occupazione e siano tutelati i diritti dei lavoratori e la serenità delle famiglie.***
>
> ***La nostra è una città che, pur nel diffuso benessere, nasconde larghe fasce di povertà sofferta. Lascia tristemente sorpresi il fatto che pochi conoscano questa dolorosa realtà e le sue reali dimensioni.***

alle polemiche che in questi giorni hanno turbato i giorni della memoria: «La condizione è che, pur mantenendo vivace una dialettica democratica nel confronto di scelte e posizioni legittimamente diverse, si superino contrapposizioni e divisioni: solo un impegno leale convinto e concorde potrà realizzare il bene di questa città».

Nel giorno della celebrazione del Patrono, monsignor Ravignani spinge Trieste a interrogarsi. E nella sua omelia spiega lo spirito del suo intervento: «La nostra Chiesa vive in questa città, non le è lecito farsi estranea a ciò che questa città soffre e spera; non può rifugiarsi nella sfera religiosa di un intimismo spirituale e porsi ai margini a guardare quanto accade,o, peggio, riservarsi il diritto di giudicare uomini e scelte. Ad essa si chiede di saper coniugare la fedeltà al vangelo con la fedeltà alla storia che qui si costruisce ogni giorno».

La famiglia. Il Vescovo registra preoccupato che «la nostra è una città che mostra tutta la fragilità della famiglia. Lo dicono, impietosamente,le statistiche anche recenti di separazioni e divorzi. Alla base della dissoluzione delle famiglie vi sono spesso sofferenze e drammi che non abbiamo il diritto di ignorare e ancor meno di accrescere con severi giudizi». Quanto alla crescita demografica ancora modesta, il presule ricorda che «non è solo una cultura che si chiude alla vita» ma suggerisce una spiegazione legata al contesto economico: «Talora sono scelte quasi imposte da una situazione familiare che versa in condizioni economiche precarie, come pure da insicurezze e paure per il domani che si lascerà ai figli. E se a noi non spetta giudicare, si dovrà pur dire che comprendere non è giustificare».

Il lavoro. Una premessa («la nostra è una città che, pur in presenza di iniziative coraggiose e di lungimiranti progetti, non può non conoscere le difficoltà e le ansietà che attraversano il mondo del lavoro») e poi un'attenta analisi sul dopo-Ferriera (peraltro mai nominata esplicitamente). «La riconversione di un grande stabilimento industriale, se è promessa di migliori e più produttivi investimenti destinati a avere una positiva ricaduta sulla vita economica della città e del territorio, non si realizza in tempi brevi. E nell'immediato suscita preoccupazione nei lavoratori che vedono a rischio il loro posto». Il Vescovo afferma di non dubitare che alla maggior parte dei dipendenti sarà garantito il reinserimento nel lavoro e agli altri saranno assicurate le provvidenze previste dalla legge ma lancia un appello: «Si faccia ogni sforzo per tutelare i diritti dei lavoratori e la serenità delle loro famiglie».

La povertà. È un'emergenza concreta. Non riguarda solo chi recentemente ha raggiunto Trieste spinto dalla disperazione ma coinvolge moltissime persone che da sempre vivono in città. Una città che «nasconde larghe fasce di povertà sofferta. In molti casi questa è velata da dignitosa discrezione ed è la solitudine degli anziani nelle loro case. In tanti altri appare ben visibile nel volto segnato dalla sofferenza di chi non ha più nulla di suo ma attende un gesto di attenzione e di solidarietà, un pasto caldo, un rifugio per la notte». E poi un'annotazione, amara: «Lascia tristemente sorpresi che pochi conoscano questa dolorosa realtà e le sue reali dimensioni».

Il sindaco: «Basta con l'economia assistita, un errore salvare in passato lo stabilimento di Servola». Il deputato: «Occorre l'impegno dell'amministrazione pubblica»

Dipiazza e Illy d'accordo: «Analisi perfetta, servono soluzioni»

Il segretario regionale Uil, Visentini: «Quella del presule è l'unica voce di realismo e di allarme. Il silenzio delle istituzioni invece è rotto solo dai proclami»

Roberto Dipiazza

Luca Visentini

Riccardo Illy

Con il pensiero del Vescovo, secondo i commenti raccolti, non si può che concordare. Perché coglie i tratti salienti di una città che guarda al suo futuro con speranza, ma vive un presente che di ombre ne mantiene molte.

«Monsignor Ravignani ha una grandissima sensibilità e nelle sue parole si può leggere anche l'affetto che nutre per la città», ragiona il deputato Riccardo Illy: «Occorre dunque riflettere su quanto si possa fare, ognuno nel proprio ruolo, per risolvere le situazioni evidenziate». La «fragilità della famiglia» innanzitutto, con le sofferenze delle separazioni ma anche con il timore di avere dei figli: «Soprattutto le amministrazioni, dalla Regione al Comune, possono fare molto - dice Illy - nelle scuole e attraverso i serivi sociali. Il problema della denatalità ad esempio può essere affrontato offrendo più servizi per l'infanzia, così che le donne possano continuare a lavorare anche una volta divenute madri». Quanto alla Ferriera, «anch'io oggi credo che nessuno verrà lasciato in strada, ma la città subirà comunque un impoverimento. Penso che quello di Ravignani sia stato un stimolo alla nascita di nuove attività imprenditoriali capaci di mantenere attivi non solo i lavoratori, ma l'intero comparto».

Infine, la povertà: «So bene che non riguarda soltanto gli immigrati - dice Illy - e del resto dal punto di vista economico-sociale accade normalmente che a un livello reddituale superiore alla media, quale è quello di Trieste, si affianchi l'accentuarsi di persone in condizioni disagiate. È anche vero poi che appena mezzo secolo fa questa città, con l'arrivo di decine di migliaia di esuli istriani, ha subìto un mutamento, uno choc sociale non ancora del tutto assorbito».

«Condivisibile al massimo» definisce l'omelia il sindaco Roberto Dipiazza, evidenziando soprattutto una questione: «Ne ho parlato a lungo con monsignor Ravignani, ci sono 20 mila poveri qui. Lui ha avuto il coraggio di dire quello che la città ha sempre rifiutato di affrontare, quasi vergognandosene. Il problema è la mancanza di sviluppo economico: dobbiamo crearne uno vero, e finirla con l'economia assistita». La Ferriera? Dipiazza non commenta le parole di Ravignani, ma annota come quella di salvare lo stabilimento, alcuni anni fa, fu «una scelta sbagliatissima». Ora, dice il sindaco tornando alle prospettive per il futuro, «bisogna agire velocemente: con l'allargamento a Est dell'Europa cambieranno molte cose in termini di opportunità per la città. Dobbiamo puntare sulla portualità e sulla riconversione del Porto Vecchio. E dobbiamo lavorare insieme - lo dico alle opposizioni - perché quello di Trieste è un problema di tutti».

Infine, il parere del segretario regionale Uil Luca Visentini: «Concordo pienamente con monsignor Ravignani, e mi allineo appieno a lui anche per quanto riguarda la Ferriera. Quella del Vescovo sinora è l'unica voce che si leva, una voce di realismo e di allarme laddove nessuna delle istituzioni, nonostante il moltiplicarsi dei segnali di crisi di varie realtà, si discosta dal silenzio assoluto rotto solo da proclami trionfalistici. Mi auguro dunque - chiude Visentini - che quanto detto da monsignor Ravignani sia tenuto in assoluta e seria considerazione da parte delle istituzioni locali. E non mi riferisco certo soltanto alla Ferriera: qui è in atto la sottovalutazione di un quadro cittadino che si rivela nel suo complesso preoccupante...»

p.b.

Italiane e austriache le targhe delle «case mobili». Soddisfatto Bandelli (Aiat): «I turisti arrivano sempre più numerosi»

Rive invase da un esercito di camper

In attesa di attrezzare la pineta di Barcola si cercano siti alternativi

Molti camper, soprattutto italiani, ma anche stranieri in questi giorni hanno affollato le Rive.

Un centinaio di camper schierati lungo le Rive. Molti hanno targhe italiane - soprattutto venete - ma numerosi sono anche quelli arrivati dall'Austria. È questa l'immagine più importante, sotto il profilo turistico, di questo lungo ponte d'inizio novembre. Incuranti delle previsioni del tempo che annunciavano, come poi si è verificato, pioggia e umidità centinaia di persone hanno deciso di raggiungere Trieste.

«Un eccellente risultato», secondo Franco Bandelli, responsabile dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica (Aiat): «Quei camper confermano che la città sta diventando meta per i turisti».

In attesa che il Comune, su proposta dell'Aiat, dia inizio ai lavori destinati a trasformare una parte del piazzale che delimita la pineta di Barcola in parcheggio attrezzato per camperisti, bisognerà pensare forse a soluzioni alternative, che permettano alla città di accogliere un numero ancor più alto di camper.

«A Barcola ospiteremo poche decine di mezzi - aveva annunciato Bandelli, con gli assessori comunali Maurizio Bucci e Giorgio Rossi - e per poche ore, una notte o due al massimo». Scopo dichiarato era far funzionare il parcheggio di Barcola come un'esca turistica, per attirare potenziali visitatori e poi accoglierli, per una durata più ampia del soggiorno, nelle strutture classiche, cioè i campeggi della Provincia.

Fin qui le premesse. Eppure, visto il bilancio di questo lungo fine settimana, probabilmente bisognerà pensare in fretta a un progetto più ambizioso. «Veniamo a Trieste perché la si raggiunge in poche ore, la strada è comoda, soprattutto quando non ci sono camion - spiegava ieri un camperista veneto - e perché questa è una città che, assieme al suo circondario, può essere visitata in un paio di giorni». La città è avvisata.

u. sa.

Giornata celebrativa dell'arrivo in città del 3 novembre 1918. Le vittime di San Giuliano di Puglia ricordate dalle bandiere a mezz'asta in piazza Unità

Bersaglieri, commemorazione dello sbarco segnata a lutto

Le corone d'alloro, i labari delle sezioni, la fanfara che intona «Le ragazze di Trieste»... Il programma era quello usuale, ma l'eco della tragedia che ha colpito San Giuliano di Puglia è arrivata fin qui, con il gonfalone di Trieste listato a lutto e le bandiere che ai pili di piazza dell'Unità sventolavano a mezz'asta. Così, segnata dalla partecipazione a un dolore immenso, si è svolta ieri la celebrazione in ricordo dello sbarco dei bersaglieri che il 3 novembre del 1918 giunsero a Trieste, divenuta infine città italiana.

Organizzata come sempre dalla sezione provinciale «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri guidata da Sergio Buttazzoni, la giornata celebrativa ha visto confluire a Trieste varie sezioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, cui si è aggiunto il labaro della sezione di Bergamo. Già alle 10 del mattino la sezione di Chioggia (con il suo gruppo femminile volontario) ha deposto delle corone d'alloro al monumento al Bersagliere e alle Ragazze di Trieste, davanti a piazza dell'Unità.

Alla radice del molo Bersaglieri si depongono le corone d'alloro. (Foto Tommasini)

Nel pomeriggio, i bersaglieri in armi e in congedo si sono radunati alle 15.30 in piazza Oberdan, per poi scendere - affiancati dalle forze dell'ordine - fino alle Rive passando per via Carducci, piazza Goldoni e corso Italia. Alla radice del molo Bersaglieri la cerimonia è iniziata alle 16.30 precise, ora in cui, il 3 novembre di 84 anni fa, «primi dalle navi d'Italia all'amplesso di Trieste balzarono i bersaglieri», nelle parole scolpite sulla lapide commemorativa apposta sulla facciata della Stazione marittima.

Sulle note della fanfara della «Toti» diretta da Roberto Kobau e condotta da Roberto Savadori, con l'onorevole assessore Roberto Menia a rappresentare i vertici del Comune e l'assessore Marco Drabeni per la Provincia, presenti anche autorità militari, i vigili urbani hanno portato le due corone - l'una del Comune e l'altra dell'Associazione bersaglieri - apposte poi accanto alla lapide dai vigili del fuoco. La celebrazione, presente il picchetto dell'Undicesimo Reggimento bersaglieri (attualmente impegnato nelle operazioni in Kosovo), è proseguita in piazza dell'Unità, dove molti cittadini si sono assiepati per assistere all'ultima parte della manifestazione.

Al picchetto dei bersaglieri si è aggiunto quello degli uomini della Guardia di Finanza, ai quali spettava il compito dell'alzabandiera al mattino e poi, nel pomeriggio, dell'ammainabandiera. Ammainabandiera cui si è provveduto al preciso rintocco delle cinque del pomeriggio, quale atto conclusivo della giornata di celebrazioni.

Viabilità difficile lungo le grandi direttrici anche a causa dell'incidente di Palmanova

Code ai valichi e al Lisert

Code ai valichi per il rientro dall'Istria e per l'intensificazione dei controlli in vista del Social Forum di Firenze e al Lisert per le conseguenze dell'incidente che si è verificato nel pomeriggio in autostrada.

E' stata tutta da dimenticare la giornata di ieri per quanto riguarda la viabilità suprattutto lungo le grandi arterie.

A Fernetti e a Rabuiese si sono formate soprattutto in serata lunghe file di vetture in entrata in Italia. Si è trattato in gran parte vacanzieri che hanno scelto l'Istria per trascorrere il ponte di Ognissanti. Ma sono stati intensificati i controlli da parte della polizia soprattutto nei confronti dei partecipanti alla manifestazione di Firenze.

La figlia e la nipote del compositore napoletano de «La leggenda del Piave» erano presenti alla cerimonia

A Trieste adesso c'è largo E.A. Mario

«Largo E.A. Mario (1884-1961), musicista». Questa la denominazione della targa viaria che è stato scoperta ieri mattina dalla figlia dell'autore de «La leggenda del Piave» Bruna Gaeta Catalano, aria simbolo del primo conflitto mondiale e riprodotta peraltro al momento dello scoprimento.

Sensibile poeta e musicista di canzoni italiane e napoletane, E.A. Mario, pseudonimo di Giovanni Gaeta, «visse proprio nell'epoca d'oro della canzone napoletana», ha sottolineato il presidente dell'Associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus» Giovanni Esposito, l'associazione che aveva proposto al Comune d'intitolare al musicista il largo posto all'incrocio tra via Diaz e via Torino, nei pressi di piazza Venezia, praticamente di fronte al Museo Revoltella.

«"La leggenda del Piave" esprime il genio dell'autore: attraverso di essa ha voluto commemorare tutta la gente morta per l'Italia senza conoscere l'italiano. Abbiamo bisogno di miti e di ricordi», conclude il presidente Esposito. In rappresentanza del Comune, l'assessore alla cultura Roberto Menia ha voluto enfatizzare l'aspetto dell'italianità espressa dal poeta, ricordando che «il Piave ha cementato l'unità e il risorgimento nazionale italiano, e rimarrà leggendario non solo per gli uomini che vi hanno combattuto ma anche per la musica, come quella di Gaeta, che è un inno alla pace oltre che all'unità».

Nel pomeriggio, all'Auditorium del Museo Revoltella, lo scrittore e giornalista Carmelo Pittari ha presentato il suo libro «Storia della canzone napoletana», edito in seno al progetto Rismateneo dell'Università di Napoli Federico II, alla chitarra il maestro Gianni Festinese. In apertura del pomeriggio musicale Bruna Gaeta Catalano ha eseguito al pianoforte «L'inno a San Giusto» nell'anniversario dell'ingresso dei Bersaglieri a Trieste nel 1918 e per la coincidenza della festività cittadina. Al termine, la figlia della signora Bruna, Delia, ha cantato famose canzoni del nonno ('O Sudato 'nnmurato, Le rose rosse) al quale ha fatto seguito una serie di motivi (Viole del Carso, Quel mazzolin di fiori, Le ragazze di Trieste e altre) sulle immagini di «Trieste e il Carso nelle tavole di Achille Beltrame», tratte dalla storica rivista «La Domenica del Corriere».

f.f.

La figlia Bruna mentre scopre la targa viaria. (Tommasini)

Dedicato al musicista l'incrocio davanti al museo Revoltella

Drossi Fortuna: «Verdi, il restauro del Ridotto deciso dalla giunta Illy»

Uberto Drossi Fortuna

Il restauro al Ridotto del Verdi? «C'è sempre qualcuno che inizia e poi gli altri proseguono». Le parole ironiche sono quelle di Uberto Drossi Fortuna, assessore ai lavori pubblici della giunta Illy.

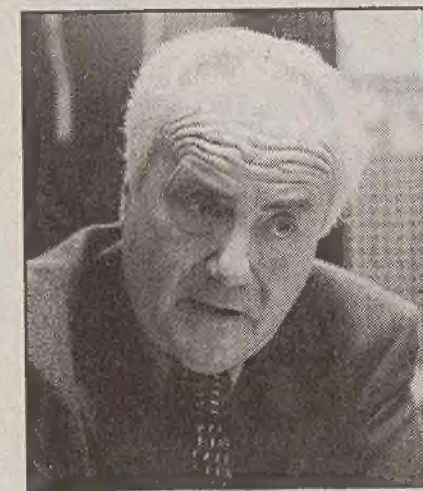
Drossi Fortuna rivendica la paternità dell'intervento di ristrutturazione al Ridotto del Verdi; intervento che la giunta Dipiazza si è trovato già progettato. I lavori relativi al progetto dell'architetto Dino Tamburini inizieranno il prossimo 15 novembre. «Ma quel progetto fu affidato da me all'architetto Tamburini nel 1997 per il quale c'è un finanziamento della Regione».

Da allora per l'ex assessore ai lavori pubblici «si è speso molto tempo» perchè era stata interessata del problema la Sovrintendenza. In una relazione che porta la data del 18 febbraio '97 l'esperta della Sovrintendenza consigliava «una serie di interventi tendenti al recupero della struttura». Un altro motivo dei ritardi, sempre secondo Drossi Fortuna, è stato quello della non facile reperibilità di una sede alternativa per il coro.

Il diessino sull'emendamento per gli indennizzi

Esuli moltiplicati in Finanziaria Spadaro: «Istriani e dalmati, specificità dimenticata da An»

L'emendamento che in Finanziaria vuole estendere gli indennizzi per gli esuli anche ai coloni italiani di Libia, Eritrea e Somalia significa negare che esiste una specifica questione che riguarda gli esuli del Friuli Venezia Giulia. Lo sostiene Stelio Spadaro, della segreteria regionale Ds.

Spadaro fa riferimento all'emendamento che vede cofirmatario il deputato triestino di An Roberto Menia e che ha già visto la reazione negativa del ministro dei rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «I deputati di An — sorprende meno Forza Italia! — firmatari dell'emendamento nella migliore delle ipotesi non sanno quello che fanno» commenta Spadaro. «Facendo così non solo si riducono drasticamente gli importi destinati agli istriani distribuendo su tante piùvoci i finanziamenti previsti ma si tocca qualcosa di molto più profondo. Ciò significa infatti non aver chiara la questione degli esuli istriani e dalmati e la questione dell'Istria nel suo complesso». Spadaro ricorda che nel caso dell'Africa furono i coloni ad andare in casa altrui mentre gli istriani furono privati dell'Italia. «È stata sempre una tesi jugoslava – afferma Spadaro – sostenere che Libia, Eritrea e Venezia Giulia fossero tutte realtà legate esclusivamente all'espansionismo coloniale. Sorprende ora che An si accodi a questa tesi e per la volontà di richiamarsi all'ideologia dell'Italia imperiale fascista, sacrifichi nonsolo gli interessi e la ragioni degli istriani ma rinunci anche a affermare che esista una specifica questione che riguarda gli esuli della Venezia Giulia».

Stelio Spadaro

Assemblea costitutiva dell'associazione Libera

Oggi alle 18.30 nella sede delle Acli di via San Francesco si terrà l'assemblea costitutiva dell'associazione Libera. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere la cultura della legalità. «Non possiamo rimanere indifferenti innanzi alle scelte di questo Governo in materia di giustizia. — scrive in una nota Ivana Bartoletti del gruppo nazionale Libera scuola — Siamo di fronte a una vera e propria legalizzazione dell'illegalità. Per questo riteniamo fondamentale riunire associazioni e cittadini per diffondere una rinnovata cultura della legalità».

Donne imprenditrici prende il via il corso

Si aprirà oggi alle 11.30 con una cerimonia nella sala del Consiglio Comunale il «Corso di formazione per donne imprenditrici dei paesi dell'Iniziativa centro europea» organizzato dall'Ice (Istituto nazionale per il commercio estero) in collaborazione con la Camera di commercio austriaca, l'Iniziativa Centro europea e la Commissione economica europea delle Nazioni Unite. All'apertura del Corso per le donne imprenditrici intrerverranno l'assessore all'economia Maurizio Bucci e il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli.

-6 giorni al grande gioco

Eurofortuna 2002

Regolamento

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all' ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indir[illegible] [illegible]ito telefonico e numero progressivo [illegible] la, entro la stessa data e ora, inviandolo [illegible] FORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Tri[illegible] tutti i vincitori verranno estratti a sorte i p[illegible] primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle [p]rime due settimane, verranno aggiudicati m[e]diante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra. Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale nunerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progresivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Grafik Italia
Creazione grafica - Stampa - Gadget

IL PICCOLO

Inizio domenica 10 novembre

Con Il Piccolo le schede per giocare a partire dal 6 novembre

180 premi fantastici

OPEL CORSA
OPEL AGILA
SCOOTER
MACCHINE FOTOGRAFICHE
CELLULARI
VIAGGI
OROLOGI
BUONI ACQUISTO
GIOIELLI

Cerca le cartelle nei negozi aderenti:

Alimentari Vogrig, salita di Gretta 25, Trieste
Erod's, via Piccardi 72, Trieste
Ceramicarte, via Torrebianca 39/b, Trieste
Di Più, Salita di Gretta 34, Trieste
La Lama, via Vasari 10/c, Trieste
Gis-Computer Point, via Valdirivo 42/c, Trieste
Orologeria-Oreficeria Cepak, via Udine 33, Trieste
Oreficeria Il Karato, viale D'Annunzio 2/d, Trieste
Oreficeria Flavia, via P. Revoltella 34, Trieste
G & R, passo S. Giovanni 1, Trieste
Villini G. Snc, piazza Goldoni 5, Trieste
A. Pertot, via Ginnastica 24, Trieste
Giona Racing, via Della Tesa 63/c, Trieste
Il Pane, via Coroneo 38, Trieste
Pizzeria Medìtterranea, str. per Longera 177, Trieste
Pizzeria Corallo, via Vidali 12, Trieste
Mediterranea Pizza Art, via Baiamonti 73, Trieste
Gastronomia Vizio Goloso, via di Servola 152, Trieste
Garage, corso Italia 70, Gorizia
Garage 2, via Rastello 50, Gorizia
A.B.B. Store, Galleria Granpavese, Monfalcone
A.B.B. Store, piazza Repubblica 4, Monfalcone
Adrenalina, corso del Popolo 21, Monfalcone
Paolo Stock, via Carducci 25, Ronchi dei Legionari
Outlet, Strada Sistiana 41/d, Sistiana
Philip Jean Claude, viale Friuli 68, Cormons
Zingaro, piazza S. Giorgio 42-Lucinico, Gorizia
Sasch, piazza Cavour 4, Monfalcone
Tutto Per il Bambino, p.zza d. Repubblica 12, Monfalcone
Canevaro di Orlando Lorenzo, P. del Tornone 5, Monfalcone
Sottosopra, via Trieste 169, Staranzano
La Buona Terra, piazza Div. Julia 19, Corno di Rosazzo
La Buona Terra, via S. Lorenzo 103, Ronchi dei Legionari
La Buona Terra, via Trieste 5, Villa Vicentina
La Buona Terra, via Aquileia, Villesse
Natura, via Duca d'Aosta 106, Gorizia
Highland Garron, via Romana 113, Monfalcone
Bau-Bau-Micio-Micio, via Roma 102, Ronchi dei Legionari
Activa La Salute, via San Francesco 35, Monfalcone
Timavo Ship Supply, via E. Toti 32, Monfalcone
Autonoleggio Costantin Gino, via Aquileia 36, Villesse
Piccole Coccole, via Martin della Libertà 44, Staranzano
Bertossi Calzature, largo Petrarca 27, Ronchi dei Legionari
Biancaneve, via Diaz 1/a, Gorizia
Cartolibreria Centrale, Via Codelli 1, Gorizia
Blasizza Antonella, via Enrico Toti 56, Monfalcone
Cartoljet, via I° Maggio 67, Monfalcone
Inpiazza di Bruna Maura, p.zza d. Repubblica 24, Monfalcone
Future Planet, via Matteotti 20, Monfalcone
La Luna, via Matteotti, 6 e 2, Monfalcone
Red Moon, piazza Unità 16, Ronchi dei Legionari
Telephone World, via Roma 35, Monfalcone
Agip - Ettori Giancarlo, via Don Bosco 108, Gorizia
Area di Servizio Agip, via Udine 60-S.S. 305, Gradisca d'Is.
Area di Servizio Agip, via Valentinis, 65, Monfalcone
Az. Vitivinicola Zorzet P., via Verdi 2, San Canzian d'Isonzo
La Magia Verde, via F.lli Rosselli 63, Monfalcone
Il Filo di Paglia, via Duca d Aosta 55, Monfalcone
Il Fiore dell'Arte, via G. Carducci 21, Ronchi dei Legionari
Juliacolor, via della Resistenza 13/10, Monfalcone
Florgiulia, strada della Acacie, Staranzano
Agostini Pelletterie, corso del Popolo 23, Monfalcone

Le autovetture sono fornite da:

Panauto
www.panauto.com
Str. della Rosandra, 2 TRIESTE

design: Arti Grafiche Mauro

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GORIZIA via Favetti vendesi ultime unità ristrutturate con agevolazione del 36% anche ad uso ufficio. Telefonare 0432/506301. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO casetta con giardino. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona San Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO per importante funzionario, 120 mq, salone, 2-3 stanze, bagno, massimo € 1300. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Spa ricerca agente per zona Trieste-Gorizia e provincia. Offresi ricco e consolidato portafoglio clienti industriale, visite su appuntamenti fissati nostro call center, guadagno 4000/5000 euro mensili. Richiesta capacità di chiusura. Telefonare 035.4522041.

A Trieste gruppo finanziario seleziona personale per telemarketing. Si offrono formazione, stage retribuito e immediato inserimento. Numero Verde 800 853525. (A10706)

AMBULATORIO medico specialistico cerca apprendista segretaria/o max 23 anni per 29 ore settimanali. Telefonare esclusivamente lunedì solo dalle ore 19.30 alle 22 allo 040/3726952. (A11042)

BUFFET Valentin cerca cuoca/o e banconiera/e presentarsi 4 novembre alle 15 via Revoltella 15. (A10985)

CERCASI barista max 24 anni tel. 040/810141 solo al mattino dal lunedì al venerdì. (A11008)

CERCASI per azienda di Monfalcone corrispondente ottimo tedesco, gradito inglese pratica/o computer e dattilografia. Inviare c.v. al fax 0481/44415. (A10918)

CERCASI urgentemente apprendista banconiere/a max 23 anni. Presentarsi al Buffet in via Carducci 34. (A10932)

INDUSTRIA assume operai/e contratto legno e sughero inviare curriculum alla casella postale 3631 Aquilinia. (A11045)

MONFALCONE albergo cerca cameriera/e ai piani mezza età. Specificare eventuali posti occupati. Monfalcone posta centrale AG6461727. (C00)

NEGOZIO computer Monfalcone cerca giovane addetto/a vendite anche part-time. Richiedesi autonomia, comunicatività, orientamento al risultato. Riferimento Elena - tel. 0481/476204. (B00)

PRIMARIA concessionaria automobilistica a Trieste ricerca personale specializzato assunzione immediata: 1 meccanico e 1 accettatore. Inviare curriculum a Fermo Posta AG6699461, 34147 Aquilinia. (A10935)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A10984)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A11050)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 338/6042940. (A11055)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A10439)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta. 347/9444068. (A11052)

CENTRO massaggi orario continuato 00386-41 527377. (A10488)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A00)

MORA occhi verdi, bella e molto simpatica, cerca uomo anche maturo per amicizia. 340/5959527. (Fil60)

RAFFINATA e graziosa 30.enne alta mora cerca uomo per stretta amicizia. 349/1892554. (Fil52)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla: ti farà provare emozione, tanta felicità. 338/1782280. (A11051)

TRIESTE ragazza italiana sexy e raffinata incontra. Rispondo al n. telefonico visibile 340/7859400. (Fil 6)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038 65 6527047. (A9168)

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333-7076610. (A10862)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTIVITÀ da cedere/acquistare, artigianali, industriali, turistico alberghiere, commerciali, bar, aziende agricole, immobili. 02/29518014. (Fil1)

L'acustica del «Verdi»

A proposito dell'intervento del signor Sergio Venuti riguardo alle critiche avanzate dal maestro Uto Ughi, constato che si continua nel malinteso. Ha ragione il signor Venuti quando dice che la polemica è nata da un errato posizionamento e modifica della cassa acustica durante il primo concerto.

Per quanto riguarda il maestro Uto Ughi, non solo ha ragione, ma bisognava, invece di protestare, ringraziarlo e chiedergli consiglio. Il problema denunciato dal maestro riguardava il palcoscenico e specificatamente la camera dei concerti: in una mia precedente segnalazione ho chiarito come era e cosa non si deve fare sui palcoscenici dei teatri lirici, perché il suono invece di essere disperso all'interno dello stesso vada verso il pubblico. Altro è il problema quando l'orchestra opera all'interno della fossa durante la stagione lirica.

Se si impone di nascondere l'illuminazione della camera dei concerti lasciando enormi spazi tra pannello e pannello sul soffitto (e neanche a favore di suono riflesso) si continuerà nell'errore.

Per quanto riguarda la stagione lirica, la disposizione dell'orchestra è stata rivoluzionata e già dalla prima prova (parlo di qualche anno fa) la resa sonora e ritmica era peggiorata. Una volta il primo flauto era a un metro, sulla destra del direttore d'orchestra, e tutti i fiati in quella zona.

Mi permetto di intervenire su questi problemi perché, essendo stato nell'orchestra del Verdi dal lontano 1961, sono stato testimone di tutti i cambiamenti avvenuti e posso assicurare che questi problemi sono di facile soluzione.

Sergio Siccardi

Professione infermiere

In riferimento all'articolo titolato «Infermieri: mille ore di corso per un posto che non c'è», noto nuovamente e con rammarico che la professione infermieristica è confusa con il personale di supporto all'assistenza ovvero con operatori tecnici, operatori socio sanitari, ausiliari e, in alcuni casi, persino con le badanti.

Considerata la carenza di infermieri sul territorio nazionale, ritengo sia interesse di tutti, anche dei giornalisti, fornire notizie corrette e non fuorvianti su questo argomento.

In Italia l'infermiere si è sempre formato con 4600 ore così come nel resto dei Paesi europei secondo l'accordo di Strasburgo del 1974. Da cinque anni ormai la formazione degli infermieri italiani si realizza a livello universitario e comporta l'acquisizione della laurea breve. Alla laurea breve seguono i master universitari di specializzazione in area critica, geriatria, pediatria, salute mentale, salute pubblica e management nonché la laurea specialistica quinquennale. Viceversa è il personale di supporto all'assistenza infermieristica ad essere preparato e formato dagli infermieri con 1000 ore teorico-pratiche.

L'articolo è lesivo della professione infermieristica, che mi pregio di rappresentare, non fa un buon servizio al cittadino allontanando i giovani dalla professione infermieristica, e demotiva i centocinquanta ragazzi che stanno frequentando il corso di laurea per infermiere all'Università degli studi di Trieste.

Evidenzio inoltre che la professione infermieristica non ha problemi di disoccupazione e nel sistema sanitario nazionale offre oggi interessanti sviluppi di carriera e accresciute responsabilità organizzative i cui effetti benefici sulla qualità dell'assistenza non tarderanno a manifestarsi nei prossimi anni. Ciò premesso, considerato che le questioni della salute e dei servizi sanitari sono strategiche per la cittadinanza, ritengo utili le sinergie proficue tra infermieri e giornalisti.

Flavio Paoletti
presidente del Collegio Ipasvi di Trieste
dirigente dell'assistenza infermieristica

Il testo spiega chiaramente che cosa siano gli operatori socio-sanitari e quale sia il loro ruolo rispetto agli infermieri. I quali non sono disoccupati per il semplice motivo che sono troppo pochi rispetto al bisogno. Segno che i giovani sono già scoraggiati, e non certo dai giornali, e i nuovi sviluppi di carriera andrebbero ben spiegati a loro. Questo è il problema. Quanto al titolo, lei ha ragione, ma il titolista non ha torto: le sigle sono oscure (Ota, Oss, Adest...) e «operatore socio-sanitario» non solo occupa tutte le colonne disponibili nella pagina, ma dice anche poco a un lettore (e comunque la funzione era specificata nell'occhiello). Da qui a dire che questo e tanti altri articoli sono «lesivi della professione» ce ne corre un bel po'.

g.z.

Esuli e «rimasti»

Risposta a: «La guerra è finita». Desideriamo sottolineare che le nostre precisazioni sono formulate anche in ricordo dei nostri genitori e parenti, e di tutti i loro amici esuli da Pola, assieme ai concittadini che, nella quasi totalità, lasciarono case, lavoro ed affetti (nei cimiteri e nelle foibe).

Loro non appartenevano ad alcun partito, ma furono costretti alla fuga, in condizioni generalmente disumane, non solo per non rinnegare la propria italianità, ma prima ancora perché restare sotto il governo degli jugoslavi voleva dire mettere a repentaglio la vita.

Fu così che andarono raminghi per il mondo, per iniziare tutto daccapo, spesso in età avanzata, senz'altro bagaglio all'infuori della dignità, della serietà, e della fedeltà ai valori umani, civili, e vorrei dire cristiani, riassunti nell'appartenenza alla Patria comune.

Apprendiamo ora che «la gente rimasta in Istria merita tutto il nostro rispetto e la nostra solidarietà, perché ha lottato per quelle terre», e che «la Slovenia e la Croazia sono due giovani repubbliche più democratiche di noi».

Ci piacerebbe capire in cosa sia consistita la lotta in parola: forse nella delazione, nelle vendette private, o più semplicemente, nell'avere scritto «Viva Tito» sui muri di Pola e delle altre nostre città? La signora Rustia è in grado di misurare così bene il tasso di democraticità, da entrambe le parti dell'iniquo confine? Non è nostra intenzione mancare di rispetto a chi volle scegliere di rimanere, in specie qualora fosse confermato, secondo l'assunto della Rustia, che ciò avvenne nell'ambito di una convinta consapevolezza di abbracciare valori di alto contenuto morale e civile, scevri da ogni condizionamento politico.

Noi non abbiamo mai rinnegato le nostre origini e la nostra italianità. Possono affermare altrettanto i cosiddetti «rimasti»?

Quanto ai triestini, che fino a prova contraria non sono «meloni» dal 1945, bensì dal 1975, ci chiediamo in qual modo siano stati oggetto di discriminazioni a favore degli esuli, se è vero, come è vero, che la protesta contro Osimo, da cui ebbe origine la Lista, vide una comune, convinta convergenza di pensiero ed azione.

Laura Brussi
esule da Pola

IL CASO

«L'assicurazione esiste, ma le banche... tacciono»

Voglio informare che negli ultimi dieci anni numerose banche del Friuli Venezia Giulia hanno stipulato con alcune assicurazioni un contratto mirante a tutelare i correntisti.

In particolare il contratto prevede che in caso di morte o di invalidità permanente causata da infortunio (incidente automobilistico, infortunio sul lavoro o in casa o comunque determinata da un fatto imprevisto e imprevedibile), le banche si obbligano a versare agli eredi dei correntisti deceduti oltre che l'importo contenuto nel conto corrente anche altro ulteriore importo fino ad un massimo di L. 250.000.000 (corrispondenti a circa euro 130.000).

Spesso gli operatori delle banche, pur conoscendo gli accordi, non avvisano le famiglie del de cuius di questo diritto. Per poter sapere se la banca presso la quale il de cuius aveva il conto corrente avesse stipulato il contratto con l'assicurazione è sufficiente controllare gli estratti conto di dicembre e gennaio di ogni anno ed accertare se risulta indicata la voce assicurazione il cui premio ammonta di solito a L. 10.000 – 20.000.

Vitto Claut
avvocato - Codacons

La Grande Europa

Dopo il «sì» favorevole dell'Irlanda, l'Europa Centrale e Orientale esultano per il prossimo allargamento dell'Unione Europea.

In questa euforia nessuno però nemmeno menziona il «vacuum» nella Mitteleuropa lasciato aperto, abbandonato e dimenticato da tutti, rappresentato dal tratto che geograficamente e storicamente da sempre e tuttora gravita logicamente verso il Sud, cioè il Mediterraneo, di cui fu sbocco estremamente vitale, ma dopo la Prima guerra mondiale, quando l'austriaca Küstenland passò sotto il dominio italiano diventando Venezia Giulia, venne completamente tagliato fuori.

Da allora per la nostra regione cominciò un triste e terribile destino e nessuno ormai può negare tutte le inenarrabili persecuzioni, angherie e soprusi perpetuati dopo il 1918 dai fascisti verso gli sloveni e i croati per cui, dopo la Seconda guerra mondiale, come logica conseguenza, seguì il terribile biblico esodo degli istriani e giuliani di lingua italiana, ma anche croata e slovena e fra loro anche i miei familiari.

Ora i dirigenti del porto di Trieste avvertono che «se il Friuli Venezia Giulia non punta in fretta a Nord si trasformerà in un'isola».

Dunque l'unica reale salvezza per un sicuro e prospero futuro sarebbe il Nord e pertanto né l'Est né l'Ovest.

È una realtà storica che quando l'ex Venezia Giulia era unita al Nord, cioè faceva parte della Mitteleuropa, si viveva in pace, prosperità e benessere, distrutte completamente quando passò dapprima nel 1918 all'Italia (Ovest) e quindi nel 1947 all'ex Jugoslavia (Est).

I presenti confini italiano, croato e sloveno sono assolutamente contro gli interessi vitali dell'intera Europa, perché viene esclusa e tagliata fuori una vitalissima parte, cioè l'Europa Centrale, dallo sbocco diretto e principale, attraverso l'ex Venezia Giulia, al Mediterraneo e quindi all'importantissimo e immenso mercato mondiale del Vicino ed Estremo Oriente, come lo era fino al 1918! Possono oggi l'Italia, la Slovenia e la Croazia essere contro gli interessi dell'Europa e impedirne lo sbocco nel Mediterraneo?

Quindi a nome di tutti gli uomini della strada della Mitteleuropa è assolutamente necessario formare quanto prima dell'ex Venezia Giulia (divisa fra l'Italia, Croazia e Slovenia) una piccola Europa, capitale Trieste, nucleo ideale per la grande Europa!

Stanko Kosara
Croazia

Patrimonio depauperato

Tempo fa, di recente, ho già scritto in riferimento al cambio della pavimentazione della piazza Unità e di alcune via del Borgo Teresiano, dove le pietre che si trovano sotto la copertura in asfalto, invece di essere riutilizzate come pavimentazione dell'epoca, sono sostituite con altre di fattura e dimensioni completamente diverse, e non si sa dove vadano a finire, vendute o comunque commercializzate, defraudando la città di un patrimonio artistico illegalmente. Trieste è la città neoclassica, eclettica, romantica, liberty secession, dell'Ottocento e del '900, che si mostra ai nostri occhi attraverso i suoi palazzi, le strade, le piazze, i monumenti all'esterno ed all'interno degli stessi, nell'organizzazione della città e del porto, dai magazzini ai moli, dai palazzi alle strade, indicandoci lo sviluppo della città con le sue infrastrutture per il commercio.

Quindi qualsiasi intervento sull'estetica e sulla funzionalità della città portuale di tipo architettonico, deve per forza tener conto di tale realtà preesistente, anche dal punto di vista del turismo futuro. Questo dico in riferimento ai progetti vincitori del concorso per la sistemazione del nostro lungomare sulle rive dall'area della Lanterna con la chiusura della Sacchetta con un ponte, al Magazzino vini, alla Stazione marittima, all'hangar del Porto che non tengono conto non solo del valore storico artistico complessivo ma anche della legge istitutiva per la difesa del patrimonio artistico del 1975 con l'istituzione del ministero dei Beni culturali ed artistici, dove anche una pietra ha il suo valore. L'ignoranza profonda che mi circonda e la superficialità con la quale sono stati redatti ed approvati tali progetti, mi costringe a dichiarare pubblicamente che sono tutti sbagliati ed ogni intervento che ha come scopo finale il depauperamento del nostro patrimonio artistico e culturale va bloccato sul nascere.

Giovanni Franzil
architetto

Pensioni alle casalinghe

Riprendendo alcune segnalazioni già da voi cortesemente pubblicate e di interesse generale in quanto pare coinvolgano centinaia di migliaia di casalinghe penalizzate dall'infausto decreto Amato del '92, ritengo utile far sapere che esiste un comitato denominato «Comitato 503» conosciuto in ambito regionale del Piemonte e della Liguria ed a livello parlamentare. Tale Comitato 503, che prende il nome proprio dal numero del decreto taglia pensioni, ha sede a Rivoli (To) presso la presidente Anna Bravin, via Battisti 4. La signora essendo essa stessa direttamente interessata si è adoperata, assieme ad altre, per questa causa raggiungendo notevoli risultati.

Massimo Marzulli

Le bombe di Sharon

Leggo martedì 22 ottobre l'articolo di Paolo Rumiz «Il calvario di un triestino in Albania» nel quale è inserita la frase: «Sembra Arafat nella sua tana, alla luce di candela sotto le bombe di Sharon». Cosa c'entra? Tanto per parlare delle bombe di Sharon (sic!). Un po' di veleno fuori posto. Era proprio necessaria quella frase?

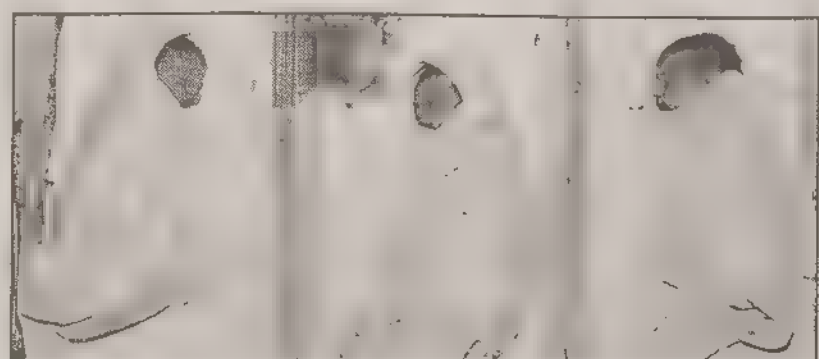
Marco Schor

Inefficienze sanitarie

Voglio ringraziare tutti, il chirurgo dottor Aniello Pappalardo e la sua équipe per l'intervento chirurgico subito al cuore e le dottoresse Bollini e Poletti, il personale infermieristico per la gentilezza, umanità ed affetto dimostratomi. Così ho affrontato l'operazione felicemente. Colgo l'occasione anche per ringraziare i medici della cardiologia e il personale infermieristico per le sollecite premure e tutta la loro professionalità. Voglio dire che a Trieste alla cardiochirurgia e cardiologia dell'ospedale Maggiore sono veramente bravi tutti, umani e gentili.

Lucilla Vascotto

LA DENUNCIA

«Assegni per il secondo nato, coppie di fatto discriminate»

In merito ai criteri che regolano l'erogazione dell'assegno per la nascita del secondo figlio, vorremmo chiedere delucidazioni a chi ce le può fornire attraverso questa rubrica. Le coppie non unite da vincolo matrimoniale non sono ammesse a chiedere tale contributo che ammonta attualmente a 3000 euro. Di conseguenza le domande inoltrate dai genitori non sposati sono state respinte. Il Tar del Friuli Venezia Giulia, a sua volta, non ha accolto i ricorsi presentati, affermando che con la legge regionale 13/2002, che ha posto la condizione di vincolo matrimoniale come necessaria, è stata effettuata una scelta di ordine politico volto a premiare e incentivare le nascite di figli all'interno di famiglie stabili e regolari. In particolare vorremmo sapere: se il matrimonio, istituzione che riteniamo degna del massimo rispetto nella sua forma sia civile che religiosa, garantisca effettivamente una maggiore stabilità della famiglia, considerato anche il fatto che recentemente a Trieste il numero dei divorzi ha superato quello dei matrimoni. Sarebbe opportuno verificare se davvero le separazioni delle coppie cosiddette «di fatto», che abbiano avuto dei figli, siano più frequenti; se ai coniugi che divorziano, dopo aver ricevuto il contributo in questione, viene richiesta la restituzione dello stesso con gli interessi, per coerenza e per correttezza nei confronti di tutti i contribuenti; come mai le coppie coabitanti che costituiscono nucleo familiare a tutti gli effetti, compresi ovviamente quelli fiscali, vengano invece considerate «stabili e regolari» quando si tratta, ad esempio, di pagare la retta dell'asilo nido, per il calcolo della quale si sommano i redditi di entrambi i genitori; come si giustifica al giorno d'oggi una tale discriminazione tra figli «legittimi» e «illegittimi», termini che speravamo di aver cancellato per sempre dal nostro linguaggio, ma che in questo caso risultano più chiari di tanti ipocriti giri di parole.

Elena De Vecchi
e Massimo Palma

Il carrozzino di «casada» in voga a fine Ottocento

Un classico carrozzino di «casada» condotto da un cocchiere in «velada», stivali e cilindro. Dal gruppo di persone ritratte in piedi, si presume appartenga a un alto personaggio della Marina. La cartolina è di fine '800 e appartiene a Pietro Covre.

50 ANNI FA

4 novembre 1952

- **Nell'anniversario della Redenzione, la Società immobiliare Lombardo-Veneto, che da anni opera nella nostra città, ha deliberato di donare ai sindaci di Trieste e di Gorizia un negozio nel costruendo stabile di via Soncini 82.**
- **Ancora «sub iudice» il caso dei giocatori di pallacanestro Macoratti e Lucev, che hanno chiesto il trasferimento da Itala Gradisca e Ginnastica Triestina a Bologna; motivo: l'iscrizione a una scuola della città emiliana. Nei confronti di Lucev, pare però che la Ginnastica stia per rivolgere l'accusa di professionismo.**
- **Il sindaco ing. Bartoli ha scoperto una targa marmorea, posta al n. 60 di viale D'Annunzio, in memoria di Emilio Beltramini. È la casa dove il giovane abitava e dove fu aggredito e ucciso con delle percosse il 3 novembre 1945, dopo essere rientrato da una manifestazione, recando al bavero una coccarda tricolore.**

Le infermiere del convitto «Ascoli» 50 anni fa

Cinquant'anni fa si diplomavano nella scuola convitto «G. Ascoli», dopo due anni di internato a pagamento, le infermiere professionali dette suore laiche. Dentro l'ospedale Maggiore si studiava, si seguivano le lezioni, si dormiva in tre o quattro per stanza, con gli armadi per gli effetti personali in corridoio. La I Chirurgica e la IV Medica erano reparti scuola, dove le allieve facevano turni di lavoro per apprendere l'assistenza infermieristica. Rare le libere uscite, controlli severi su orari e operato, ma in compenso tanto entusiasmo per un lavoro che anche oggi deve essere sentito come una missione, perché il malato ha bisogno, oltre che di professionalità, di calore, parole dolci, un sorriso. Norma Fantuzzi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ELEZIONI PRESIDENZIALI

Dopo dieci anni, il Paese elegge Lula da Silva e compie una svolta storica

«Il Brasile chiude col liberismo»

Sostenitori di Luiz Inacio Lula da Silva a San Paolo.

La vittoria di Lula da Silva alle «presidenziali» del Brasile mi lascia letteralmente stordito per la sorpresa. Infatti, con questa scelta, i brasiliani hanno «chiuso» dieci anni di politica liberista. Al crollo del «muro di Berlino» e del comunismo, l'inverno del nostro scontento scomparì al sole della trionfante risurrezione del liberismo. Finalmente, grazie a questo tanto atteso evento, le fontane avrebbero zampillato vino, salvo un certo numero di esse, riservato agli astemi, che avrebbero zampillato latte e miele. Ovviamente le solite Cassandre cercarono di rovinare il giubilo generale facendoci importunamente presente che solo Gesù Cristo riusciva a risuscitare i morti in «servizio permanente effettivo». Furono sacrosantamente zittite a «fischi e pirete». Ed ora, dopo dieci anni di abbondanza, 'sti fessi di brasiliani buttano via il benemerito liberismo votando a Sinistra. Nel mio sbalordimento per tanto masochismo certo di spiegarmi l'inspiegabile e ritengo che due ne siano le ragioni: 1) la maggioranza dei brasiliani è diventata diabetica per supernutrimento causato dal liberismo e deve quindi rinunciare alle suddette fontane zampillanti; 2) detta maggioranza non è diabetica, ma ha perso la linea a causa di detta abbondanza e deve sottoporsi a una feroce cura dimagrante. «Tertium non datur».

A meno che non avessero ragione le Cassandre nel dire che ciò che ha fatto fallimento già cento anni fa, necessariamente lo avrebbe fatto un'altra volta. Se così è, speriamo che come finalmente si è finito di «romperci» con il marxismo, si finisca ora di «romperci» con il liberismo, ritenendo, non senza fondamento, che se piove, invece di ispirarsi a una ideologia, sia sufficiente aprire l'ombrello.

Mario Cravich
Gorizia

ORE DELLA CITTÀ

Concerto di Radu Lupu

Si aprirà oggi all'Utat Point, in Galleria Protti (telefono 040/630063 - 040/638311) la prevendita per il recital pianistico di Radu Lupu, giovedì 7 novembre a conclusione del festival «Il giovedì in Sala Tripcovich». Radu Lupu grande maestro del pianismo contemporaneo, assente a Trieste ormai da moltissimi anni, offrirà l'interpretazione di due Sonate di Beethoven, alcuni Preludi di Debussy e una significativa pagina brahmsiana; è previsto l'allestimento di una camera acustica ad hoc a cura della Suono Vivo di Padova.

Bottega del mondo

In occasione della settimana dedicata al caffè, oggi anche la Bottega del mondo dell'Associazione di commercio equo e solidale Senza Confini Brez Meja propone una riflessione sulla situazione dei produttori di caffè nel mercato tradizionale o in quello equo-solidale. Relatore sarà Fabiano Ramin, responsabile del comitato progetti del settore alimentare al Consorzio CtmAltromercato. L'incontro avrà luogo domani alle 18 al Caffè Tommaseo.

Trieste Host e San Giusto

I Lions Trieste Host e San Giusto, questa sera alle 18.45, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, commemoreranno tutti i loro defunti con una messa cantata. La cittadinanza è invitata a unirsi alla commemorazione.

Circolo astrofili

Oggi alle 18 nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste di piazza Venezia n. 3 si terrà una conferenza sul tema «Le costellazioni del mese».

Associazione «L'Arnia»

Questa sera con inizio alle 17.30 all'Arnia (piazza Goldoni 5) e domani sera con inizio alle 20 nell'ambito del Laboratorio percorsi di salute, patrocinato dalla Provincia di Trieste, avrà luogo una conversazione a cura della psicoterapeuta Ave Zamarian su: «Mandala e creta come strumenti di benessere».

Mostra alla Ras

Continua con grande affluenza di pubblico la mostra internazionale d'arte contemporanea intitolata «Un mondo senza confini», realizzata dall'Art Gallery 2, nello storico palazzo della Ras in piazza della Repubblica 1. La rassegna rimarrà aperta sino al 15 novembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 tranne il sabato e i giorni festivi.

Mogli dei medici

Oggi alle 10, all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, consueta riunione mensile delle socie Ammi (ass. mogli medici). Interverrà la dott. Gigliola della Marina, tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia.

Babuder espone

Mostra personale di pittura dell'artista Bruna Babuder, la cui vernice avrà luogo oggi alle 18 all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, con l'intervento critico di Silvano Clavora. La rassegna, che è dedicata allo scultore Michele Parisano, rimarrà aperta sino al 16 novembre nel seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, chiuso i festivi.

Amici dei musei

Domani alle 17 l'associazione degli «Amici dei musei» invita gli iscritti in sede per ammirare le diapositive scattate dalla socia signora Editta Sorrentino durante il recente viaggio culturale in Portogallo.

Bambini in ospedale

Sabato e domenica, al Savoia, seminario conclusivo del corso di formazione per nuovi volontari organizzato dall'Abio, Associazione per il bambino in ospedale onlus. Chiuderà il professor Enrico Cazzanica, psicologo e psicoterapeuta dell'Asl Milano 2 (conferenza aperta al pubblico). Per informazioni, telefonare allo 040/634739.

Centro letterario

Domani l'incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia si terrà al Caffè Tommaseo alle 17. Programmi, dibattiti e incontro di poesia.

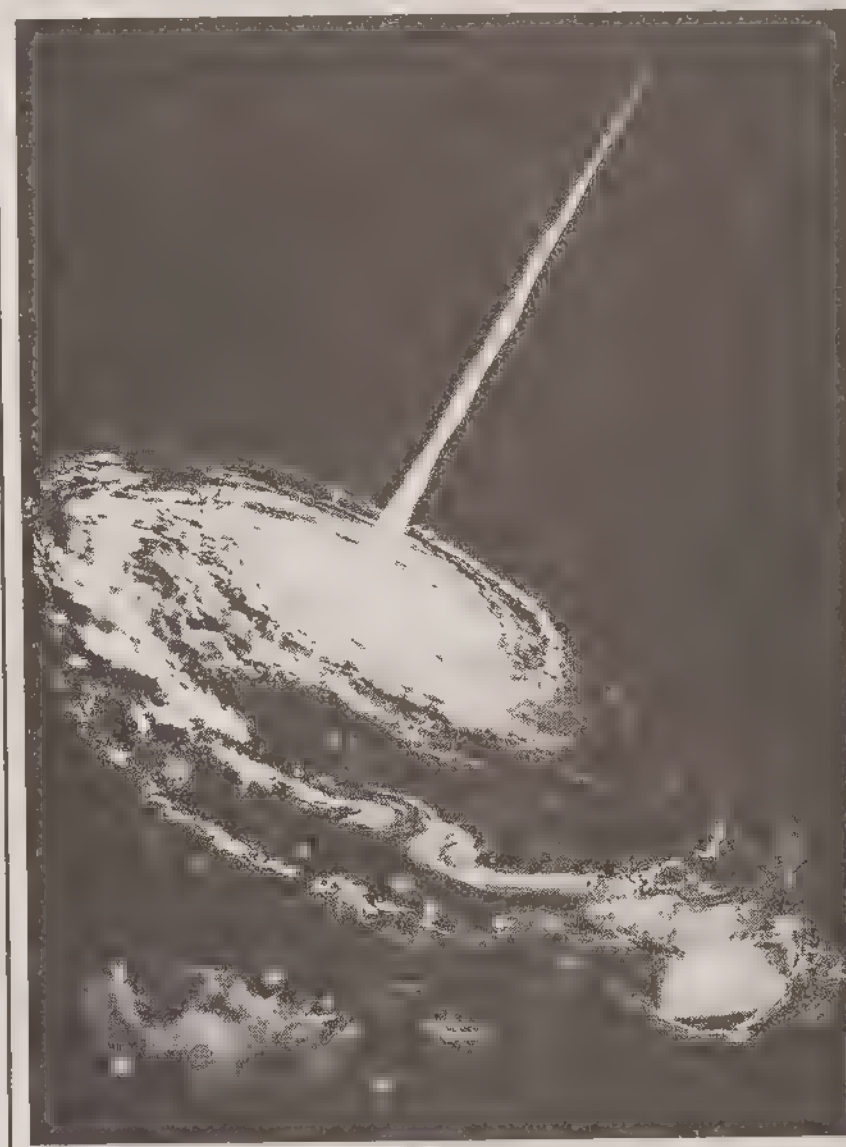
Letteratura di montagna

Giovedì 7 novembre alla sede de Cai-XXX Ottobre, di via Battisti 22, per il ciclo dedicato alla letteratura di montagna, Spiro Dalla Porta-Xydias presenterà «Le mie scalate sulle Alpi e nel Caucaso» di A.F. Mummery.

Alla mostra sui Faraoni

«Il Centro» organizza per il 23 novembre una visita alla mostra de «I Faraoni» a Palazzo Grassi a Venezia. Prenotazioni alla segreteria in via del Coroneo 5, I piano, il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12 e il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Trasferimento in treno a/r, ingresso alla mostra e iscrizione 27 euro.

Oggi la prima di una serie di conferenze divulgative, ospite l'astrofisico Mauro Messerotti

Come nascono le «tempeste dello spazio»

Lo «Space Weather», cioè la Meteorologia dello Spazio sarà protagonista, da oggi al 10 novembre, di una serie di conferenze divulgative, realizzate in dodici istituti universitari, scuole superiori e organizzazioni culturali a cura dell'Istituto nazionale di astrofisica-Osservatorio astronomico di Trieste. L'iniziativa, realizzata nell'ambito della Settimana europea della Scienza e della Tecnologia promossa dall'Unione europea, sarà ufficialmente inaugurata con la conferenza aperta al pubblico, promossa in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, in programma oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Introdotto dal presidente del Cca, Giorgio Tombesi, l'astrofisico Mauro Messerotti, con l'ausilio di proiezioni multimediali, illustrerà la tematica de «La meteorologia delle tempeste spaziali», incentrata sullo studio e previsione delle perturbazioni dello spazio che influenzano la vita dell'uomo. Perturbazioni che possono causare problemi che vanno dai disturbi delle trasmissioni via radio e satellite, ai blocchi di erogazione dell'energia elettrica, ai danni alle apparecchiature elettroniche dei satelliti, ai problemi per la salute dei piloti d'alta quota e degli astronauti. Ragioni per le quali, l'Agenzia spaziale europea sta predisponendo una rete scientifica di osservazione e monitoraggio della «Meteorologia dello spazio».

La conferenza inaugurale sarà poi riproposta dall'Osservatorio astronomico in una serie di seminari e incontri divulgativi, che si terranno nell'arco della settimana in varie scuole superiori, Università e Università della terza età. A livello europeo l'iniziativa si svolge in contemporanea in Austria, Germania, Italia, Finlandia, Francia, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Svizzera. In Italia, oltre a Trieste, si tiene anche a Firenze, a cura dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri.

Scienze della formazione

Come ogni anno nel mese di novembre si avviano, alla facoltà di Scienze della formazione, le attività di tirocinio per il corso di laurea in Scienze dell'educazione. Oggi, alle 9.30, la professoressa Loredana Czerwinsky Domenis terrà l'incontro di presentazione del tirocinio teorico e pratico per gli studenti del III anno (laurea quadriennale) e II anno (laurea triennale). Sede dell'incontro: Polo tecnologico di via D'Alviano 15/1, aula T03». Informazioni tel. 040/5583613 oppure 040/5583611.

Imparare lo sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai nuovi corsi 2002-2003, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni due volte alla settimana. Sono disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno, dalle 17 alle 19 (sabato escluso) in via Valdirivo 30 (II piano), tel. 040/761470 oppure 040/366557.

Associazione «Il Centro»

Continuano le iscrizioni ai corsi per il tempo libero aperti a tutti alla segreteria dell'associazione «Il Centro», via del Coroneo 5 (I piano), il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Proponiamo disegno, shiatsu, danza creativa, chitarra, storia di Trieste, bioedilizia, radioestesia, giardinaggio, gite anche giornaliere e molto altro. Per maggiori informazioni: cell. 340/7839150; fax 040/630976; e-mail: il_centro@genie.it; sito internet: www.genie.it/utenti/il_centro.

Treno storico

Sono aperte sino a esaurimento le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico con locomotiva elettrica e a vapore, programmato per la mattinata di sabato 30 novembre. Per allietare i viaggiatori più piccoli sarà presente sul treno... San Nicolò. Informazioni nella sede di Campo Marzio, Museo ferroviario di Trieste (Sat - Dlf), via Giulio Cesare 1, telefono 040/3794185, tutti i giorni feriali e festivi (eccetto il lunedì), dalle ore 9 alle 13.

FARMACIE

Dal 4 al 9 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Verrà discussa oggi alla facoltà di Scienza della comunicazione

Villaggio del Fanciullo, una tesi

Approfondire le tematiche giovanili, con particolare riferimento a coloro che vivono questa età con difficoltà, perché soffrono situazioni di disagio sociale, economico, intellettuale. E indagare sulle possibilità delle strutture che hanno come scopo l'assistenza, l'aiuto, il sostegno a questi giovani.

Questo lo scopo che si è prefissa, con la sua tesi di laurea, in discussione oggi alle 12 alla Facoltà di Scienza della comunicazione e intitolata «Opera Villaggio del fanciullo», la triestina Vanessa Greco.

La studentessa, che discuterà il suo lavoro con il relatore, il professor Enzo Kermol, ha voluto dedicarsi alle esigenze dei più giovani «confrontando - spiega - le problematiche dei ragazzi che, alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, dovettero ricominciare una nuova vita lontano dalla casa d'origine, trovando ricovero al Villaggio del fanciullo di Opicina, dopo aver abbandonato, loro malgrado le terre d'Istria, con quelle che caratterizzano e talvolta attanagliano i giovani d'oggi. Con i cambiamenti della società - aggiunge - è mutato anche l'orizzonte della struttura fondata all'epoca da don Sirza, e proprio questo percorso, complesso e articolato, rappresenta il fulcro della mia tesi».

All'interno della tesi della Greco, si trovano anche interviste con gli attuali responsabili del Villaggio del fanciullo di Opicina, moderni protagonisti sul fronte del sostegno alla gioventù meno fortunata.

Vanessa Greco, che si laureerà in Scienza dell'educazione, ha attinto anche agli archivi del Piccolo, ritrovando i numerosi articoli che, in questi anni, sono stati scritti sul Villaggio di Opicina e ha pure colto alcuni spunti dalla pubblicazione diffusa, due anni fa, in occasione del cinquantennale del Villaggio del Fanciullo.

u. sa.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria; la Pro Senectute organizza per i propri soci il giorno 9/11 la Festa della castagna, per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, orario da lun. a ven. 10-12, tel. 040/365110 - 3640154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Le navi della regia marina

La Capitaneria ha predisposto, nell'atrio della sede di piazza Duca degli Abruzzi, una mostra fotografica sulle navi della regia marina italiana e della marina imperiale austriaca, nel periodo del 1° conflitto mondiale. La mostra sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12 di lunedì. Contemporaneamente saranno visitabili due motovedette classe «200» e «800» ormeggiate alla banchina prospiciente la sede della Capitaneria di porto.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 alla Lega Nazionale di via Donota 2, III piano, per l'incontro con l'autore, l'associazione culturale «Salotto dei poeti» è lieta d'accogliere il poeta Sergio Penco. Presenta Rosanna Puppi. L'ingresso è libero.

Associazione Panta rhei

Questa sera con inizio alle 18 nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive: «Birmania 2001: il Paese delle mille pagode»; a cura di Fulvio Frausin.

Al Forum di Firenze

Il Forum sociale europeo, che si svolgerà a Firenze dal 7 al 10 novembre, avrà il suo momento più significativo nella manifestazione per la pace nel mondo che si terrà sabato 9 novembre. Rifondazione comunista comunica che è stata raggiunta un'intesa con le Ferrovie dello Stato per agevolare la partecipazione. Un treno speciale partirà in prima mattina da Trieste e toccherà tutte le città della regione; è stato fissato un prezzo politico di 20 euro.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040/370199 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a sabato dalle 10 alle 12).

Circolo Sauro in assemblea

Convocazione assemblea generale straordinaria di tutti i soci del Cmm «Nazario Sauro» per lunedì 25 novembre alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda nella sede di viale Miramare 40/a con il seguente ordine del giorno: breve relazione del presidente del Circolo marina mercantile; nomina del comitato elettorale e degli scrutinatori per le elezioni delle cariche sociali; informativa sulla richiesta dei proprietari di aumento del canone di affitto ed eventuale adeguamento delle quote sociali; richiesta di modifica del divieto di fumo nei locali del bar con relativo adeguamento dell'impianto di aerazione.

Casa dello studente

Saranno quattro gli incontri con la musica, classica e non, che si terranno nel salone della Casa dello studente di salita Monte Valerio 3 a partire da domani grazie alla collaborazione tra Erdisu e conservatorio Tartini. Si comincia con l'apertura festosa di un gruppo jazz. I concerti si terranno sempre alle 20.30 con ingresso libero non solo per gli studenti universitari e del Conservatorio ma per tutti quelli che amano la musica.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. 15-16 francese I (Trovato). 16-17 francese II (Trovato); inglese III (Vigini). 17-18 ebraismo (Piperno); inglese II (Vigini); geografia regionale (Miotto); La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati); conversazione inglese I gruppo (Johnson). 17-19 psicologia - l'esperienza nella vita (Corigliano); laboratorio ed. musicale (Ghietti). 18-19 Per correre miglior acque (Nevjyel); conversazione inglese II gruppo (Johnson); tedesco II (Cuccaro).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. 15-18 tombolo (De Cecco). 17.30-19 inglese II (De Toni).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

PICCOLO ALBO

Smarrito un gattino di quattro mesi, bianco con macchietta grigia sulla testa, sulla pista ciclabile nei paraggi dell'ex stazione di San Giuseppe. È stato visto nella pineta dopo il viadotto. Appartiene al piccolo Stefano che è molto triste per la sua perdita. Chi lo ritrovasse è pregato di telefonare al n. 040/383029.

ELARGIZIONI

– In memoria di Carlo Bernich 4/11 dalla moglie e dalla figlia Anna Maria 30 pro Missione triestina Iriamurai (Kenya).
– In memoria di Armando Bressani (4/11) dalla moglie 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Walter Milocco nel XXXVI anniversario (4/11) da mamma e papà 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Carlo Porro per l'onomastico (4/11 dalla figlia Bruna e famiglia 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gemma Sica (4/11), Tina Zorzin (23/12), Tommaso Sica (25/12) da Maddalena Sica Maietta 30 pro residenza Campanelle.
– In memoria di Paolo Tauri nel I anniversario (4/11) dai genitori 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Iaia 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 40 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin, 40 pro Medici senza frontiere, 40 pro Emergency.
– In memoria di Carlo e Irma Tomè per l'onomastico (4/11) da Franca 50 pro Movimento apostolico ciechi.
– In memoria di Bianca ed Egidio Umer nei rispettivi anniversari (4/11) e (28/3) dalla figlia Lori 30 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Bruno Vicco per il suo compleanno dalla moglie Anna Maria e dai figli Mauro e Giorgio 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Tore Troian da zia Tina e cugini Grieco 50 pro chiesa S. Apollinare (Frati Montuzza).
– In memoria di tutti i propri cari da Silvana e Maria 100 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri di don Antonio), 100 pro Pro Senectute (persone bisognose).
– In memoria di tutti i miei cari defunti da Nerina Zetto Gregori 25 pro Fameia capodistriana, 25 pro Astad.
– In memoria di Norma Ubaldini da Silvia Stalio 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adriana Valenti in Volpi da Livio Stabile 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della dottoressa Elena Vitas dalle amiche della mamma (terza B) 320 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alice Psacaropulo 30 pro Comunità greco-orientale (fondo poveri).
– In memoria di Maria Zivic Orel da Danila Ferluga 30 pro Ass. de Banfield.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/11	6.00	Li MSC DAMAS	Venezia	molo VII
4/11	6.00	Ct NOVOGRADNJA 428	Spalato	Atsm
4/11	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/11	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 B
4/11	8.00	Uk PORT MYKOLAIEV	Venezia	40
4/11	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
4/11	13.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
4/11	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/11	20.00	Li MSC VENICE	Capodistria	molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/11	16.00	Le BADR EL MUSTAFA III	Beirut	5
4/11	16.00	It VALLOMBROSA	ordini	Siot 1
4/11	19.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/11	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 B
4/11	23.00	Eg NEW LILY	Porto Nogaro	sc. legn.
4/11	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Intervista con Guido Vergani, il cui libro sulla malattia-droga è giunto alla terza edizione*

Un buco nell'anima, che si può curare

«Ma la disintossicazione non basta: bisogna voler entrare in comunità»

«Il mio è un libro 'di servizio', scritto per dare una mano a chi da anni è alle prese con le tossicodipendenze». **Guido Vergani**, figlio di Orio Vergani, giornalista, ex inviato speciale di Repubblica, attualmente collaboratore del Corriere della Sera, presenta così la terza edizione, aggiornata e ampliata, del suo libro **«Un buco nell'anima» (Scheiwiller, pagg. 192, euro 14,00)**, che raccoglie il suo dialogo con Roberto Bertolli e Furio Ravera, psichiatri e psicanalisti, che nel 1984 hanno fondato il Centro per la terapia delle tossicodipendenze (Crest), trattando migliaia di casi. Un racconto costellato da vittorie e sconfitte, sempre nella convinzione che la droga debba essere riconosciuta come una malattia e debba avere la dignità, le cure, gli specialisti,le strutture, i finanziamenti cui ha diritto, almeno sulla carta, ogni malattia.

Questa ristampa si è resa necessaria non solo dopo il successo delle prime due edizioni, ma anche per l'escalation delle nuove droghe chimiche e per il rinnovato interesse dei politici nell'affrontare seriamente una piaga che ha tragici risvolti sociali. «Ho aggiunto due capitoli e una prefazione che lo rendono più polemico della prima edizione, nel 1996 (Mondadori)» dice Guido Vergani, ricordando di essere stato il primo a sostenere, in un fondo sul «Corriere», la necessità dell'obbligo di cura.

È quel che sta facendo il Governo Berlusconi.

«L'attuale governo parla di cura coatta, io aggiungo, invece che la repressione deve essere mirata alla cura e non al carcere. Oggi che cosa succede se un tossicodipendente cade per strada per overdose di eroina o, sotto l'affetto di una droga, sfascia una vetrina o compie un atto violento contro qualcuno? Si piglia, si sottopone al Tso, cioè il trattamento sanitario obbligatorio, lo si tiene in un reparto qualsiasi di un pronto soccorso qualsiasi, lo si "pulisce", lo si disintossica (operazione oggi facilissima), e dopo tre giorni lo si restituisce alla famiglia, che spesso non sa come gestirlo, oppure alla strada».

E il ciclo ricomincia...

«Proprio così. È soltanto un rimandare alla prossima volta, nella speranza che la prossima volta non sia per gli eroinomani una overdose sbagliata in vena e la morte e per chi per esempio assume anfetamine, ecstasi o cocaina non sia l'entrata in un tunnel che, soprattutto per gli acidi e per le anfetamine, può portare non alla morte ma a dei danni psiconeurologici spesso irreversibili».

Che cosa ha imparato dai medici con cui ha scritto il libro?

«Che quel che loro fanno da 25 anni in una clinica privata potrebbe esser fatto negli ospedali pubblici. Cioè un intervento di prima accoglienza, per il tempo strettamente necessario a tentare di convincere i tossicodipendenti a entrare in una comunità. Cioè a curarsi, in pratica. Perché la disintossicazione non è una cura. È necessaria dunque una terapia di gruppo mirata appunto al fatto che si decidano a curarsi. Attrezzare gli ospedali italiani perché avvenga anche lì questo iter sarebbe facile. Basta uno psicologo, uno psichiatra, qualche infermiere ben addestrato. Ma tutto questo nella sanità pubblica non avviene, per cui il tossicodipendente ritorna alle famiglie, ritorna alla piazza o alle strade e a un destino spesso tragico».

Si diceva la stessa cosa per l'applicazione della 180.

«Gli psichiatri dovrebbero prendersi la responsabilità di decidere se una persona può essere curata in famiglia o in comunità protetta. Questo vale anche le malattie di tipo psichiatrico. Ci si trascina dietro la vergogna, l'indecenza, il complesso di colpa dei manicomi, per poi chiudere gli occhi di fronte a situazioni abnormi, parlo sempre della legge 180 e delle malattie psichiatriche, cioè da situazioni spaventose in cui i malati vengono buttati nelle famiglie e lasciati - se non in qualche rara eccezione geografica come quella di Trieste - a se stessi e all'incapacità delle famiglie di gestirli. E alla paura e al terrore delle famiglie, quando gli ammalati sono gravi. Siamo costellati di casi di cronaca (rapine, omicidi) che ci paiono inspiegabili, mentre dipendono semplicemente dall'abuso di droghe. Di droga assunta per avere il coraggio di fare certe cose».

Il problema continua a dividere Destra e Sinistra.

«Non si tratta di essere conservatori o rivoluzionari. Bisogna rendersi conto del problema. Ma secondo me la Sinistra fa un terribile errore, perché i ricchi guariscono dalla droga, mentre i poveri crepano, se non si pone un rimedio di cure in qualche modo inizialmente obbligatorie, per vedere di portarli a curarsi in comunità».

Lei distingue tra droghe pesanti e droghe leggere?

«Io parto dalla misura dell'abuso. L'abuso di hashish e di marijuana è identico all'abuso di superalcolici o di cocaina. I medici con cui ho scritto il libro testimoniano di ragazzi che arrivano in clinica, trascinati dai genitori, e che hanno solo fumato, ma a tal punto da avere dei deliri come li ha un alcolista che vede i ragni sul muro. La differenza dipende dall'assuefazione e, dunque, per esempio della portata del Thc, cioè del principio attivo della marjuana, che venti o trent'anni anni fa era pari al 2-3 per cento, mentre oggi arriva a superare il 20 per cento. Per cui è una vera bomba».

Ma che cosa provoca questo disagio giovanile sempre più diffuso?

«Per vicende professionali ho seguito per un anno circa in maniera settimanale un gruppo di genitori che aveva i propri figli in comunità. Famiglie di tutti i tipi che andavano dall'alta borghesia fino al ceto medio e alla piccola borghesia impiegatizia. Un filo rosso conduttore rintracciabile è l'iperprotezione dei ragazzi, e per iperprotezione intendo anche la concessione di tutto, l'incapacità di dire no, spesso l'assenza del padre, anche se è presente in famiglia, cioè il padre che non è più "padre", che in qualche modo ha perso il suo ruolo. Poi c'è la caduta dei valori, l'incapacità della Scuola di crearne di nuovi e probabilmente anche una disattenzione sul problema della droga. Un po' come è successo con la contestazione del '68: allora i partiti al governo, la classe dirigente ghettizzò le università, lasciò che vi succedesse di tutto e arrivederci».

Ci si accontenta della riduzione del danno.

«La riduzione del danno è accettabile nei casi assolutamente cronici di vecchi eroinomani, ma applicarla a ragazzi di 14-15 anni mi sembra veramente una resa vile da parte dello Stato, che dovrebbe tentare di aiutare le persone di buona volontà, anche quelli che lo fanno completamente in modo gratuito. Non può lasciare andare, chiudere gli occhi».

Perchè il problema le sta così a cuore?

«Sono padre di due ragazzi che hanno vissuto più o meno direttamente dentro alle tempeste della droga. Il libro è dedicato a un amico di mia figlia e un giovane amico mio, che non ci sono più, sconfitti dalla droga. Anche mio figlio è stato per lungo tempo dentro a un tunnel di droghe chimiche ed è stato salvato da questi due medici, con cui ho scritto il libro nel '96, perché loro avevano bisogno di aiuto dal punto di vista del sistema-comunità dove lavoravano. Hanno attraversato un nuovo momento di crisi nel momento in cui dall'eroina si passava alle droghe sintetiche e ho cercato di dare loro una mano e credo che mi sia riuscito».

Renzo Sanson

Da sinistra, in senso orario, una giovane cocainomane, la distruzione di un campo di oppio, una simbolica immagine di siringhe usate e, qui a destra, due giovani intenti a fumarsi uno spinello.

Romanzo aspro, intenso, innervato da una robusta passione civile, «La disattenzione» di Renzo Modiano rivisita la storia italiana dell'ultimo mezzo secolo

Ritratto non convenzionale di un uomo e di un'epoca arrogante e debole

«La fitta al cuore fu forte e improvvisa. Anton restò disteso, carponi, ad occhi chiusi. Si concentrò su se stesso e sul suo dolore». Mentre attende i soccorsi il protagonista del romanzo **«La disattenzione» di Renzo Modiano (Marietti 1820, pagg. 205, euro 14,50)** riesamina i momenti cruciali della sua esistenza. Per tentare di capire come è stato possibile che lui, il figlio di un operaio allevato nel dopoguerra nel culto dell'onestà, il giovane militante di una sinistra senza dubbio utopista ma certo colorata e allegra, sia arrivato in punto di morte, poco oltre la soglia dei cinquant' anni, a guadagnarsi da vivere truccando appalti, corrompendo pubblici funzionari e magistrati.

Abbandonata la maschera del cinico sempre pronto a fare di necessità virtù, Anton prova dunque a fare chiarezza su se stesso e, soprattutto, sulle cause della sconfitta morale di un'intera generazione che ha seppellito in fretta, a ciglio asciutto, sogni e speranze di cambiamento per lasciarsi trasportare dal flusso della corrente di un tempo miserabile e marcio, che ha investito energie solo nella conquista dei simboli materiali di un potere capace di travolgere senza alcuna pietà gli affetti familiari, di distruggere matrimoni, di impedire qualsiasi autentico rapporto umano.

«Noi vi consegniamo un mondo libero, voi dovete mantenerlo così e farlo più giusto», gli aveva raccomandato il padre. Anton aveva promesso, salvo poi prendere una strada diversa in nome di un pragmatismo che lo ha arricchito sotto il profilo economico, distruggendo in lui ogni altro sentimento.

Un operaio al lavoro in una acciaieria.

Ricostruendo la biografia del suo personaggio Modiano - già giornalista e ricercatore economico, che con questo libro ha vinto nel 1996 il premio letterario per l'opera inedita «Dino del Bo» - rivisita la storia italiana dell' ultimo mezzo secolo, mette a fuoco le cause di quella rivoluzione antropologica in negativo che ha travolto le energie positive e gli entusiasmi del boom e della crescita per farli virare nel nero di Tangentopoli, nell'autodistruzione di una classe dirigente egoista e miope, pronta a vendere se stessa e un intero paese in nome di un facile guadagno e di una avidità personale sempre più incontrollabile.

Chi ha manipolato e geneticamente mutato le coscienze delle grandi masse operaie e contadine, chi ha devastato il paesaggio, chi ha trasformato i rapporti profondi tra uomini e donne in rapidi incontri sessuali? Un potere senza nome e senza volto, lascia intendere Modiano, capace di imporre, grazie alla forza dei media, il fascino perverso dell'ideologia edonistica del consumo. L'ansia del consumo, di cui Anton è buon testimone, è ansia di obbedienza a un ordine non esplicitamente pronunciato eppure irresistibile, cui il protagonista del libro si sottomette di buon grado per non sentirsi diverso, persuadendosi di non poter fare altrimenti. Salvo, poi, venire travolto dalla valanga che lui stesso ha provocato mentre prova a guadagnare un'impossibile assoluzione per i peccati commessi durante quelli che crede essere gli ultimi istanti della sua vita.

Romanzo aspro, intenso, innervato da una robusta passione' civile, «La disattenzione» offre il ritratto non convenzionale di un uomo allo stesso tempo arrogante e debole e dell'epoca che lo ha prodotto. Modiano riesce nell'impresa non facile di mantenersi analitico senza mai cadere nella trappola di una facile retorica e offre così al lettore elementi preziosi per riflettere sulla recente storia italiana, restituendo smalto e vigore a un'idea «impegnata» della letteratura, che sarebbe piaciuta a Pasolini e a Volponi, in un momento in cui, purtroppo, la narrativa italiana sembra averne dimenticata l'importanza.

Roberto Bertinetti

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Baricco **«Senza sangue»** (Rizzoli
2) Agnello Hornby **«La mennulara»** (Feltrinelli) e, ex aequo, Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
3) Carlotto **«Il maestro di nodi»** (E/O) e, ex aequo, Fo **«Il paese dei Mezarat»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«La città delle bestie»** (Feltrinelli)
2) Connely **«Il buio oltre la notte»** (Piemme)
3) Safran Foer **«Ogni cosa è illuminata»** (Guanda)

SAGGISTICA

1) Bocca **«Piccolo Cesare»** (Feltrinelli) e, ex aequo, Strada **«Buskashi»** (Feltrinelli)
2) Stella **«L'orda»** (Rizzoli)
3) Meyssan **«L'incredibile menzogna»** (Fandango)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Ogni cosa è illuminata» di Jonathan Safran Foer (pagg. 327 - euro 14.50 - Guanda)

Con una vecchia fotografia in mano, un giovane studente di nome Jonathan Safran Foer visita l'Ucraina per trovare Augustine, la donna che può aver salvato suo nonno dai nazisti. Nella sua ricerca, Jonathan è accompagnato da un coetaneo ucraino. La storia del loro viaggio, raccontato retrospettivamente in un registro irresistibilmente comico, si alterna ai capitoli di una vera e proria saga ebraica, attraverso la quale Jonathan ripercorre, sul filo della memoria familiare, la vicenda di un villaggio dal Settecento fino alla distruzione avvenuta ad opera dei nazisti. «Ogni cosa è illuminata» è un viaggio reale e un viaggio nel tempo, un romanzo che parla della necessità di ritrovare e reinventare di continuo il passato per dare un senso al vivere.

«Uccelli sul punto di volare» di Patricia Highsmith (pagg. 265 - euro 15.50 - Bompiani)

«Uccelli sul punto di volare» raccoglie quattordici racconti inediti di Patricia Highsmith, scritti tra il 1938 e il 1949. Terribili vecchiette che meditano vendette atroci, bambine insidiate da adulti senza scrupoli, amanti inseparabili in un mondo fatto di sogni, improvvise e quotidiane manifestazioni di crudeltà mentale.
Tutto il talento della creatrice di Tom Ripley esplode in queste brevi storie, in cui lo studio delle psicologie si fa affilato come la lama di un rasoio e il pericolo attende il lettore dietro l'angolo. Come se la maestra della suspense si fosse prefissa un compito nella vita: quello di ricordarci che l'inquietudine si nasconde nella vita di ciascuno di noi, dietro il volto apparentemente benevolo delle cose e delle persone che più amiamo.

«Girovagando in Toscana» di Pietro Caruso (pagg. 426 - euro 20.15 - Cadmo)

Girovagare, apparentemente senza una meta, per la Toscana fino agli angoli più nascosti, senza trascurare gli aspetti più conosciuti. E' con questo spirito che «Girovagando in Toscana» percorre luoghi e strade, con una descrizione capillare di ognuna delle dieci province. 280 foto a colori, 20 mappe che schematizzano proposte di itinerari, oltre 3500 indirizzi e numeri telefonici assicurano la possibilità di un alloggio (in albergo, agriturismo, residence, appartamento o campeggio) o semplicemente di un'informazione per ognuna delle località descritte. Nella guida si possono trovare le indicazioni più recenti sulle strade del vino. Oppure elenchi dettagliati di feste, sagre e manifestazioni. Con «Girovagando» si possono raggiungere oltre 600 luoghi di una Toscana straordinaria.

«Poeti romantici inglesi» di Franco Buffoni (pagg. 943 - euro 18 - Bompiani)

Se la poesia romantica inglese può dirsi ampiamente conosciuta, nella complessità dei temi e dei modi che la percorrono, essa non solo non è mai stata resa in lingua italiana, ma appare piuttosto trascurata anche nei paesi in lingua inglese. Vengono qui pertanto riproposti in un nuova versione «Kubla Khan» di Coleridge e «Tintern Abbey» di Wordsworth, «Ozymandias» di Shelley e «So we'll go no-more-a-roving» di Byron, e accompagnati da composizioni poco note o assolutamente sconosciute. I poeti antologizzati in questi due volumi sono trentadue, per oltre tredicimila versi con testo a fronte a dimostrazione che i minori - da quelli di grande nome come Walter Scott e T.L. Peacock a quelli da riscoprire come Thomas Moore e Felicia Hemans - furono quanto mai vitali.

«Piccole fiabe di magia» di Tomi Ungerer (pagg. 142 - euro 14.80 - Mondadori)

Un cappello a cilindro che con la sua magia regala ricchezze e amore ad un vecchio soldato, un cane che nasce da una coppia di gatti e ristabilisce l'intesa tra due razze nemiche, una piccola cuoca che con i suoi sbalorditivi menù doma un orco cannibale, tre briganti neri ammaliati da un'orfanella con la mantellina rossa: ecco i protagonisti delle incantevoli storie create da uno dei più grandi artisti di quest'ultimo cinquantennio. In ciascuna di esse, autentiche fiabe moderne per bambini d'oggi, si possono intravvedere temi e motivi che appartengono alla più antica tradizione folklorica e che vengono modernamente reinterpretate per proporle ad un pubblico infantile, ma anche a tutti gli adulti capaci di apprezzare immagini e testi amabilmente satirici.

MUSICA *Victoria Adams, ex Poshe delle Spice Girls, ancora sotto choc dopo il rapimento sventato*

Beckingham Palace diventa una fortezza

Nuove misure di sicurezza dopo l'arresto della banda di romeni e albanesi

Da stasera la striscia su Raitre

Guzzanti bacchetta a sinistra e a destra

ROMA La satira politica riparte oggi da Raitre e da Corrado Guzzanti (ogni sera dal lunedì al venerdì ed escluso giovedì, alle 23.30) e da un titolo particolare: «Il caso Scafroglia». «È un titolo allegorico. Sarà una trasmissione che punta all'informazione - anticipa il comico -. Si giocherà sul bombardamento di notizie che crea uno stato confusionale nella gente. Sarà una satira che non guarda in faccia nessuno, destra e sinistra soprattutto».

LONDRA Il primo problema da affrontare per David Beckam, capitano della nazionale di calcio inglese e del Manchester United è quello della sicurezza. È il dovere primo, ha detto ieri, per ogni padre e ogni marito. E così fin da ieri mattina la sua lussuosa dimora a Sawbridgeworke, nell'Hertforshire, è stata animata dall' arrivo di automezzi con materiale elettronico per accrescere i già alti standard di sicurezza della residenza che per la sua ampiezza e opulenza viene chiamata scherzosamente «Beckingham Palace».

Sua moglie Victoria (che doveva essere rapita da una banda di sequestratori romeni e albanesi) è ancora completamente sotto shock e non capisce come questa gente volesse fare questo proprio a lei ed ai suoi bambini. Avevano deciso di prenderla usando un anestetico e poi portarla in una casa di Brixton, a Londra, in attesa del riscatto di 7.5 milioni di euro. «Se quando la prendiamo avrà con sè anche i due figli, meglio», aveva detto il capo della banda mentre organizzava l'operazione perchè così «David pagherà di sicuro». Ma se non dovesse pagare «Victoria morirà».

Victoria Adams, ex Spice Girl, con David Beckam

La polizia è stata messa sulle tracce della banda da un investigatore del settimanale «News of the world» che si era infiltrato in quella che sapeva essere un'organizzazione per il riciclaggio di opere d'arte rubate. L'uomo ha informato la polizia che l'altro ieri ha fatto un'irruzione mentre la banda stava verificando la fattibilità di una parte del progetto. Cinque arresti erano stati fatti subito ed altri quattro durante la notte. Tutti sono stati rinchiusi in diverse caserme della polizia a Londra dove sono sotto interrogatorio.

Quello che ha terrorizzato la coppia è la determinazione dei rapitori di coinvolgere cinicamente nell'operazione anche i due bambini, Brooklin di tre anni ed il suo fratellino Romeo di pochi mesi. «Sono spaventata da morire», ha ripetuto la ex Poshe delle Spice Girls che aveva già vissuto quasi tre anni fa un trauma analogo, quando un'operazione di polizia aveva sventato il progetto di rapirla assieme al primogenito.

Sulla famiglia, sulla casa e sugli apparati vigilavano 5 ex SAS, le forze speciali dell'esercito britannico, che dovevano controllare 24 ore su 24, con costi che per il solo loro stipendio superano i 500 mila euro. Ora il capitano del Manchester United cercherà di vedere quali buchi vi fossero nel sistema di sicurezza che hanno permesso ad una banda di professionisti di preparare un piano per il rapimento di Victoria e dei due bambini.

FESTIVAL *Musica e teatro fino al 24 novembre*

Graz: la satira politica e il Macbeth di Sciarrino all'«Autunno stiriano»

VIENNA In passato Graz è stata a lungo una delle punte di diamante delle avanguardie artistiche austriache, fornendo un gran numero di impulsi soprattutto a livello letterario e drammaturgico. Poi una sorta di letargia si è impossessata del capoluogo stiriano e il centro artistico per eccellenza è ridiventato Vienna. Da qualche tempo Graz si sta riaffacciando tuttavia alla ribalta. Si è appena concluso per esempio un lungo raduno buddista, che ha visto giungere sulle rive del fiume Mur anche il Dalai Lama in persona, che ha presieduto il più importante rituale buddista, il Kalachakra. L'iniziativa, di carattere internazionale, è stata anche l'occasione per l'inaugurazione di un nuovo spazio pubblico multifunzionale nella zona fieristica, mentre in città si stanno ultimando ingenti lavori di sistemazione della piazza principale, che daranno presto un'impronta nuova al centro.

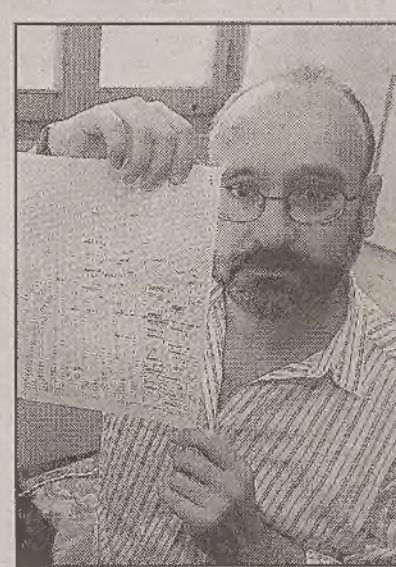
Anche l'«Autunno stiriano», il festival che ogni anno anima Graz in autunno, si pone quest'anno sotto una luce più intensa e propone fino al 24 novembre eventi di rilievo sia a livello di teatro, sia di arti figurative, sia di musica. Il primo appuntamento importante (conclusosi proprio ieri) è stato il dramma di Josef Winkler, uno dei romanzieri austriaci più affermati, che ha affidato al festival una nuovissima versione di «Tintentod», un sondaggio scenico dal forte carattere autobiografico, già presentato nell'edizione dell'anno scorso con accoglienza divisa fra l'entusiasmo e le critiche più dure.

Ancora di marca austriaca è un altro debutto teatrale, firmato nientemeno che da Elfriede Jelinek. «Der Tod und das Mädchen I-III» (regia di Brigitte Landes, in programma allo Schauspielhaus il 13, 14, 16 e 22 novembre), è un trittico che vede protagoniste tre figure fiabesche, Biancaneve, la Bella addormentata e Rosamunda, a confronto con la morte. L'autrice ha fornito una metafora in cui l'Austria viene riportata in vita da un principe, ovvero «gran parte di una nazione si dà volontariamente ad un partito di estrema destra» come spiega la Jelinek, che ha così deciso di rinunciare al divieto di rappresentazione delle sue commedie in Austria, pronunciato due anni e mezzo fa, all'epoca dell'insediamento a Vienna della coalizione di governo nero-blu: «Mi è sembrato all'improvviso come un gesto vuoto, come un dito alzato ma raggelato, un'azione di puro kitsch ormai senza senso», si difende la scrittrice.

Salvatore Sciarrino

Nel cartellone musicale, grande attesa vi è per «Macbeth. Tre atti senza nome» di Salvatore Sciarrino, realizzato con un team di grande rilievo (direzione d'orchestra di Sylvain Cambreling, regia e scenografia di Achim Freyer, sempre allo Schauspielhaus il 7, 8 e 9 novembre). Ispirata al dramma shakespeariano, la nuova opera del compositore italiano porta in scena in tre atti i labirinti della psiche e i meccanismi del potere.

Un ulteriore punto focale è costituito dalle esposizioni, in particolare dedicate quest'anno all'architettura e ai suoi ultimi sviluppi: «Latenti utopie» al Landesmuseum e «Pesci freschi dal pool degli architetti», dedicata, nelle sale del Palazzo Thienfeld, ai giovani architetti di Graz.

Flavia Foradini

APPUNTAMENTI

San Silvestro: sonate di Bach Mahler Orchestra a Udine

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella basilica di San Silvestro per l'Ottobre organistico si esibirà Giuseppe Zudini su musiche di Bach.

Domani, alle 16.30 e 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Sottobanco», di Domenico Starnone, con Ivana Monti e Pietro Longhi. Repliche fino al 10 novembre.

Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti il Teatro Carcano presenta «Il testamento di Monsieur Marcelin» di Sasha Guitry con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Michela Cadel. Regia di Giulio Bosetti. Si replica fino a domenica 10.

Ivana Monti

Domani, alle 18, alla sala del Circolo Generali (p.zza Duca degli Abruzzi, 1) concerto del Fabrizio Bosso Jazz Quintet.

Domani, alle 20.30, al Teatro Miela per «Finestre del Mediterraneo 2002» la musica e la danza dell'Istria con il gruppo Vruja, il Coro maschile della Comunità italiana di Rovigno, il Trio Kras e l'Ensemble Rudar Rasa.

UDINE Oggi, al «Nuovo» concerto della Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding su musiche di Rameau, Stravinskij e Dvorak.

Da domani a sabato, al «Nuovo» l'«Enrico IV» di Pirandello con Sebastiano Lo Monaco. Regia di Roberto Guicciardini.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'auditorium Concordia concerto dell'Orchestra San Marco di Pordenone diretta da Tiziano Forcolin e del giovane talento pianistico, la dodicenne Chiara Opalio.

Domani, alle 20.45, all'auditorium Concordia concerto del pianista rumeno Radu Lupu. In programma musiche di Beethoven, Debussy e Brahms.

I fasti e i gusti di Luigi XIV con la clavicembalista Erdas

TRIESTE È stato proprio «l'altro clavicembalo» o, meglio, «un altro clavicembalo» quello che si è potuto sentire l'altra sera nella basilica di San Silvestro.

Il titolo dato al concerto s'addice anche all'esecutrice, Paola Erdas, che con la personalissima grazia e la sapiente professionalità che la contraddistinguono ha voluto presentare al pubblico dell'Ottobre organistico il repertorio meno frequentato del Seicento francese.

Come nell'analoga occasione della scorsa rassegna, anche quest'anno la cembalista sarda ha scelto un programma di non facile esecuzione né di facile ascolto. Ma le sue puntuali spiegazioni sanno condurci al cuore dei brani musicali, sanno affascinarci, sanno renderci partecipi del suo profondo amore per la ricerca filologica.

Gli ori, i fasti e i gusti musicali della corte di Luigi XIV si riflettono nell'esecuzione preziosa, precisa e appassionata della Erdas, che usa la copia creata da Augusto Bonza di uno strumento francese del diciassettesimo secolo di Bellot-Marius.

La musicista inizia con i pezzi liutistici di Perrine, trascritti per cembalo da Enemond le Vieux e Denis Gualtier le Jeune.

La seria gravità del brano che apre il programma, il Tombeau, elogio funebre in musica del maestro Mezangeau, crea un'atmosfera che aleggia anche sulle successive danze e contrasta con la leggerezza della Suite di Nicolas Antoine Lebegue, indimenticabile per l'ariosa Sarabanda che si rivela uno dei momenti esecutivi più alti della serata.

Ma ogni autore, ogni brano riesce a rivelare sempre nuove emozioni, variopinte sfaccettature dello stile francese.

La limpidezza di cui è capace Paola Erdas trova il culmine nella Ciaccona dai Pezzi manoscritti di Jean Henry d'Anglebert con il suo inesorabile gravitare delle frasi e nella Passacaglia dalla Suite in do maggiore di Louis Couperin, che ci lascia con la voglia di sentire ancora qualcosa.

E la Erdas, accontentando il pubblico, esegue tutto d'un fiato le celebri «Baricades mystérieuses» di François Couperin.

Silvia Di Marino

Camerata Italiana, un Tango intriso di struggente nostalgia

TRIESTE Fin dal suo apparire, sul finire del XIX secolo in Argentina, ha sempre avuto stuoli di fedelissimi in ogni parte del mondo. Ma l'interesse in crescendo di cui è oggetto in questi ultimi tempi sta a testimoniare l'esistenza di una rénaissance che non conosce confini. Parliamo ovviamente del tango argentino autentico, sincera e profonda espressione di un popolo, un ibrido che si nutre di musica popolare miscellando milonga argentina, habanera spagnola e candombe africana, col risultato di ottenere un prodotto ad alto tasso di seduzione.

Nato nei sobborghi di Buenos Aires, il tango è la danza senza distinzione di classi sociali poiché parla un linguaggio universale che abbraccia tutta la gamma dei sentimenti e delle emozioni, che vanno dall'esasperazione all'estasi. Emozioni che ha provato anche il numerosissimo pubblico ieri mattina nell'assistere, all'Auditorium del Revoltella, a una grande lezione di musica regalataci dalla Camerata Strumentale Italiana diretta dalla bacchetta argentina del maestro Daniel Pacitti. Il concerto «Tango, mi amor» è iniziato sulle struggenti note di «Oblivion» di Astor Piazzolla, dedicato alla memoria delle piccole vittime del terremoto, in un concentrato di lirismo nostalgico evidenziato dalle preziose sottolineature solistiche del primo violino Elia Vigolo, cui ha fatto seguito il grintoso «Tres minutos con larealidad» sempre di Piazzolla, il vibrante impianto armonico pensato da Fabian Perez-Tedesco in «Lento y final» e l'originale «Tangario», un brano costruito da José Carli su frammenti compositivi di Osvaldo Pugliese, ricco di effetti speciali e di sentimento mixati con un giusto pizzico d'ironia.

La seconda parte, tranne i tre deliziosi episodi (Vals de cristal - Lento - Al rojo vivo) della «Suite atipica» di Saul Cosentino, è stata dedicata al compositore udinese emigrato in Argentina José Bragato del quale i diciassette musicisti dell'Ensemble, in gran spolvero quanto a fusione timbrica e qualità di suono, hanno tradotto il trasporto e la profondità di brani come «Graciela y Buenos Aires», col partecipe assolo del cellista Andrea Di Corato», «Malambo» e «Ritmos de malambo», rispondendo a tutti gli accenti e le sollecitazioni richieste dal gesto preciso di Daniel Pacitti.

Grandissimo e meritato successo, con l'«Oblivion» bissato a furor d'applausi.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre ore **20.30** prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 19 novembre ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore **20.30** (turno E/C), giovedì 21 novembre ore **20.30** (turno F/E), sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti da domani martedì 5 novembre 2002, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 7 novembre ore **20.45** recital di **Radu Lupu.** Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Sottobanco» con Ivana Monti e Pietro Longhi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. SALA PUPKIN. Oggi alle ore **21.51:** il ridottino del Miela Pupkin... lo Spazio che non c'era adesso c'è. Cabaret psicosomatico e Musichine. Nell'era della moneta unica un'unica moneta: ingresso € 2.

TEATRO MIELA. Mercoledì 6 alle ore **21:** il Teatrino del Rifo presenta la satira teatrale «Koi(o)né»: la friulanità messa a... nudo!, lo spettacolo (in turnè dal 2000) che ha fatto, sta facendo e farà discutere tutti i friulani e... non solo. Ingresso € 6.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «XXX» con Vin Diesel e Asia Argento.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «Hollywood Ending» di e con Woody Allen. La nuova bomba comica di Woody, prodotta da Steven Spielberg.

ARISTON. In versione originale anglo-americana. Solo mercoledì 6/11: «Spy Game» di Tony Scott (G.B. 2001), con Robert Redford e Brad Pitt. Riduzioni soci British, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. È possibile acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Beart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «One hour photo» con Robin Williams. Così la critica: il miglior film dell'anno. Il film che cambia la percezione di una foto come Psycho cambiò quella della doccia. Un R. Williams sorprendente, un brivido di paura ben congegnato. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le 4 piume». Una storia di amore, di coraggio e di amicizia.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero».

NAZIONALE 2. Solo alle **22.20:** «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Febbre da cavallo (La Mandrakata)». Un uragano di risate con Gigi Proietti.

NAZIONALE 4. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di S. Spelberg con Tom Cruise.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Magdalene» di Peter Mullan, Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Possession, Una storia romantica». Con Gwyneth Paltrow e Aaron Eckhart.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Mercoledì 6 novembre, ore **20.45**, Quartetto di Torino, musiche di Webern, Berg, Maderna, Ravel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Venerdì 8, sabato 9 novembre, ore **20.45** «La Clizia», regia di Ugo Chiti. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «XXX»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Le quattro piume»: **17.30, 20, 22.25.**

KINEMAX 3. «Red dragon»: **17.30, 20.10, 22.25.**

KINEMAX 4. «Pinocchio»: **17.10, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17.10, 19.50;** «Signs»: **22.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003 (tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). Oggi, 4 novembre ore **20.45** (abb. 16) Mahler Chamber Orchestra Daniel Harding direttore, musiche di Rameau, Stravinskij, Dvorak. Dal 5 al 9 novembre ore **20.45**, 8 novembre ore **16** (replica riservata alle scuole) «Enrico IV» di Luigi Pirandello regia di Roberto Guicciardini con Sebastiano Lo Monaco.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «XXX»: **17.10, 17.40, 19.30, 20, 21.50, 22.30,** con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: **17.30, 19.50, 22.20.** «Hollywood ending»: **18.35, 20.40, 22.40:** di e con Woody Allen. «Dolls»: **17.30, 22.20,** di Takeshi Kitano. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: **16.45.** «Febbre da cavallo - La Mandrakata»: **18.40, 20.35, 22.30,** con Gigi Proietti. «Il pianista»: **17, 19.40, 22.20,** di Roman Polanski. «Signs»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: **17.40, 22.30,** con Robin Williams. «Red Dragon»: **17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30,** con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: **20.05,** di François Ozon. «Pinocchio»: **16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: **19.45,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di prosa e concertistica 2002/2003. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di lunedì 4, martedì 5, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: **dalle 10 alle 12.** Martedì 5, mercoledì 6, martedì 12, giovedì 14 novembre: **dalle ore 16 alle ore 18. Informazioni: 0431.370273.**

TEATRO P.P. PASOLINI. «A time for dancing» **19.30, 21.30. Ingresso € 5.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel e Samuel L. Jackson.

Sala Blu. 17.40, 20, 22.15: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Le quattro piume».

Sala 2. 17.10, 19.50: «Il pianista», Palma d'oro a Cannes 2002. **22.30:** «Signs».

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «Febbre da cavallo - La Mandrakata».

RAI REGIONE *Giovedì a «Undicietrenta» consigli e prevenzione sulla malattia*

La lotta contro il diabete

Oggi si parla del corso di laurea turistico-culturale

Costituire un corpo di specialisti nel far rivivere il patrimonio culturale, paesaggistico e urbanistico che è la vera ricchezza «nascosta» della Regione. E' la scommessa del nuovo corso di **laurea triennale a opzione «turistico-culturale»** nell'ambito di lingue e letterature straniere moderne all'Università di Trieste. Se ne parlerà oggi a «**Undicietrenta**» a cura di Fabio Malusà. Per diventare lingua d'uso, il friulano deve entrare a pieno titolo anche nel marketing: Tullio Durigon affronterà l'argomento anche nell'ambito di «Undicietrenta» di lunedì.

Martedì e mercoledì «Undicietrenta» si trasferisce a Tolmezzo, in occasione dell'anteprima del documentario sull'**occupazione cosacca in Carnia**, realizzato dalla Rai regionale. Giovedì, in occasione della **Giornata mondiale del diabete**, che si celebra il 14 novembre prossimo, Maddalena Lubini assieme a numerosi specialisti ed esperti nutrizionisti analizzerà l'incisività della malattia tra gli anziani e nella scuola per conoscere lo strumento prezioso della prevenzione e per ascoltare importanti consigli per un'alimentazione più sana e corretta.

Venerdì «riapre» **lo Sportello del cittadino**: l'avv. Mario Sardos Albertini risponderà agli interrogativi legati alla casa, al condominio, al vivere in comune. **Sabato** alle 11.30 «**Canto Nomade**» – un programma di Vittorio Curzel dedicato alla storia della musica dei popoli migranti dell'Europa centrale – cui seguirà l'**inserto libri** di Lilla Cepak che proporrà il volume «Protestantesimo a Trieste» con un'intervista all'autore, lo storico e pastore evangelico Giovanni Carrari.

«**Pomeridiana**», in onda da oggi a venerdì, dalle 13.30 alle 15, illustrerà, oggi nella prima parte, curata da Daniela Picol, il frammento manoscritto di **Svevo** ritrovato dal prof. Moloney al Museo Sveviano di Trieste e della **mostra** «Giuseppe Tominz a Palazzo Attems. Il ritratto del sogno borghese». Alle 14, nella seconda parte si analizzeranno i rapporti tra Trieste, il suo retroterra e la Carniola nella prima metà dell'Ottocento. Nel corso della trasmissione verrà ricordata la figura del grande matematico e geologo Domenico Lovisato.

Domani Marco Miconi al microfono di Tullio Durigon presenterà la stagione appena aperta del **Folk Club** di Buttrio. Mercoledì nello spazio riservato ai **giovani** e alla scuola in regione – a cura di Mario Mirasola – si parlerà di occupazione e inserimento nel mondo del lavoro.

Giovedì nella prima parte Noemi Calzolari si occuperà, tra l'altro, della quinta edizione della rassegna «**Lo sguardo dei maestri**» dedicata quest'anno a Carl Th. Dreyer e che prende il via proprio giovedì 7 novembre. Dalle 14 «**Radiomouse**», a cura di Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano. Internet, news e curiosità dalla Rete, il sito del giorno per «navigare informati» e provocazioni multimediali a personaggi famosi e uomini della strada.

Far rivivere i **piccoli borghi carnici** che rischiano di scomparire: sarà questo il filo conduttore della prima parte di venerdì curata da Biancastella Zanini. La seconda parte sarà dedicata alla musica – a cura di Marisandra Calacione – per occuparsi dell'inaugurazione della Società dei Concerti di Trieste, dell'XI Festival internazionale di Musica sacra che si svolgerà nella Cattedrale di San Marco a Pordenone e dei Concerti della Corneta con il direttore artistico Stefano Casaccia.

Sabato dalle 15.15 alle 15.30 (con replica il martedì) «**Spieli**», settimanale di attualità socioculturale in friulano. Domenica alle 12 per «**I racconti sceneggiati**», Giuseppe O. Longo firma l'originale radiofonico «La stagione dei viaggi».

Infine, domenica 10 novembre, alle 9.50 sulla **Terza rete** a diffusione regionale, andrà in onda il sesto cartone animato, doppiato in lingua friulana, della **Pimpa**, dal titolo «Lusie la lusigne». Seguirà la prima parte del documentario «**Kosakenland in Italien**» realizzato da Noemi Calzolari sulla storia dell'occupazione della Carnia da parte dei Cosacchi nel corso del secondo conflitto mondiale.

OGGI IN TV

«Babe va in città» di Miller su Canale 5

L'intrepido maialino salverà la fattoria

I film

«**Lo specchio della vita**» (Usa, '59) di Douglas Sirk con Lana Turner, John Gavin, Sandra Dee (Retequattro, ore 16.15). Una diva teatrale, vedova, trascura la figlia per la carriera, ma anche la governante di colore ha grossi problemi con la figlia di pelle bianca.

«**Babe va in città**» (Usa, '98) di George Miller con James Cromwell, Magda Szubanski (Canale 5, ore 21). Per salvare la fattoria, il maialino va in città per partecipare ad una fiera. Ma Babe e la padrona sono costretti a fermarsi nell'ostile metropoli.

«**She's so lovely** » (Usa, '97) di Nick Cassavetes con Sean Penn, Robin Wright *(nella foto)*, Gena Rowlans (Retequattro, ore 23.25). Eddie e Maureen si amano follemente tant'è che lui finisce in manicomio. E quando esce, dieci anni dopo, non pensa ad altro che a riconquistarla.

«**Ghost dog**» (Usa, '99) di Jim Jarmusch con Forest Whitaker, John Tormey (Raitre, ore 0.45). «Ghost dog» si muove senza lasciare traccia. E' un killer che lavora per un clan mafioso. Nessuno lo ha mai visto ma qualcuno ha deciso di farlo fuori.

«**Killer kid**» (Ita, '67) di Leopoldo Savona con Anthony Steffen, Fernando Sancho (Retequattro, ore 1.45). Un ufficiale, per debellare il traffico di armi con il Messico, si finge un pericoloso bandito. Ma poi scopre che la causa dei ribelli è giusta.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45

Il diabete a «Vivere meglio»

Nel quotidiano dedicato a salute e benessere, il professor Trecca parlerà del diabete. Poi un braccio di ferro con Cristian Guatta, campione italiano 75 kg e tre volte terzo ai mondiali.

Raitre, ore 17

«Geo&Geo» e gli occhi affaticati

Gli occhi sono stanchi? Lo smog e il computer li hanno affaticati? Se ne parla nel corso della puntata di «Geo&Geo» con l'erborista Muriel Rouffaneau che preparerà in diretta degli impacchi anti-stress per gli occhi.

Retequattro, ore 21

«Io tra di voi», sfida Battisti-Beatles

Secondo appuntamento con Iva Zanicchi e «Io tra di voi». Questa settimana la gara canora vede protagonista la sfida tra Lucio Battisti e i Beatles. Tra gli ospiti della puntata, Maurizio Vandelli, Formula 3, Silvia Salemi, Andrea Mingardi, Adriano Pappalardo, Apple Pie, Sara 6, New Trolls e Red Ronnie.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.10 CERIMONIA PER CELEBRAZIONE DELL'UNITA' NAZIONALE
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "Gli arancini di Montalbano"
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.15 SOTTOVOCE: VITTORIO STORARO. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.15 RAINOTTE
2.20 COSTA AZZURRA. Film (commedia '59). Di Vittorio Sala. Con Alberto Sordi, Elsa Martinelli, Giovanna Ralli.
3.50 DEAD MAN'S GUN. Telefilm.
4.35 ZORRO. Telefilm.

RAIDUE

6.15 MEDICINA 33
6.30 UN VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
6.45 DALLA CRONACA
6.50 ANIMALIBRI
6.55 ANIMA E OMBRA
7.00 GO CART MATTINA
8.55 L'ALBERO AZZURRO: LI VEDI I GALLI CEDRONI?
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 CAMBIO DELLA GUARDIA D'ONORE DEI CORAZZIERI
16.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO LUNEDI'. Con Federica Panicucci.
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Sognando l'America"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Segreti e bugie"
22.40 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDI' SERA. Con Gene Gnocchi e Marcus Schenkenberg.
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.50 SORGENTE DI VITA
1.25 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 ATTENTI A QUEI TRE. Telefilm.
2.15 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 IL CASO SCAFROGLIA
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 RAINEWS 24
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (4.00-4.30-5.00)
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "La tempesta"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BABE VA IN CITTA'. Film (fantastico '98). Di George Miller. Con James Cromwell, Magda Szubansky.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Una corsa contro il tempo"
9.30 LAS VEGAS - UNA VACANZA AL CASINO'. Film tv (commedia '97). Di Stephen Kessler. Con Chevy Chase, Beverly D'Angelo.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Pacco speciale"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Cupido sbaglia tiro"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Arrivederci Andrea"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Hilda o Zelda?"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Cicogna in arrivo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Tornado biondo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Fuochi" "Derby"
23.10 PREDATOR. Film (fantascienza '87). Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger, Carl Weathers.
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 STUDIO SPORT
2.00 MILLENNIUM. Telefilm.
2.55 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.40 STRANA LA VITA. Film (drammatico '88). Di Giuseppe Bertolucci. Con Stefania Sandrelli, Diego Abatantuono, Amanda Sandrelli.
5.15 NON E' LA RAI
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.40 CRISTINA. Telefilm.
6.55 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360.. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.15 LO SPECCHIO DELLA VITA. Film (drammatico '59). Di Douglas Sirk. Con Lana Turner, Sandra Dee.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IO TRA DI VOI. Con Iva Zanicchi.
23.25 SHE'S SO LOVELY - COSI' CARINA. Film (commedia '97). Di Nick Cassavetes. Con John Travolta, Sean Penn.
0.30 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 CIAK SPECIALE - THE BOURNE IDENTITY
1.45 KILLER KID. Film (western '67). Di Leopoldo Savona. Con Anthony Steffen, Liz Barrett, Fernando Sancho.
3.25 DOMANI NON SIAMO PIU' QUI'. Film (drammatico '67). Di Brunello Rondi. Con Ingrid Thulin, Robert Hoffman.
5.10 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Il complotto"
12.00 TG LA7
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Ragazzi"
13.40 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.05 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86). Di Gene Wilder. Con Gene Wilder, Gilda Radner, Dom De Luise.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm. "Superstizione"
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 THE HUNGER. Telefilm. "But at my back i always hear"
0.10 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.15 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.15 8 E MEZZO (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LOS DIAMANTES DE LA MUERTE. Scenegg.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.35 VETRINA STAGIONE 2002-2003
10.00 T&T. Telefilm.
10.25 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
12.50 CAMPIONE 2002
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 BASKET: VIRTUS BOLOGNA - PALL. TRIESTE
15.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TRIESTE - PALL. AGNONE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 T&T. Telefilm.
18.15 PALLACANESTRO TRIESTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.15 CALCIO: SAMPDORIA - TRIESTINA
1.15 BASKET: VIRTUS BOLOGNA - PALL. TRIESTE

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNAL F.V.G. (R)
18.00 IL FRIULI A STELLE E STRISCE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 SILENZIO STAMPA
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT IN... SERA
0.30 FRIUL 7
0.45 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 NAVIGARE. Documenti.
19.55 ELEZIONI 2002 AUTOPRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 ELEZIONI 2002 - CONFRONTO IN STUDIO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
13.00 COMPILATION
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 EUROCHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 MONO SPECIALE
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT
10.05 TOM E JERRY
10.30 MONDO VERDE
11.05 LA PANTERA ROSA
12.35 SUPER MOUSE
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 CARTOONS SHOW
15.00 PIANETA SALUTE
16.05 LA PANTERA ROSA
18.30 BLOK NOTES
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 IL CONFESSIONALE: IO RICCARDO ILLY...
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE

TMC2

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH NU METAL
22.30 TRUE LIFE - VIVO D'AZZARDO
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.30 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 IL MITO FERRARI
7.30 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
8.00 T&T. Telefilm.
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 VERONICA IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE
18.30 T&T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA 1A EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA. Documenti.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 FACCIA DA BASTARDO. Film (azione '95). Di Kurt Wimmer. Con Brian Bosworth, Bruce Martin Payne, Jeff Kober.
22.50 PASSIONE MORTALE. Film tv (thriller '97). Di David Wheeler. Con John Hurt, Michael Esposito.
1.20 BUON SEGNO
1.30 NEWS LINE
1.45 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.50 ACCADEMIA DI GUERRA. Film (commedia '89). Di Rocky Lane. Con George Segal.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 LA CINTURA D'ORO. Film (azione '77). Di Youn Noi.
22.45 DOVE L'ERBA SI TINGE DI SANGUE. Film (giallo '86). Di Clay Borris. Con Nick Cassavetes.

TELE CHIARA

7.00 SETTE GIORNI
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 RASSEGNA STAMPA
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DILUVIO DI DOMANDE
20.30 SETTIMA
23.15 VERDE A NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' Sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00); 10.03: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 - Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Il commissario Montalbano; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Non solo verde - Bella Italia; 3.05: I Nuovi italiani (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le inchieste del Commissario Maigret; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.36: Fuori giri; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville: Kraftwerk; 18.30: Radio3Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Clusone Jazz 2002; 23.00: Rumori fuori scena; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg;
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario, Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; La fiaba. 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il linguaggio del corpo; 9: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gli sloveni nella provincia di Udine; 14.50: Musica orchestrale; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Kajetan Kovic - Viaggio a Trento. Lettura artistica in 30 puntate. Regia di Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Pot-pourri; 18: Eureka. Dal mondo della scienza; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company 102.5 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.